VENERDÌ 12 GIUGNO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 139 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

VIRUS / A TRIESTE

Morti negli ospizi: la Procura blocca decine di funerali «Prima l'autopsia»

TONERO / A PAG. 6

Il funerale di un anziano vittima del Covid-19 Foto d'archivio

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

SE LA SCUOLA È RIMANDATA A SETTEMBRE

Gli esami di maturità che si svolgeranno tra qualche giorno sono una prova generale per la nostra scuola: anche lì avremo delle criticità, per usare un brutto eufemismo, ma le difficoltà serie vengono rimandate a settembre, quando avremo il vero e sospirato "ritorno a scuola". Un ritorno ancora avvolto nella nebbia.
/ A PAG. 25

DIBATTITO SULLE DOLOROSE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE: A TRIESTE UN BALZO DEL PROCESSO DI PACIFICAZIONE E CONVIVENZA

I presidenti Mattarella e Pahor insieme alla Foiba di Basovizza

La storica visita il 13 luglio, in occasione della cerimonia di restituzione del Narodni Dom alla minoranza slovena. Mediatore il sindaco Dipiazza

Sergio Mattarella e Borut Pahor Archivio

Non solo la restituzione alla comunità slovena del Narodni Dom di via Filzi, ma anche la prima volta di un presidente della vicina Repubblica alla Foiba di Basovizza. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ci ha messo del suo e le diplomazie sono al lavoro per aggiungere un altro, storico momento al programma del 13 luglio, presenti i capi di Stato Sergio Mattarella e Borut Pahor.
BALLICO E TOMASIN / ALLE PAG. 2 E 3

LA RICORRENZA

/ ALLE PAG. 2 E 3

Intanto oggi l'esordio della festa che celebra la liberazione dai titini

Oggi, 12 giugno, il debutto della "Giornata della Liberazione dall'armata jugoslava".

PAURA E MOBILITAZIONE SUL CARSO TRIESTINO: TROVATA DOPO 9 ORE

Le ricerche della piccola con pompieri, carabinieri, soldati, volontari vari, un elicottero

Ragazzina scappa di casa e passa la notte nel bosco

È finita con un grande sospiro di sollievo ieri, nelle prime ore del pomeriggio, fra i sorrisi dei soccorritori, la fuga da casa di N.K., la 12enne che ha fatto vivere ore di autentico panico alla famiglia, dopo aver abbandonato, nel cuore della notte precedente, la propria casa a Sales, mentre tutti dormivano. La giovane è stata infatti ritrovata sana e salva, nelle vicinanze del piccolo centro di Bristie.
SALVINI / A PAG. 27

A DUE TRIESTINI SUL CONFINE VENNE PUNTATO ADDOSSO UN FUCILE

Minacce in Val Rosandra Lubiana: «Nostri soldati»

Rivelazioni che suggeriscono come le prime denunce fossero sostanziate. Mezze ammissioni dell'esercito che parla di «indizi» sempre più consistenti. E il Capo dello Stato che si muove affinché sia fatta completa luce sulla questione. Sono gli ultimi sviluppi del caso fatto emergere per primo dal quotidiano Primorski Dnevnik, che ha raccolto la testimonianza di una coppia di triestini.
GIANTIN / A PAG. 11

CONTE, STATI GENERALI AL VIA DA DOMANI VARATO IL FAMILY ACT
/ DA PAG. 12 A PAG. 16

AVVISTAMENTO ECCEZIONALE

Nuota a Miramare la più grande e rara medusa del Mediterraneo

La più grande e rara medusa del Mediterraneo è stata avvistata nelle acque del golfo di Trieste dai ricercatori dell'Area Marina Protetta di Miramare. Drymonema dalmatinum, urticante, può arrivare a un metro di diametro.
BRUSAFERRO / A PAG. 31

L'esemplare di Drymonema dalmatinum

La storia del confine orientale

IN PIAZZA UNITÀ

Il concerto

Era il 29 luglio 2010 e oltre 5mila persone riempirono piazza Unità per il concerto che suggellava l'amicizia tra Italia, Croazia e Slovenia davanti ai presidenti delle tre Repubbliche Giorgio Napolitano, Ivo Josipovic e Danilo Turk. A dirigere una maxiorchestra di 360 giovani musicisti fu il maestro Riccardo Muti. L'evento segnò l'inizio della riconciliazione tra i Paesi dopo le ferite aperte dalla seconda guerra mondiale. —

FORZA ITALIA

I "pompieri"

Nei giorni delle polemiche tra forze politiche triestine, a suggerire la visita di Mattarella e Pahor a Basovizza è stato il forzista Bruno Marini: «Da parte slovena, a quasi 30 anni dalla fine del regime comunista, persistono incertezze, quando non reticenze, sui fatti del dopoguerra. L'incontro del 13 luglio può diventare un'occasione eccezionale per un gesto di portata storica, qualora i due presidenti si recassero anche alla foiba».

FRATELLI D'ITALIA

I "contras"

La restituzione alla Slovenia del Narodni Dom varrebbe circa 30 milioni, ha affermato il patriota Claudio Giacomelli in conferenza stampa riferendosi alla ristrutturazione del Teatro sloveno come risarcimento post-bellico e trasmettendo la contrarietà di FdI: «Inaccettabile risarcire due volte. Preferiremmo che il governo italiano chiedesse a quello sloveno come arrivano tanti immigrati attraverso la rotta balcanica». —

IL SIGNIFICATO

I luoghi simbolo del confine orientale

Foiba di Basovizza e Narodn Dom rappresentano due luoghi simbolo delle tragedie vissute nel Novecento da Trieste e, più in generale, dai territori del confine orientale. Dall'alto la Foiba di Basovizza, la visita di Sergio Mattarella e Borut Pahor a Doberdò del Lago nel 2016 e il Narondi Dom

La prima storica visita di un Presidente sloveno alla Foiba di Basovizza

Borut Pahor farà tappa insieme a Sergio Mattarella al monumento in Carso il prossimo 13 luglio, giorno scelto per la restituzione del Narodni Dom

Marco Ballico / TRIESTE

Non solo la restituzione alla comunità slovena del Narodni Dom di via Filzi, ma anche la prima volta di un presidente della vicina Repubblica alla Foiba di Basovizza. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ci ha messo del suo e le diplomazie sono al lavoro per aggiungere un altro, storico momento al programma del 13 luglio, presenti i capi di Stato Sergio Mattarella e Borut Pahor.

La data del vertice, non casuale, è nota da inizio anno, prima ancora che il Covid-19 sconvolgesse il mondo. Era il 23 gennaio quando una nota congiunta fissava per l'estate la restituzione alla comunità slovena dell'ex Narodni Dom di via Filzi, ora sede della Scuola per traduttori e interpreti, l'edificio dato alle fiamme dai fascisti cento anni fa, il 13 luglio 1920. Mattarella e Pahor si accordarono a margine delle cerimonie per la Giornata internazionale della memoria dell'Olocausto a Gerusalemme, sottolineando via comunicato le ottime relazioni bilaterali e i forti legami sul piano politico, economico e culturale tra i due Paesi. L'inizio dell'iter di restituzione del Narodni Dom rientra in quel contesto. Già un anno fa, il 13 luglio, in occasione delle commemorazioni dell'incendio della casa degli sloveni, Dipiazza lasciò intendere di voler mettere in agenda anche un evento che facesse seguito al concerto dei tre presidenti diretto da Riccardo Muti nel 2010. E, consegnando al presidente Pahor una pergamena celebrativa dell'incontro, auspicò di poter organizzare «presto un evento di tale prestigio, nell'ambito di Esof 2020».

La pandemia ha fatto rinviare Esof, ma non ha modificato l'agenda di luglio. Il sindaco, dopo aver respinto i venti di crisi in maggioranza, con Fratelli d'Italia sul piede di guerra e una parte di Forza Italia non poco perplessa, ha colto tuttavia l'opportunità di andare oltre in un'opera di riconciliazione che lo ha visto spesso protagonista. Il 4 giugno scorso, incontrando in municipio l'ambasciatore di Slovenia in Italia Tomaž Kunstelj, Dipiazza ha non a caso parlato del 13 luglio come del «primo di ulteriori passi in avanti». Un giorno da riempire con una presenza mai vista prima, quella di un capo di Stato sloveno o croato a Basovizza.

È stato Dipiazza, fanno sapere più fonti, aprendosi la strada proprio con Kunstelj, ma poi agendo di fatto in prima persona, ad avviare il colloquio tra Mattarella e Pahor per concordare la visita bilaterale a Basovizza. «Vengano e si inginocchino davanti alla Foiba», ha detto il leader di FdI Fabio Scoccimarro in una conferenza stampa anti-restituzione. Ed ecco che, se non in ginocchio, Mattarella e Pahor alla Foiba ci andranno davvero. E con ogni probabilità anche al monumento dei fucilati, in ricordo dei quattro antifascisti sloveni condannati a morte dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato nel 1930.

Le diplomazie stanno preparando l'appuntamento storico che risulta concordato informalmente tra i due presidenti e che contribuirà forse a far rientrare le polemiche più aspre in casa centrodestra sulla restituzione dell'edificio, come da dettato dell'articolo 19 della legge 38 del 2001 e da successivi accordi nel 2017 dell'allora ministro degli Esteri Angelino Alfano. Sarà il fiore all'occhiello per Dipiazza, che nei giorni scorsi ha tra l'altro incontrato il console generale di Trieste Vojko Volk, la presidente della Skgz Ksenija Dobrila e il presidente della Sso Walter Bandelj, esprimendo il proprio sostegno alla restituzione del Narodni Dom. Un passo su cui Mattarella e Pahor hanno sempre manifestato una visione comune, come da rispettive lettere inviate al Primorski dnevnik, il quotidiano degli sloveni in Italia che ha festeggiato un mese fa i suoi 75 anni. «Sarà un momento significativo per riflettere sui drammatici eventi di allora, sulle loro dolorose conseguenze e sulla capacità che sloveni e italiani hanno mostrato di saper costruire un presente di concordia e di costante e fecondo dialogo», ha scritto in particolare Mattarella. Pronta, ora, a proseguire con il collega sloveno sulla via della ricomposizione della memoria. —

I SEGNALI DI DIALOGO
A GENNAIO DAL QUIRINALE
I PRIMI ANNUNCI DELL'EVENTO

Le diplomazie sono al lavoro per definire l'agenda dei due Capi di Stato per questo passaggio atteso da moltissimi anni

Un ruolo chiave lo sta giocando il sindaco Dipiazza che, giovedì scorso, ha incontrato l'ambasciatore di Lubiana in Italia

La storia del confine orientale

Debutta la "Festa della Liberazione dagli jugoslavi": sarà un esordio in chiave minore per le restrizioni anti-Covid

Trieste e Gorizia celebrano il 12 Giugno tra le polemiche con Fiume e la "Skupnost"

IL CASO

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Le *sliding doors* della memoria. Mentre Roma e Lubiana definiscono la restituzione del Narodni dom alla comunità slovena, le istituzioni locali varano il 12 Giugno come "Giornata della Liberazione dall'armata jugoslava". Dopo che, nei giorni scorsi, il sindaco isontino Rodolfo Ziberna ha seguito l'omologo triestino Roberto Dipiazza proclamando la festività per Gorizia, la Slovenska Skupnost attacca la giunta: «Non ci sono altre giornate di liberazione di Gorizia se non quella ufficiale del 1 maggio 1945». Nel frattempo Trieste si prepara alla sua cerimonia che, sottolinea l'assessora forzista Angela Brandi, «purtroppo dovrà tenersi in chiave minore a causa del coronavirus. L'unico rimpianto che abbiamo, oltre alle polemiche del sindaco di Fiume».

LA CERIMONIA TRIESTINA

Oggi alle 10 si terrà un solenne alzabandiera in piazza Unità, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti cittadini. Alle 10.20 nel famedio della Questura si terrà una commemorazione organizzata dalla Polizia di Stato in memoria dei poliziotti colpiti dalle epurazioni jugoslave. Alle 10.45 la tradizionale cerimonia al Parco della rimembranza, presenti le sigle dell'Esodo. Alle 11.30 ultima commemorazione nel cortile dell'ex Scuola allievi di Polizia di San Giovanni.

Commenta Brandi: «Per la prima volta il 12 Giugno assurge a celebrazione, è una scelta importante e doverosa da parte dell'amministrazione comunale». La pandemia, precisa, ha impedito «una celebrazione ben più corposa», che «verrà organizzata nelle prossime occasioni». Oltre al Covid, va detto, anche il soffitto pericolante del Consiglio comunale ha azzerato la cerimonia ivi prevista. L'esponente della giunta preannuncia un intervento del senatore forzista Maurizio Gasparri: «Non potrà esserci per le restrizioni, ma ha sempre seguito da vicino questi temi».

LA POLEMICA CON FIUME

Brandi passa poi all'attacco del sindaco di Fiume Vojko Obersnel, che nei giorni scorsi aveva indicato nella delibera la prova del fatto che «il sindaco Dipiazza non conosce la storia». L'esponente forzista, storica missina, sferza il socialdemocratico fiumano: «Spiace che, passato il confine, ci si intrometta in situazioni che sono esclusivamente nostre», dice. «Non solo Obersnel non è ancora venuto a inginocchiarsi davanti alle foibe, ma contesta la celebrazione negando il fatto storico dell'occupazione jugoslava, che causò dolori e morte a Trieste. Il sindaco di Fiume ha poco da dire che gli jugoslavi ci liberarono dai nazifascisti, lo scopo era annettere Trieste. I neozelandesi che ci avrebbero liberati, se non fossero stati rallentati, di certo non avevano simili mire di annessione».

Il solenne alzabandiera del 2 Giugno verrà replicato oggi a Trieste

LE CRITICHE DELLA SKUPNOST A GORIZIA

La segreteria provinciale della Slovenska skupnost di Gorizia interviene da posizioni diametralmente opposte: «Non ci sono altre giornate di liberazione di Gorizia se non quella ufficiale del 1 maggio 1945. In quella data infatti entrarono in città le truppe alleate, prime tra loro le forze partigiane jugoslave, che contribuirono in maniera decisiva alla sconfitta del nazifascismo. Non è pertanto accettabile cercare di introdurre un'altra data di liberazione della città». Il ritiro degli jugoslavi, precisa poi, rientra nei successivi accordi tra gli Alleati.

La Ssk aggiunge: «Detto ciò, condanniamo tutti i crimini, le deportazioni, le torture e le esecuzioni sommarie che si sono perpetrati nel lungo periodo che va dall'avvento del fascismo sino ai fatti dolorosi causati dai nazisti e quelli tragici del dopoguerra avvenuti per mano delle forze jugoslave. Di tutto questo le vittime sono state le popolazioni del Goriziano».

La Ssk si appella alla relazione della Commissione mista storico-culturale italo-slovena pubblicata nel 2001 come fonte «obiettiva». Conclude: «Il nostro territorio transfrontaliero, in cui le due città di Gorizia e di Nova Gorica sono il principale riferimento, ha bisogno di uno sguardo condiviso sul doloroso passato, ma soprattutto di una visione congiunta, solidale e cooperativa per il futuro». —

LE CERIMONIE

Il programma

Le cerimonie di oggi a Trieste inizieranno in piazza Unità alle 10 con un solenne alzabandiera. Alle 10.20, nel famedio della Questura si terrà una commemorazione dei poliziotti colpiti dalle epurazioni jugoslave. Alle 10.45 si terrà la tradizionale cerimonia al Parco della rimembranza, dove dal 2015 il Comune ha apposto una targa. Alle 11.30 un'ulteriore commemorazione nel cortile dell'ex Scuola allievi di Polizia di San Giovanni. Alle 18 l'ammainabandiera. —

LA CHIESA

La linea della Curia

«È più che opportuno indicare il 12 giugno come giornata della liberazione dell'occupazione violenta di Trieste dalle truppe di Tito nell'attesa del ritorno all'Italia nel 1954». È la posizione espressa dalla Curia di Trieste per voce del vicario del vescovo, Ettore Malnati, secondo cui è giusto «richiamare ciò che ha la città ha vissuto per quaranta giorni sotto l'esercito di Tito: sparizioni e uccisioni di comuni cittadini, sia italiani sia sloveni». —

A PALAZZO TONELLO

L'erinnofilo

In occasione della istituzione della Giornata della Liberazione della città di Trieste dall'occupazione jugoslava si terrà oggi pomeriggio alle 16 nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico la presentazione dell'erinnofilo realizzato ad hoc. Lo speciale bollo commemorativo potrà essere ritirato nella Sala del Consiglio di Palazzo Tonello dalle 16.30 alle 19. L'accesso nei locali potrà avvenire indossando obbligatoriamente la mascherina.

Il caso a Trieste

NORD ADRIATICO

Il magazine

Affronterà anche la vicenda dell'inattesa "cacciata" di D'Agostino dalla presidenza il prossimo numero di Nord Adriatico Magazine, periodico di economia e storia del golfo di Trieste-Monfalcone e del litorale, in edicola da domani, giorno della grande manifestazione unitaria a sostegno dell'ex numero uno dello scalo, a cui è dedicata peraltro la copertina. In sommario anche uno speciale sulla nave Trieste, la nuova ammiraglia della Marina militare italiana, la portaelicotteri che omaggia la nostra città varata alla Fincantieri di Castellamare di Stabia.

"MENTE LOCALE"

Il dialogo online

Sarà Zeno D'Agostino l'ospite del sesto appuntamento di "Mente Locale", il ciclo di riflessioni sul presente con lo sguardo al futuro promosso dall'associazione Tryeste sulla propria pagina Facebook, che si terrà oggi alle 18. Con lui dialogheranno Riccardo Laterza e Andrea Nicolini, membri del network, al fine di discutere di quanto avvenuto finora nella grande stagione di rilancio del Porto di Trieste. Si parlerà anche della manifestazione in programma domani alle 12 in piazza Unità.

Previsto tra il 24 e il 25 giugno il parere dei giudici sul reintegro di D'Agostino alla presidenza, dato per probabile

La scure dell'Anac non ferma il Porto Ok al bilancio. Tar atteso a fine mese

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il porto non si ferma. Il Comitato di gestione, che avrebbe dovuto tenersi giovedì scorso, era stato rinviato dopo l'arrivo proprio quel giorno della comunicazione sulla decadenza del presidente Zeno D'Agostino dal suo incarico. L'organismo si è riunito ieri sotto la guida del commissario straordinario Mario Sommariva, approvando il bilancio dell'Autorità portuale e riorganizzando il sistema di concessioni a Monfalcone. Il passo rassicura operatori e lavoratori sul funzionamento dell'ente, ma la preoccupazione sul futuro dello scalo resta, in attesa che il Tar del Lazio si pronunci sulla richiesta di sospensiva nell'udienza che si terrà con ogni probabilità fra 24 e 25 giugno.

Alla Torre del Lloyd hanno segnato sul calendario queste date, visto che la giustizia amministrativa è tenuta a vagliare la sospensione di un provvedimento di decadenza entro due settimane dal deposito del ricorso. E qui di ricorsi ce ne sono due: quello dell'Autorità portuale e quello del cittadino Zeno D'Agostino, coadiuvati dallo studio legale Alpa di Roma e dal professor Munari di Genova. Si aggiungerà a breve il ricorso di Assoporti, che rappresenta a livello nazionale gli interessi delle Autorità portuali italiane. L'altra data da cerchiare in rosso è quella di domani, quando sindacati, politica e cittadini si sono dati appuntamento a mezzogiorno in piazza Unità, per sostenere D'Agostino con una comunione di intenti trasversale che non si vedeva a Trieste da decenni.

MARIO SOMMARIVA
NEOCOMMISSARIO DELLO SCALO DEL CAPOLUOGO

«La parte amministrativa non ha subito rallentamenti ma temiamo per la nostra reputazione»

A Trieste il Comitato di gestione ha approvato intanto all'unanimità il rendiconto generale 2019 dell'Autorità di sistema, che segna un avanzo di amministrazione di 9,9 milioni e un patrimonio netto non vincolato superiore ai 120. La nota ufficiale sottolinea inoltre «l'indicatore della tempestività dei pagamenti, che ha registrato nel 2019 un dato medio pari a -16,5 giorni rispetto alle previste scadenze contrattuali». Il Comitato ha infine approvato importanti provvedimenti per il porto di Monfalcone, adottando per la prima volta la possibilità di assegnare concessioni più lunghe e su aree più vaste in modo tale da attirare investitori.

Sommariva lamenta però come «la parte amministrativa non ha subito rallentamenti, ma siamo molto preoccupati per la reputazione del nostro sistema all'estero. È difficile spiegare ai partner stranieri cos'è successo. Non c'è un danno di immagine solo di una persona, ma di una città, di un porto, di una comunità, di un Paese. Un danno enorme, che potrebbe avere conseguenze pesanti sulla società e sull'economia, se il problema non si risolve tempestivamente». I ricorsi al Tar contengono non a caso anche la richiesta di un risarcimento per i danni d'immagine subiti.

Mentre Stefano Patuanelli e Debora Serracchiani lavorano all'emendamento "salva Zeno", si attende l'iter del Tar. Prima arriverà la decisione sulla sospensiva (il reintegro del presidente decaduto appare al momento un esito probabile), in un secondo momento la sentenza vera e propria sul merito delle contestazioni dell'Anac. E se l'anticorruzione sostiene che D'Agostino non potesse essere nominato alla presidenza dell'Autorità perché già presidente di Trieste terminal passeggeri, la linea difensiva evidenzia da una parte che la presidenza di Ttp era ricoperta senza deleghe operative e dall'altra che D'Agostino è stato prima nominato commissario del porto, poi presidente di Ttp e infine nel 2016 presidente dell'Autorità portuale a commissariamento finito. L'inconferibilità dovrebbe dunque riguardare semmai la presidenza del terminal crocieristico e non quella dello scalo. —

I LAVORI DI PALAZZO

Dibattito fiume in Consiglio, slitta il via libera alla Omnibus

TRIESTE

L'iter della legge Omnibus si prolunga ancora. La maggioranza ieri ha portato a casa i due milioni per il bonus Covid ai sanitari e lo stanziamento per finire i lavori al nuovo stadio del Pordenone, ma il ddl dedicato a materie di ogni ordine e grado arriverà all'approvazione definitiva soltanto oggi. Nella seconda parte della giornata comincerà la discussione sulla legge SostegnoImprese dedicata all'emergenza economica prodotta dal coronavirus ma, diversamente da quanto immaginato all'inizio, il testo dell'assessore Sergio Bini vedrà la luce nella prossima sessione del Consiglio regionale.

L'intervento principale approvato ieri è l'emendamento della giunta con cui si aggiungono due milioni alle risorse regionali aggiuntive da cui il vicepresidente Riccardo Riccardi pescherà 4,5 milioni per garantire un bonus fino a 1.500 euro lordi per il personale sanitario che ha lavorato nei reparti Covid. Per Riccardi si garantirà così «il giusto riconoscimento a tutti gli operatori impegnati in prima linea, aggiungendo queste risorse a quelle già assegnate dalla Regione e ai fondi statali». E se l'Aula stralcia e rimanda a una legge futura la proposta creazione di una rete regionale dei percorsi per mountain bike, la giunta stanzia 600 mila euro per il completamento dei lavori di adeguamento dello stadio di Fontanafredda, dove il Pordenone giocherà l'anno prossimo, dopo aver finito il campionato di serie B al Rocco di Trieste.

L'opposizione lamenta l'impiego di quattro giorni per una legge che non contiene norme dedicate alla ripresa economica. Secondo il segretario dem Cristiano Shaurli, «famiglie e imprese attendono risposte a un'emergenza drammatica ma il Consiglio a guida Lega viene riunito ad approvare una legge piena di normette puntuali, che accontenta sindaci e altri soggetti "amici"». La reazione arriva dopo oltre un'ora di discussione su uno stanziamento ad hoc per il piccolo comune carnico di Verzegnis.

Nel corso della giornata l'Ufficio di presidenza del Consiglio dà infine notizia di

L'approvazione attesa oggi. Poi inizierà la discussione sulla legge SostegnoImprese

aver devoluto quasi 2 degli oltre 5 milioni dell'avanzo di bilancio relativo al 2019. Le risorse saranno destinabili a interventi per il territorio da parte della Regione. Il presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin sottolinea che «in un momento così delicato per tutte le realtà del Friuli Venezia Giulia intente a superare le difficoltà provocate dall'emergenza coronavirus, è opportuno garantire una gestione ancora più attenta e oculata delle risorse pubbliche a disposizione. Va in questo senso - prosegue il presidente dell'aula - l'atteggiamento virtuoso che il Consiglio regionale ha avuto prima del Covid-19 e, a maggior ragione, rafforza ora con l'obiettivo di contribuire alla ripartenza sociale ed economica del territorio». —

D.D.A.

FESTEGGIAMO

IL NOSTRO ONOMASTICO IN NEGOZIO E ONLINE!

San Giovanni Battista, patrono di Torino, dove è nato il primo Eataly va festeggiato, per questo vi aspettiamo con fantastiche offerte dall'11 giugno al 5 luglio.

TÈ LIMONE BIO
PLOSE
250 ML
~~€ 1,98~~
€ 7,92 AL KG/LT
-49% € 1,00
€ 4,00 AL KG/LT
LE MIGLIORI FOGLIE DI TÈ BIO E I MIGLIORI LIMONI 100% BIO, SI UNISCONO PER UNA DISSETANTE SFERZATA DI ENERGIA.

ICHNUSA NON FILTRATA
ICHNUSA
~~€ 1,50~~ 330 ML
-20% € 1,20
€ 3,64 AL LITRO
~~€ 36,00~~ 24X330 ML
-33% € 24,00
€ 3,03 AL LITRO
BIRRA A BASSA FERMENTAZIONE, DI PURO MALTO D'ORZO, NON FILTRATA.

CASERECCI INTEGRALI
DI LEO PIETRO
500 G
~~€ 2,18~~
€ 4,55 AL KG/LT
-44% € 1,20
€ 2,40 AL KG/LT
BISCOTTI INTEGRALI CON CRUSCA, FRAGRANTI E FRIABILI. PER UNA COLAZIONE RICCA DI FIBRE ED ENERGIA.

FILETTO DI SGOMBRO
VICENTE MARINO
125 G
~~€ 2,50~~
€ 19,23 AL KG/LT
-44% € 1,40
€ 10,77 AL KG/LT
FILETTI DI SGOMBRO CONSERVATI ESCLUSIVAMENTE CON SALE ED OLIO D'OLIVA.

FARFALLE POMODORO E BASILICO
ANTICA MADIA
250 G
~~€ 2,90~~
€ 11,60 AL KG/LT
-48% € 1,50
€ 6,00 AL KG/LT
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO CON POMODORO E BASILICO, SFIZIOSA E DIVERTENTE.

MOLECOLA CLASSICA
MOLECOLA
750 ML
~~€ 1,98~~
€ 2,64 AL KG/LT
-24% € 1,50
€ 2,00 AL KG/LT
LA COLA ITALIANA AL 100%, FRESCA E DISSETANTE.

YOGURT GRECO
FATTORIE VOULA
375 G
~~€ 3,00~~
€ 7,89 AL KG/LT
-33% € 2,00
€ 5,26 AL KG/LT
YOGURT CON 0% E 3,85% DI GRASSI, PRODOTTO IN GRECIA DALLE FATTORIE VOULA APPOSITAMENTE PER EATALY.

PANE GUTTIAU
TIPICO
250 G
~~€ 2,98~~
€ 11,92 AL KG/LT
-32% € 2,00
€ 8,00 AL KG/LT
DELIZIOSO PANE CARASAU ARRICCHITO DA UN FILO D'OLIO D'OLIVA E DA UN PIZZICO DI SALE.

BUCATO CLASSICO
CAMPOSTRINI GREEN
1 LITRO
~~€ 4,50~~
-44% € 2,50
DETERGENTE DA BUCATO CON FORMULA ECOLOGICA CONCENTRATA. PER IL BUCATO A MANO E IN LAVATRICE.

CHARDONNAY
LA ZOLLA
~~€ 6,90~~ 750 ML
-43% € 3,90
€ 5,20 AL LITRO
~~€ 93,60~~ 12X750 ML
-61% € 36,00
€ 4,00 AL LITRO
IL PROFUMO È DELICATO E FRUTTATO, IL SAPORE ELEGANTE E ARMONICO. ADATTO A TUTTO PASTO.

RICOTTA DURA
CASEIFICIO DEROSA
AL KG
~~€ 9,90~~
-25% € 7,40
LA MERAVIGLIOSA RICOTTA DURA PUGLIESE DA GRATTUGIA, PER ARRICCHIRE CON GUSTO TUTTI I PRIMI PIATTI.

GRAN BRESAOLA
PAGANONI
AL KG
~~€ 43,90~~
-25% € 32,90
LA SALATURA TRADIZIONALE A SECCO, L'ASCIUGATURA E LA LENTA STAGIONATURA GLI CONFERISCONO STRAORDINARIE QUALITÀ ORGANOLETTICHE.

PROMOZIONE VALIDA DALL'11 GIUGNO AL 5 LUGLIO 2020 SALVO ES. SCORTE, ERRORI ED OMISSIONI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEI DIVERSI PUNTI VENDITA

L'Osteria del Vento sarà pronto ad accoglierti: tavoli distanziati, posti limitati e assenza di fila... noi pensiamo alla sicurezza, tu puoi goderti la serata!

GIUGNO IN
Sfumature di cous cous
17 GIUGNO
PRENOTA SUL SITO EATALY/TRIESTE.IT
O CHIAMA AL N. 040 2465707

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ospiti delle case di riposo morti a Trieste Disposta l'autopsia su decine di salme

La Procura blocca le sepolture e dispone accertamenti sui tanti anziani deceduti da fine aprile. L'angoscia dei parenti

Laura Tonero / TRIESTE

La Procura di Trieste ha disposto l'autopsia sulle salme di decine di ospiti delle case di riposo deceduti da fine aprile ad oggi. Ospiti dichiarati infetti o anche solo sospettati di aver contratto il Covid 19. Il radar degli inquirenti, quindi, ha iniziato a muoversi a più ampio raggio: gli accertamenti non coinvolgono più solo gli anziani positivi al virus che risiedevano all'Itis e nella residenza polifunzionale La Primula, le due strutture triestine al centro di indagini per omicidio colposo, ma interessano una platea molto più ampia.

Nel dettaglio, verso la fine di aprile la Procura ha disposto che per le salme giacenti all'obitorio di via Costalunga che il medico necroscopo indicava con positività conclamata o sospetta, venissero sospese sepolture e cremazioni. Uno stop legato appunto all'esigenza di mettere i cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori verifiche. Attualmente sono una decina i corpi conservati nell'obitorio triestino, ancora in attesa di accertamento autoptico.

La Procura vuole dunque raccogliere elementi e avere un quadro completo di quanto successo nelle strutture per anziani di Trieste, definendo con maggior chiarezza le reali cause della morte di decine di persone, accertandone l'eventuale positività (non tutti gli anziani che manifestavano sintomi da Sars-CoV-2 sono stati sottoposti a tampone prima del decesso) e stabilendo, nel caso, se il virus possa averne determinato o anticipato il decesso stesso. Va precisato che, ad oggi, non risultano aperti fascicoli a carico dei legali rappresentanti di altre realtà per anziani diverse da Itis e Primula. Si tratta per il momento di accertamenti cautelativi, innescati anche dalle richieste fatte da diversi familiari di ospiti deceduti nelle case di riposo e non sottoposti a tampone, per sapere se i loro cari siano stati affetti o meno da coronavirus e questo possa averne causato la morte. Accertamenti che però, prima di concedere il nullaosta per il funerale, vedono le salme stazionare anche oltre un mese nell'obitorio di via Costalunga, in attesa di essere trasportare nella sala autoptica dell'ospedale di Udinntagio. E capita anche che i parenti per settimane non riescano ad avere notizie dei loro padri, nonni o zii, scoprendo solo all'ultimo che saranno sottoposti ad autopsia. Così è accaduto a Giorgio Villatora, che lo scorso 19 aprile ha perso il fratello Ferdinando, risultato positivo al virus. «Non so nulla di lui – spiega Villatora –. Non ho idea di quando potrò cremarlo e fargli il funerale. Sono venuto a conoscenza del fatto che verrà sottoposto ad autopsia attraverso l'impresa di onoranze funebri Zimolo alla quale mi sono rivolto, e che si è premurata di capire cosa stesse succedendo e perché, dopo ormai quasi due mesi, non ci fosse ancora il nullaosta per le esequie».

FERDINANDO VILLATORA
RADIOTECNICO IN PENSIONE, 72 ANNI, VIVEVA NELLA RESIDENZA FLORA-3

L'uomo è spirato quasi due mesi fa. Per settimane il fratello non ha avuto notizie di lui e solo di recente ha appreso degli esami

Ferdinando Villatora, 72 anni, radiotecnico in pensione, era ospite della casa di riposo Flora-3 dall'agosto del 2019. «Agli inizi di marzo, dopo che ai familiari era stato interdetto l'accesso alla struttura, – racconta il fratello – mi hanno chiamato per avvertirmi che aveva la febbre. Successivi accertamenti hanno riscontrato la positività al coronavirus. L'hanno tenuto per un breve periodo isolato, poi è stato disposto il trasferimento alla Salus dove il personale mi ha sempre tenuto informato e il 19 aprile mi ha comunicato il decesso». Dopo il trasferimento della salma all'obitorio, «non ho avuto più notizie, non l'ho più potuto vedere dagli inizi di marzo – conclude – e ritengo sia corretto, rispettoso e doveroso che le autorità giudiziarie mi informino, in quanto unico familiare di Ferdinando, di eventuali esami che intendono effettuare sul suo corpo: è una situazione triste e sconfortante». La Procura, ad oggi, non ha chiesto alla Salus copia della cartella clinica di Villatora. —

IL REPORT DI GIORNATA

Un'altra vittima nel capoluogo, a Gorizia l'unico nuovo positivo

Resta ancora a zero la casella dei pazienti accolti in Terapia intensiva. Ricoverate in altri reparti 22 persone, 3 in meno del giorno precedente

TRIESTE

Un'altra vittima in regione, ancora nel capoluogo. Con il coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono morte dall'inizio dell'emergenza 342 persone, 195 in provincia di Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. La coda della pandemia è ancora dolorosa, ma il resto degli aggiornamenti di giornata conforta la speranza di poter superare l'incubo definitivamente.

Dopo le buone notizie arrivate mercoledì sera da Giorgio Berlot, direttore della Struttura complessa Anestesia rianimazione e Terapia antalgica del Cattinara, con la novità dello svuotamento delle terapie intensive, ieri la Regione ha confermato la casella "zero" nelle "Ti", in cui sono stati ricoverati, nei giorni più difficili, fino a 61 pazienti colpiti dalla malattia. Gli ospedalizzati in altri reparti sono ora 22 (-3 sulle 24 ore).

Quanto al totale dei contagi, se ne registra uno solo nuovo, in provincia di Gorizia. Il bollettino sale a 3.287 (1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 215 a Gorizia), con un incremento di 14 unità nel mese di giugno (+0,4% rispetto a fine maggio).

Numeri in picchiata a confronto con i 1.592 casi di marzo, i 1.432 di aprile e i 248 di maggio Le persone attualmente positive al coronavirus in Fvg (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari), fa sapere il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, sono 176 (-5). I totalmente guariti ammontano invece a 2.769 (+5), i clinicamente guariti a 64 (-4) e gli isolamenti domiciliari sono 90 (+3). —

M.B.

Sostenuto da 200 persone l'appello di Tryeste per delineare una fase 3 all'altezza dei bisogni

Dalla socialità nei rioni alle attività culturali 10 idee per progettare il dopo quarantena

L'INIZIATIVA

Lorenzo Mansutti / TRIESTE

Continua la petizione lanciata da "Tryeste", il gruppo di triestini e triestine decisi a "cambiare la loro città per non dover cambiare città". Ad oggi oltre 200 persone hanno sottoscritto l'appello è rivolto a tutta la cittadinanza e promuove 10 obiettivi che permettano a Trieste di ripartire dopo il lockdown. Dall'aiuto ai piccoli commercianti e artigiani alla riqualificazione energetica degli edifici, dalla tutela dei lavoratori all'azzeramento della tassa sul suolo pubblico: «Fino a qui il Comune – afferma Riccardo Laterza, uno dei promotori – ha fatto meno di quello che avrebbe potuto: ci aspettiamo, per la fase 3, maggior apertura e collaborazione con le realtà attive in città».

Le proposte di Tryeste intendono fornire spunti innovativi a problemi che saranno sempre più urgenti. «Vorremmo davvero una Trieste più sostenibile e inclusiva: per la mobilità avremo un aumento del traffico alla riapertura delle scuole. Il trasporto pubblico sarà sottoutilizzato e bisognerebbe potenziare le ciclabili». Un settore ora in crisi è quello che ruota attorno agli eventi all'aperto: «Per le attività culturali – osservano da Tryeste – c'è bisogno d'investimenti: sappiamo che il Comune di Udine ha pensato ad un bando pensato per fare re da stimolo alle associazioni del territorio. La socialità, specialmente nei rioni, va sostenuta "dal vivo" e non non solo in forma virtuale».

RICCARDO LATERZA
TRA I PROMOTORI DEL NETWORK CREATO TRA CITTADINI

«Finora l'amministrazione ha fatto meno di quello che avrebbe potuto: ci aspettiamo più ascolto e più apertura»

In relazione alle abitudini dei cittadini, compresi i più piccoli, «il Comune ha interpretato in maniera iper-restrittiva le norme di sanificazione del governo per i parchi giochi, tanto da deciderne la chiusura. L'invito è a guardare alle amministrazioni che non hanno fatto la stessa scelta e coinvolgere le associazioni perchè c'è molta disponibilità a collaborare». Ultimi due capitoli quelli relativi agli spazi di cultura cittadini, «ad esempio le biblioteche che non sono ancora accessibili», ed all'Help Center in stazione «che era frequentato da stranieri ma anche da italiani: le attività sono state sospese e non abbiamo notizie che saranno ripristinate a breve. Speriamo d'essere smentiti». L'appello è sottoscrivibile al link: bit.ly/firmatscambistrada. —

IN AUMENTO

Tamponi

Circa 2mila tamponi in più rispetto alla settimana precedente. Tanti ne sono stati fatti in regione dal 4 al 10 giugno secondo uno studio della Fondazione Gimbe, che colloca il Friuli Venezia Giulia tra le 12 regioni italiane in cui appunto sono stati eseguiti più test. A guidare la classifica nazionale l'Emilia Romagna: + 5 mila tamponi. In fondo alla classifica si collocano invece Lombardia, Veneto e Campania hanno registrato ognuna un calo superiore ai duemila test. Considerando le ultime due settimane, il trend dei tamponi totali risulta in calo del 12,6%.

LO STUDIO ARPA

Qualità dell'aria

Emissioni degli ossidi di azoto calate del 25%; seguiti dall'anidride carbonica giù del 19%; monossido di carbonio ridotto del 16%. E ancora -3% nelle emissioni di ammoniaca e - 8% di materiale particolato. Sono solo alcuni dei dati contenuti nello studio dell'Arpa sugli effetti prodotti sulla qualità dell'aria dal blocco della circolazione e delle attività di interi settori produttivi durante il lockdown. Riduzioni meno sensibili invece hanno interessato altri inquinanti come le polveri sottili. Lo studio è sul sito di Arpa.

LE STRATEGIE DEL COMUNE DI TRIESTE

Stop a bivacchi e vetro Scatta l'ordinanza anti movida violenta

In vigore da oggi la "stretta" contro gli eccessi alcolici
Vietato bere drink in strada dalle 22 alle 5 del mattino

Andrea Pierini / TRIESTE

Dopo le risse e gli eccessi dalla fine del lockdown, il Comune di Trieste dichiara guerra alla movida selvaggia con un'ordinanza per impedire bivacchi e un consumo incontrollato di alcol. Sarà in vigore da oggi e fino al 31 luglio, giorno nel quale il governo italiano ha fissato la fine dell'emergenza Covid-19, il divieto di detenzione di bevande alcoliche alle fascia oraria 22- 5 del mattino in centro città e a Barcola. La zona maggiormente sotto controllo sarà chiaramente quella di via Torino dove nei giorni scorsi si sono registrate delle risse al punto da costringere i titolari dei locali della zona a ingaggiare gli steward. La Questura ha anche chiuso il "Bar Mimmo" di via Lazzaretto Vecchio, dove veniva somministrato alcol a minorenni e dov'era stata creata una rete di vedette anti forze dell'ordine.

«Con questa ordinanza - ha spiegato il vicesindaco con delega alla Sicurezza Paolo Polidori - vogliamo impedire alle persone di creare bivacchi, ubriacandosi e facendo danni per strada. Gli eccessi della movida di queste settimane sono stati causati da ragazzi che in prevalenza si portavano le bevande da casa. I disagi e i danni hanno però riguardato chi lavora con serietà e professionalità».

La zona del divieto è quella prevista per il Daspo, in sostanza Barcola, il Viale e l'area compresa da via Carducci fino a tutte le Rive. Le forze dell'ordine potranno comminare sanzioni da 250 euro fino a 2.500 euro a chi consuma bevande alcoliche in strada qualsiasi contenitore. Chiaramente si potrà bere al bar, i quali devono sottostare al regolamento movida nel quale è inserito anche il divieto di vendere bottiglie di vetro in città dalla mezzanotte alle sei del mattino. Le multe in questo caso vanno da 100 euro a 600 euro.

L'ordinanza anti movida selvaggia avrà scadenza al 31 luglio, al termine dell'emergenza Covid-19, quando dovrebbero cadere molte limitazioni. Il Comune potrebbe però decidere di revocarla prima o prolungarla ulteriormente. «Insieme a forze dell'ordine e Prefettura - ha spiegato Polidori - abbiamo creato l'ordinanza con lo scopo di impedire bivacchi di ragazzi che bevono, sporcano per terra e possono causare delle risse. In sostanza un provvedimento a favore della sana movida, e a difesa degli esercenti professionali e corretti». —

Giovani radunati per strada in via Torino venerdì scorso Foto Bruni

L'INIZIATIVA DI FORZE DI OPPOSIZIONE E GRUPPO MISTO

Pressing sulla giunta Fedriga per creare una rete geriatrica

TRIESTE

L'ergenza Covid ha fatto emergere la drammaticità di non avere una rete regionale in grado di assistere gli anziani fragili e la necessità di rivedere le regole per le case di riposo. Nasce da questa denuncia la mozione presentata dalla consigliera regionale Simona Liguori dei Cittadini nella quale si chiede alla giunta Fedriga di istituire una rete geriatrica regionale. Il documento è stato sottoscritto da tutte le opposizioni e dal gruppo misto.

«L'obiettivo - ha spiegato Liguori - è quello di riuscire a mettere in rete i medici di medicina generale, gli infermieri di comunità e la creazione di ambulatori dedicati agli anziani. Grazie a questo riusciremmo a ridurre i rischi e l'esposizione derivanti da una frequentazione costante degli ospedali. Molti medici operano già con questa metodologia, si tratta però di un qualcosa nato spontaneamente». Concetti ripresi da Giampaolo Bidoli (Patto per l'autonomia), Mariagrazia Santoro (Partito democratico), Andrea Ussai (Movimento 5 stelle) e Furio Honsell e Walter Zalukar del gruppo misto.

Tiziano Centis, capogruppo dei Cittadini, ha evidenziato che «in regione vivono 270 mila soggetti anziani con cronicità su 1,2 milioni di residenti. Questo rende evidente la necessità di un sistema che possa tutelarli e proteggerli». «L'epidemia Covid - ha sottolineato Zalukar - ha colpito gli anziani con patologie pluridegenerative e croniche. Si parla di una possibile recrudescenza a ottobre serve quindi prepararsi in anticipo. In ogni caso sarebbe un investimento importante per il futuro». «Abbiamo ricordato l'importanza del Caregiver - ha aggiunto Bidoli - con riferimento non solo ai parenti, ma anche al mondo dell'associazionismo». Satoro ha posto l'accento «sull'importanza del collegamento tra ospedale e territorio».

SIMONA LIGUORI
CONSIGLIERA ELETTA NEL GRUPPO DEI CITTADINI

«Vanno messi in contatto medici di base e infermieri di comunità»

La mozione dovrà essere calendarizzata nei prossimi giorni e si limita a chiedere alla giunta di «avviare un percorso finalizzato alla costituzione della rete geriatrica regionale» consentendo quindi - secondo i proponenti - una interlocuzione costruttiva con la maggioranza. Viene poi chiesto all'esecutivo una revisione delle norme sulle case di riposo «un tema rimandato più volte in questa legislatura - ha aggiunto Ussai - e verso il quale serve un punto della situazione anche alla luce di quanto avvenuto con la pandemia». —

A.P.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La Fortezza rivuole i suoi 34 mila pernottamenti. Giovedì prossimo inaugurazione per il Trieste
Nuova facciata Al Pellegrino, il Franz aggiunge la piscina come Al Ponte che ha il tennis in erba

Gradisca "capitale" degli alberghi Quarto hotel, ora caccia al turista

LA CURIOSITÀ

Luigi Murciano / GRADISCA

A Gradisca c'è un settore che forse più di altri può guardare all'era post lockdown con particolari aspettative. È quello alberghiero, che – superato il momento più difficile – si affaccia alla bella stagione forse senza troppe illusioni, ma al tempo spesso con motivate speranze. Anche perché le quattro principali strutture ricettive, cui si affianca un crescente (quantitativamente e qualitativamente) numero di b&b e appartamenti, hanno affrontato la crisi coronavirus ciascuna in modo diverso. Creando le basi per il prossimo futuro, ricco di incertezze ma anche di speranze. È il caso ad esempio del rinato Hotel Trieste, pronto a debuttare fra poco meno di una settimana – inaugurazione il 18, riferiamo a parte – dopo che la prevista apertura era stata dolorosamente congelata dall'appalesarsi dell'emergenza Covid-19. O dell'albergo Al Pellegrino, al Mercaduzzo, dove la famiglia Di Martino-Celentano che lo gestisce ha approfittato del lockdown per proseguire con i lavori di restauro dello storico immobile che oggi si presenta con una splendida nuova facciata cui segue il restyling delle stanze. E poi – ça va sans dire – ci sono loro, i due "pesi massimi", gli Hotel Franz e Albergo Al Ponte, quattro stelle noti e apprezzati in tutta Italia e all'estero. Il primo non ha mai chiuso i battenti durante il periodo emergenziale, ospitando – fra gli altri – personale della Prefettura e della Questura di stanza al Cpr/Cara. Poi si è inventato una formula simpatica per compensare almeno in parte il calo di flussi: l'apertura della piscina, con "day use" di una stanza. «I segnali per il futuro? A nostro avviso sono incoraggianti. Qualcosa inizia a muoversi per fine mese, la clientela più affezionata si è fatta viva». Skocaj guarda al futuro dell'intero comparto alberghiero gradiscano con ottimismo. «Il lockdown paradossalmente ci ha aiutato a capire quanto questo settore possa essere trainante per la città – afferma –. Prima dello stop Gradisca ha fatto registrare numeri importanti quanto ad indice di turisticità. E possiamo un giorno raggiungerli nuovamente. La cittadina piace per il suo essere baricentrica e conta su strutture professionali e di livello, negli hotel – dove si registrano anche nuove aperture – come nel b&b. Quella ricettiva può essere la nuova e definitiva specializzazione di Gradisca. Non solo turismo business o "di passaggio", ma una dimensione slow. Mi piacerebbe che in questo si facesse gioco di squadra con le istituzioni e chi è intenzionato a investire in città risorse o idee».

Gestito dalla famiglia Rizzotti, anche l'albergo Al Ponte si affaccia all'era post-Covid. Eccettuato un breve stop nella fase acuta del lockdown ha riaperto da tempo i battenti lavorando con le aziende ma ora attende con fiducia anche il turista, non solo quello italiano ma anche gli affezionati visitatori austriaci, che si stanno facendo vivi e amano particolarmente la collocazione immersa nel verde eppure nevralgica dell'hotel, dotato di piscina e persino campo da tennis in erba. La definitiva riapertura dei confini fa ben sperare che si possa voltare presto pagina. Il dato dei pernottamenti a Gradisca pre-chiusura erano confortanti, con circa 34 mila presenze – ovvero di notti trascorse – nelle strutture ricettive.

Ma non solo: Gradisca aveva fatto innamorare più gli stranieri che gli italiani. Un "sorpasso" clamoroso. Nell'ultimo lustro gli ospiti che si sono fermati a Gradisca sono aumentati del 7,2%: ben 17.440, gli stranieri, pari al 51,1%, contro i 16.658 italiani, cioè il 48,9%. A corollario di tali risultati, il tasso di turisticità della Fortezza era arrivato al 5,2, posizionando Gradisca nel top regionale addirittura dietro la sola Grado. Gradisca nell'ultimo triennio ha conosciuto un piccolo boom anche nel settore dei bed and breakfast e degli appartamenti per vacanze. Sono attualmente quattro, ciascuno con caratteristiche differenti. Due di essi si trovano in viale Trieste, a due passi dal centro storico: c'è Eggenberg, riferimento per gli amanti del trekking del circuito Alpe Adria Trail e dei cicloturisti. In centro anche La Fortezza, un elegante appartamento al condominio Postir. In via Roma, ecco Casa Josef, un antico casale restaurato con eleganza. Si aggiungono gli alloggi dell'agriturismo Ai Feudi, immerso nella campagna e nel verde ai confini con Romans. Nel 2017 il debutto di Appartamenti Antea, veri e propri spazi da affittare per un periodo minimo di due notti sino a brevi locazioni di un mese o più. –

Nessuno ha chiuso, tutti si sono dati da fare scommettendo su una realtà baricentrica

Il nuovo Hotel Trieste, la terrazza e Alessandra e Marlene Isaia Fotoservizio Pierluigi Bumbaca

LE PROTAGONISTE

Alessandra e Marlene hanno l'ospitalità nel dna da generazioni

A scommettere sulla rinascita dello storico hotel Trieste di piazza Unità d'Italia sono state Alessandra e Marlene Isaia, che hanno il settore alberghiero nel dna: sono le figlie dell'indimenticata Viviana Dal Ben, ultima titolare del locale, nonché esponente della famiglia che lo ha gestito – spesso con il tocco femminile – per oltre 90 anni. —

LA NOVITÀ

Un tre stelle che raddoppia con 34 stanze e anche la spa

GRADISCA

Hotel Trieste, destinato ad una classificazione tre stelle superiore, sarà inaugurato giovedì prossimo. La struttura di piazza Unità raddoppia la sua capacità ricettiva: potrà contare su un totale di 34 stanze – al momento della sua chiusura nel 2014 erano 17 – e su una superficie che inglroberà, oltre che il "vecchio" albergo, anche i tre appartamenti adiacenti. Il nuovo Trieste non effettuerà anche ristorazione e, come sua peculiarità, avrà all'ultimo piano una lussuosa junior suite con tanto di spa per il benessere e il fitness e una splendida vista sul centro città. La filosofia sarà quella di un trend in crescita in tutta Europa come quello dei cosiddetti "boutique hotel", alberghi dall'atmosfera intima e lo stile non convenzionale con design e arredamenti in tema.

Già noto come Al Dreher, in quanto proprietà sin dal 1897 della Società anonima delle fabbriche di birra di Anton Dreher di Trieste (che ne fece un punto di distribuzione), nel 1911 il locale vide subentrare nella gestione Giorgio Dal Ben e Antonietta Krevatin, novelli sposi che, assieme alla mobilia, per le nozze ricevettero in regalo la licenza di trattoria con alloggio, Erlaubniss-Schein, dai signori Bartek presso i quali prestavano servizio. Dopo la guerra l'esercizio riapre come Alla città di Trieste. Alla scomparsa di Giorgio Dal Ben subentra nel '49 la moglie Tunina, deceduta la quale nel'65 la licenza va al figlio Ugo. Nel '77 la gestione passa infine ai figli Giorgio e Viviana, scomparsa nel 2014 ed ultima titolare dell'albergo Trieste prima della sua ormai imminente rinascita. –

L. M.

LE STRUTTURE RICETTIVE NEL CAPOLUOGO

Gorizia aspetta il Best Western Internazionale su convenzione

Alex Pessotto / GORIZIA

Lunedì riapre il Best Western. L'Internazionale, invece, è aperto, ma solo per un gruppo di lavoro, in possesso di una convenzione. Quanto all'Entourage, si stanno ultimando lavori all'impianto di condizionamento prima che l'attività riparta. In sintesi, è questa la panoramica degli alberghi cittadini.

«Abbiamo avuto numerose cancellazioni delle prenotazioni (anche dall'estero) ovviamente per il Covid-19 e di altre richieste, al momento, non ce ne sono – affermano all'Internazionale di via Trieste –. In questo periodo, quindi, siamo aperti unicamente per un gruppo di lavoro da Roma, che, in ogni caso, occupa quasi interamente la nostra struttura. Per altri ospiti, l'albergo è chiuso, anche perché, ripeto, di richiesta non ce ne sono per davvero. Certo, attendiamo future prenotazioni e speriamo di riprendere regolarmente la nostra attività il prima possibile, in attesa che ritorni un po' di normalità».

Il Best Western Gorizia Palace, invece, riprende la propria attività da lunedì. «In questo momento, c'è una media di camere prenotate dalle cinque alle dieci: durante la settimana ci si avvicina più alle dieci, nel week end alle cinque – dice Luca Boccato, l'amministratore delegato della Hnh Hospitality, la catena di cui l'albergo di corso Italia fa parte –. Si tratta di richieste quasi esclusivamente di italiani, che vengono da noi soprattutto per motivi di lavoro. In genere, la nostra clientela è straniera per il 60% e del nostro Paese per la restante parte, mentre, in questo momento, la percentuale è di stranieri per il 20% e di italiani per l'80%».

Per un albergo come il Best Western, che di camere ne ha per 69, averne occupate una decina non induce certo a fare salti di gioia. Boccato non lo nega: «Lavorare in queste condizioni significa perderci economicamente. Noi, per andare in pareggio dobbiamo avere almeno 30-35 camere occupate – continua l'amministratore delegato –. In ogni caso, è giusto da parte nostra offrire un servizio. E poi non dimentichiamoci che i protocolli si stanno allentando, senza trascurare un fatto che per noi è fondamentale: l'apertura delle frontiere».

Lunedì la riapertura in corso Italia, mentre per l'Entourage bisogna ancora aspettare

A Trieste, l'hotel della catena Hnh Hospitality ha già aperto il 18 maggio. La percentuale delle camere occupate oscilla mediamente tra le dieci e le venti. Anche in questo caso, non c'è da festeggiare, almeno per il momento. Per il settore alberghiero (e non solo) c'è solo da sperare in una ripartenza a breve del turismo. Per oggi, inoltre, proprio a Trieste è fissata una riunione dello staff Hnh al fine di condividere tra il personale le regole dei protocolli da seguire per contrastare la diffusione del Covid-19. Si tratta di regole che, ovviamente, verranno applicate anche nell'albergo goriziano della catena.

Pel completare la panoramica, della riapertura del Grand Hotel Entourage non è ancora stata definita una data precisa. –

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A bordo del Delfino Verde nell'estate 2019

Il ritorno del Delfino Verde c'è l'ipotesi del 27 giugno

Ore decisive della trattativa. Posizioni ancora distanti. Oggi la controproposta dell'armatore a Tpl (Apt). Verso due sole traversate A/R al giorno anziché tre

Antonio Boemo / GRADO

Se la trattativa dovesse andare a buon fine, la linea marittima Trieste-Grado potrebbe prendere avvio appena sabato 27 giugno (un mese di ritardo rispetto allo scorso anno) per concludersi sabato 30 agosto. Una stagione ridotta non solamente nel periodo ma anche nel numero delle corse. Anziché le tre giornaliere andata a ritorno che si svolgevano sino allo scorso anno ce ne sarebbero, infatti, solamente due (sempre con giorno di riposo il lunedì). Ma la trattativa fra le parti è ancora in corso e non pare al momento molto facile da risolversi. Tra proposta e offerta la posizioni sono ancora parecchio distanti. Rispetto allo scorso anno alla società Delfino Verde viene proposto un terzo in meno. Tra l'altro, come lo scorso anno, l'incasso dei biglietti è previsto sempre a favore di Apt. E ricordiamo che nella stagione 2019 a bordo del Delfino Verde sulla linea marittima Trieste Grado dell'Apt sono saliti circa 36.000 passeggeri. Certo la previsione per questa stagione è di una corsa giornaliera di andata e ritorno in meno ma per il Delfino Verde le spese rimangono invariate. Unico costo in meno quello del carburante di un viaggio.

> L'anno scorso la tratta Grado-Trieste ha fatto registrare 36 mila passeggeri

Come ha evidenziato anche l'assessore regionale Pizzimenti c'è sempre il contributo regionale per il servizio che dovrebbe essere confermato, identico a quello dell'anno precedente. Da Tpl Fvg (da ieri la società è operativa ma di fatto recepisce le indicazioni della società soci, in questo caso Apt) è stata inviata all'armatore del Delfino Verde l'ulteriore proposta dopo che l'assessore regionale Pizzimenti aveva ricordato l'impegno della Regione proprio nella gara europea sul trasporto pubblico vinta, dopo molte traversie, da Tpl Fvg.

Una voce importante del bando riguardava proprio un impegno delle società partecipanti nel settore dello sviluppo turistico. E nel bando europeo era anche indicata la linea marittima Trieste-Grado. Pizzimenti aveva anche affermato che proprio per questo c'è una forte aspettativa che gli impegni presi vengano svolti come previsto.

Nei giorni scorsi in Regione c'era stato un incontro fra le parti. Ricevuta l'ulteriore proposta, l'armatore del Delfino Verde oggi si limita a dire che la sta valutando ma è distante dalla sua richiesta e che predisporrà una contro proposta che presenterà oggi nella speranza di poter arrivare finalmente a un accordo che consenta di attivare questo servizio da tutti considerato molto importante per i triestini che vengono a Grado e per i turisti che dall'isola vanno a visitare Trieste. —

DOMANI

Grado riapre i parchi e chiede di privilegiare mascherine colorate

GRADO

Domani bimbi e ragazzi potranno nuovamente scatenarsi nei parchi e aree gioco, nelle zone ricreative e palestre all'aperto situate tre i giardini pubblici o il campetto di basket situato vicino l'auditorium Biagio Marin. Ieri mattina il sindaco Dario Raugna, che aveva annunciato il via libera, ha firmato l'ordinanza. «Stiamo lavorando per riportare il paese verso la normalità – ha affermato Raugna – attraverso un percorso a ostacoli. Purtroppo c'è stata un'emergenza che ha pesantemente compromesso la normale attività amministrativa e ciò ha comportato tutt'una serie di difficoltà che stiamo man mano risolvendo». «Ci sono venute in aiuto le nuove linee guida appena emanate dalla conferenza delle regioni a dimostrazione del fatto che il quadro normativo è mutevole». Il problema più complicato è stato quello della sanificazione delle aree che sarà giornalmente effettuata da una squadra del Comune. L'ordinanza specifica le misure di prevenzione da adottare, la sistemazione della segnaletica con pittogrammi e affini, idonea ai minori, comprensibile a utenti stranieri. Il personale e i genitori sono invitati inoltre all'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del nucleo. Dovranno garantire l'accesso in modo ordinato, per evitare assembramenti e assicurare la distanza sociale.

In caso di presenza di minori che necessitano di accompagnamento è consentito l'accesso a un solo accompagnatore per bambino. Se possibile saranno organizzati percorsi separati per entrata e uscita. La mascherina di protezione delle vie aeree dev'essere utilizzata da genitori, accompagnatori ed eventuale personale, e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età. È anche previsto di privilegiare mascherine colorate o con stampe. —

AN.BO.

SERVIZI GIT

Aprono il solarium e la medicina estetica

GRADO

Domani si aggiungono a Grado altri due tasselli verso un'estate "normale" in attesa dell'arrivo in massa, si spera degli austriaci. Sul profilo Facebook della Git viene ricordato che domani riapre il servizio del solarium ogni giorno dalle 9.30 alle 18. Un toccasana l'elioterapia soprattutto per chi ha problemi dermatologici e articolari. A quasi pieno regime le terme marine dove domani riprende l'attività dei trattamenti di medicina estetica viso e corpo. Per prenotazioni 0431 899256. Git posta anche la notizia secondo cui l'estate 2020 sarà la più torrida degli ultimi anni. Lo sostengono gli esperti del Centro Metereologico Europea di Reading: caldo e afa saranno i principali protagonisti del bimestre giugno e luglio, con temperature che dovrebbero superare anche quelle dell'estate 2003, considerata finora la più calda mai registrata.

Perché questo post? Non c'è già abbastanza inquietudine in giro?

CONSIGLIO COMUNALE

Lignano, uno sconto sull'Imu per alberghi, bar e campeggi

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

Alberghi, bar, ristoranti e campeggi.

Ma anche villaggi turistici, parco zoo, negozi e discoteche pagheranno, per quest'anno, un'aliquota Imu ridotta.

Sollecitata dall'opposizione e studiata dalla maggioranza, la manovra di bilancio che fa fronte alla grave situazione causata dall'emergenza sanitaria inizia a prendere forma.

Approvata in occasione del consiglio comunale di ieri sera, si parte con la delibera che sancisce la riduzione dell'imposta municipale unica per le attività produttive per l'anno 2020. La mossa, che genererà minori entrate complessive per le casse comunali di 700 mila euro, alleggerisce il carico fiscale a circa 1.175 attività fra alberghi (170), pubblici esercizi (380), attività commerciali (620) e parchi tematici (5). Non cambia nulla, invece, per le seconde case. L'intervento è particolarmente significativo in quanto ricomprende un'ampia gamma di fabbricati e immobili, quindi. Nel particolare, è stato deliberato di fissare l'aliquota per le attività produttive in riduzione di 0,15 punti rispetto alla precedente, passando così dallo 0,91 per cento allo 0,76 per cento.

«Consapevoli delle difficoltà economiche emerse a seguito della situazione emergenziale creatasi a causa della diffusione del Covid-19, abbiamo deciso di sostenere le attività produttive del territorio attraverso un'azione concreta. Nella precedente seduta del consiglio comunale ci eravamo impegnati a un tanto e, con l'approvazione di questa delibera, abbiamo rispettato l'impegno preso e condiviso con i gruppi di opposizione – afferma il sindaco Luca Fanotto –. Attraverso un'articolata operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio saremo in grado di compensare tali minori entrate con un taglio della spesa, senza per questo incidere sulla qualità dei servizi offerti dall'ente. Sono particolarmente soddisfatto di questo risultato in quanto è frutto di un lungo e duro lavoro condotto con gli uffici, condiviso da tutto il Consiglio e, soprattutto, perché permetterà di essere uno strumento concreto di aiuto al tessuto produttivo della località». La riduzione dell'Imu segue altre azioni già messe in campo a sostegno del territorio, come la possibilità per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di estendere la superficie di occupazione di tavoli e sedie in esenzione al pagamento del canone o l'erogazione per le fasce più deboli della popolazione dei buoni spesa (76 mila euro). «Oltre a questi interventi – ha concluso il primo cittadino – stiamo continuando a lavorare per definire anche una riduzione della Tari per le attività produttive, una diminuzione dei canoni demaniali, una cancellazione del canone di occupazione per il luna park». —

> Alleggerito il carico fiscale per 1175 attività. Nessun aumento per le seconde case

La ripartenza: i confini

Fucili contro due triestini Pahor: va fatta chiarezza

Il presidente della Slovenia chiede un esaustivo rapporto scritto sull'accaduto
L'esercito di Lubiana ammette: indizi sempre più numerosi, indagine in corso

Stefano Giantin / LUBIANA

Rivelazioni che suggeriscono come le prime denunce fossero sostanziate. Mezze ammissioni dell'esercito che parla di «indizi» sempre più consistenti. E il Capo dello Stato che si muove affinché sia fatta completa luce sulla questione. Sono gli ultimi sviluppi del caso fatto emergere per primo dal quotidiano Primorski Dnevnik, che ha raccolto la testimonianza di una coppia di triestini con doppia cittadinanza italiana e slovena, fermati in maggio - è stato il racconto dell'uomo - nei pressi del confine fra Italia e Slovenia, in territorio sloveno, da uomini in divisa, uno dei quali con un mitra puntato. Attimi di tensione, poi le scuse: «Cercavamo i črni», i migranti, hanno detto, sempre nel racconto della coppia.

Un militare nella zona di confine fra Italia e Slovenia DA DELO.SI

Il presidente della Slovenia, Borut Pahor, ha fatto sapere ieri di aver chiesto «un esaustivo rapporto scritto» su quanto avvenuto nell'area della Val Rosandra, un caso che ha provocato polemiche e richieste di chiarimenti da Roma, tra sospetti che si trattasse di paramilitari, altri che puntavano l'indice sulle forze regolari e secche smentite di Lubiana. Nel giorno indicato, aveva assicurato il ministro della Difesa Matej Tonin dopo una prima indagine, non c'erano membri delle forze armate slovene in quella località.

Il generale Glavas: anche noi vogliamo piena luce, ma finora mai riscontrati abusi

Ma che ci sia del vero nella questione è stato suggerito dalla richiesta di una rapida inchiesta imparziale sul caso da parte appunto di Pahor. Il caso, data la sua «natura», richiede un'approfondita investigazione e risultati chiari, hanno concordato ieri il Presidente sloveno e il ministro Tonin (sempre più nel mirino dell'opposizione), ha fatto sapere lo stesso Pahor via Twitter. La mossa del Capo di Stato sloveno arriva dopo che l'altra sera alcuni media locali avevano anticipato che, secondo le risultanze delle indagini e secondo ordini di servizio dell'esercito, nella zona dove passeggiava la coppia erano effettivamente in servizio dei soldati nel giorno in cui sarebbe avvenuto il fermo. Secondo l'emittente Pop Tv, uno dei militari sarebbe stato persino identificato. Anche fonti solitamente bene informate hanno detto ieri a Il Piccolo che nell'incidente sarebbero coinvolti «due militari», come confermerebbero i primi risultati di un'inchiesta del ministero degli Interni.

Le ultime rivelazioni hanno spinto l'esercito sloveno a intervenire ieri sul tema con una conferenza stampa dove è stata suggerita la bontà dello scenario del coinvolgimento di militari nel caso. Un portavoce delle forze armate di Lubiana, Marjan Sirk, ha ammesso che «ci sono sempre più indizi che il fatto sia realmente accaduto» e che è nell'interesse dello stesso esercito sloveno chiarire il tutto. Ma «non posso commentare eventi specifici sino alla fine delle indagini», ha concluso dicendo che un'inchiesta meticolosa è in corso e la confusione iniziale starebbe in un errore sulla data dell'episodio. Inizialmente si parlava dell'8 maggio, in realtà tutto sarebbe accaduto il 7, quando effettivamente ci sarebbero stati militari sloveni nell'area in chiave anti-migranti.

«Vogliamo chiarire cosa è accaduto», ha confermato il capo di Stato maggiore dell'esercito sloveno, generale Robert Glavas, che ha assicurato che tra i suoi sottoposti non sono ammessi eccessi ma si è opposto all'idea delle forze armate sul banco degli imputati. Dal 2015 a oggi, ha detto, militari sloveni hanno «compiuto più di 110mila azioni differenti di sostegno alla polizia in difesa del confine e mai abusi di potere sono stati riscontrati», è sbottato . Aggiungendo che quella al confine italiano sarebbe eventualmente la prima. —

La ripartenza: la politica

Conte: «Ecco il piano per gli Stati generali Opere per 120 miliardi»

Domani il via a Roma: «Non sarà solo una sfilata, poi vedrò l'opposizione»
Oggi il premier dai pm: «Anche ora non farei la zona rossa a Bergamo»

Francesca Schianchi / ROMA

Alla vigilia dell'interrogatorio con i pm di Bergamo e degli Stati generali annunciati con orgoglio e avviati con difficoltà, il presidente del consiglio Giuseppe Conte ostenta sicurezza sull'appuntamento giudiziario – «ho agito in scienza e coscienza» – e si mostra soddisfatto degli incontri che prenderanno il via domani a Villa Pamphili: «Dobbiamo proporre un piano di rilancio per il Paese con riforme di ampio respiro».

Diviso in dieci capitoli, spazierà dalle infrastrutture – con il proposito di implementare l'Alta velocità da Genova a Roma – all'ambiente (con un miliardo di euro da investire in un milione di alberi) al piano Industria 4.0 Plus, dedicato alle aziende attive nell'intelligenza artificiale. Fino alla temporanea sospensione del Codice degli appalti, per consentire di far partire subito e in velocità bandi di gara.

Ne parla con soddisfazione, con una punta di malcelato nervosismo verso chi, anche nella sua maggioranza, vede nell'appuntamento di domani più immagine che sostanza: «Non sarà una sfilata né una passerella». Tra un incontro coi capigruppo di maggioranza e il Consiglio dei ministri, in una chiacchierata a più riprese con un gruppo di giornalisti spazia dal Ponte sullo Stretto al Mes all'ipotesi «folle» di fondare un suo partito.

Presidente, oggi sarà sentito come testimone sul caso delle zone rosse nella bergamasca. Teme un'indagine?

«Non lo temo affatto, ho agito in scienza e coscienza. Mi sono reso subito disponibile, doverosamente, per informare il pm di tutte le circostanze di mia conoscenza».

Tornando indietro la farebbe la zona rossa?

«No, perché ho agito in scienza e coscienza».

Domani gli Stati generali, perché questi incontri?

«Questa crisi ha creato grande sofferenza, ma abbiamo il dovere di tramutarla in opportunità. Dobbiamo programmare un rilancio del Paese con riforme di ampio respiro da cui nascerà poi il contenuto del Recovery plan nazionale: progetti d'investimento che chiederemo all'Europa di finanziare con il Recovery Fund».

Quando presenterà il Recovery Plan nazionale?

«A settembre. Ma non possiamo ridurci all'ultimo per non perdere i fondi europei: se non ci mettiamo subito all'opera rischiamo di compilare un po' di documenti all'ultimo senza una reale prospettiva di tradursi in investimenti finanziati con fondi europei. Stiamo lavorando al piano coi ministri, ora lo vogliamo condividere con le parti sociali e le forze migliori del Paese. Abbiamo una grande responsabilità che non sarà offerta ad altri governi: un tesoretto che dobbiamo spendere con uno sforzo collettivo di condivisione».

Sulle risorse per le infrastrutture circolano cifre diverse, quante sono effettivamente stanziate?

«Abbiamo stanziato circa 120 miliardi in più anni. Ci sono soldi per coprire vari livelli di avanzamento delle opere».

C'è un'infrastruttura in particolare che pensa di inserire in questo piano?

«Un obiettivo concreto è la Roma-Pescara: è impensabile viaggiare in 4 ore quando in auto ci vogliono al massimo due ore. E poi la Roma-Ancona. Dobbiamo fare la doppia linea per il Sud, l'Adriatica da Pescara. E bisogna potenziare la rete ferroviaria in Sicilia. Molti progetti sono già in cantiere, come l'Alta velocità Milano-Venezia. A me piacerebbe molto anche la Jonica, da Reggio Calabria a Taranto: dobbiamo progettare una rete ferroviaria pubblica anche se non c'è convenienza dal punto di vista della remunerazione».

> «Non sono qui per interessi personali Fondare un mio partito? Sarebbe una follia»

Il Ponte sullo Stretto si farà?

«La questione si porrà se e quando avremo completato le infrastrutture in Calabria e in Sicilia».

È favorevole all'idea?

«Io sono favorevole a tutto ciò che è ragionevole economicamente e fa il bene del Paese. Parlarne oggi è una fuga in avanti; domani di fronte a infrastrutture pronte diventa una necessità ragionarci».

Come si concluderà la partita su Autostrade?

«Abbiamo fatto riunioni con le forze politiche per sintetizzare le posizioni. Se non la settimana prossima, nel giro di un paio di settimane decideremo».

Intanto lavorate agli Stati generali, ma è sicuro che ci sia condivisione nel governo? Nella maggioranza ci sono state perplessità sull'iniziativa. Qualcuno l'ha vista come una fuga in avanti.

«Non lo è, e in ogni caso la situazione del Paese è tale che questa iniziativa è davvero urgente, è necessario farla in modo condiviso e coinvolgente».

Era necessario pubblicizzarla così? Non bastava un normale incontro a Palazzo Chigi con le parti sociali?

«Non è normale il periodo che stiamo vivendo, non è normale un Recovery Plan da 170 miliardi, quindi richiede una modalità non ordinaria».

Le opposizioni hanno rifiutato il suo invito.

«Le opposizioni hanno rifiutato un invito che nascondeva un riguardo particolare: avevo previsto un intero pomeriggio per loro prima dell'inizio dei lavori. Mi è stato detto che non va bene la sede ma sono incorsi in un infortunio: Villa Pamphili è una sede istituzionale in cui sono stati incontrati tanti capi di Stato».

Conta di poter far cambiare idea almeno a una parte del centrodestra?

«Prendo atto della loro scelta. Ma all'esito del confronto con le parti sociali, tornerò a proporre un incontro confidando che abbiano maturato una posizione diversa».

Il Piano di rilancio con o senza i 36 miliardi del Mes cambia, non le pare?

«Ci sarà un momento in cui ci confronteremo sull'eventualità se convenga o meno all'Italia attivare altri strumenti di finanziamento come il Mes».

Convenienza di che tipo? I soldi sono tanti e i tassi addirittura negativi…

«Ci sono dichiarazioni che hanno un impatto europeo. Rispondo così: ci sarà un momento in cui analizzeremo in dettaglio tutti i regolamenti, le modalità e i tempi di restituzione, e sarà quello il momento di confrontarci in Parlamento e fare le valutazioni finali».

A luglio?

«Ragionevolmente. Questo momento è prematuro».

Su Ilva cosa pensate di fare?

«Approfondiremo la proposta di Arcelor Mittal, ma ci sono delle criticità».

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Meglio un presidente del Consiglio senza partito

Un nuovo partito. Personale, anzi su misura. Cucito addosso all'attuale premier, forte di una maggioranza debole. È il tormentone della politica post-lockdown. Non che l'emergenza sia finita, tutt'altro. Il peggio deve ancora venire dal versante economico-sociale. Ma a Roma sono facili nell'appassionarsi di fronte a scenari dietrologici. Così prende corpo a sua insaputa l'ipotetico nuovo partito. Filiazione del consenso riscosso da Giuseppe Conte in questi mesi tremendi in cui il premier ha primeggiato sull'indeterminatezza dei due principali alleati di governo, cinquestelle e dem. Potrebbe valere tra il 12 e il 15 per cento dei voti il partito di Conte, dicono i sondaggi. L'equivalente delle ambizioni elettorali di Bettino Craxi e del suo Psi ai tempi della prima repubblica. Più o meno la stessa percentuale accreditata, sempre dai sondaggi, a Giorgia Meloni. Una formazione in grado di posizionarsi a ridosso di Pd e M5S, principali azionisti del suo governo.

Il premier naturalmente smentisce la nascita del nuovo partito. Come è ovvio; la scadenza naturale della legislatura, con le conseguenti elezioni, è fissata tra tre anni. Dunque perché parlarne? Oltre a capitalizzare il consenso conquistato tra gli italiani, Conte sta lavorando per accreditarsi come leader europeo affidabile. Non è un caso che gli Stati Generali dell'economia dedichino la prima giornata, domani, ai temi dell'Europa con la partecipazione dei vertici del "governo" dell'Ue. Da lì devono arrivare le risorse per la ripartenza. Su come utilizzarle è alta la tensione tra M5S e Pd, entrambi partiti irrisolti nell'identità dei valori e degli obiettivi.

Un nuovo partito personale potrebbe rivelarsi un agile taxi nell'ingorgo paralizzante della politica romana. Ma per arrivare dove? Qual è la meta ragionevole del Conte bis? Questione mai definita. Puntiamo alla ripartenza dopo l'emergenza, ripetono in coro. Ma la dissonanza di idee è evidente. Sanità, innovazione tecnologica e scuola, ambiente, lavoro: chi non è d'accordo? Ma oltre le elencazioni ci sono pratiche di governo da adottare. Qui lo scenario si fa confuso. Né contribuisce alla chiarezza la presenza ingombrante del partitino personale di un altro (ex) premier, Matteo Renzi. L'esercizio sfrenato della politica politicante rischia così di allontanare gli elettori, anziché conquistare il mondo sommerso degli astenuti. Meglio concentrarsi sulla concretezza dei programmi.

Se poi dai tanto criticati Stati Generali dovessero arrivare idee e proposte fresche, concretamente realizzabili, sarebbe sicuramente un bel colpo per Conte premier senza partito. —

Oggi il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sarà ascoltato dai pm e domani inizierà l'appuntamento con gli Stati generali a Villa Pamphili a Roma. All'appuntamento mancheranno le opposizioni che il premier conta di vedere al termine del meeting

La famiglia Regeni si aspettava azioni più conseguenti dal governo italiano.

«Le azioni del governo italiano sono conseguenti, nella misura in cui sempre e comunque e ancora nell'ultima telefonata (con il presidente Al Sisi, *ndr*) ho sempre messo Regeni al centro delle mie richieste. E sarà sempre così fino a quando avremo la verità».

Ma bloccherà la vendita di navi all'Egitto?

«Fatemi parlare prima con la Commissione d'inchiesta che mi ha convocato».

Lei prevede un grande piano di rilancio, ma la maggioranza è compatta per seguirla? Ogni giorno arrivano spifferi di governissimi o altri inquilini a Palazzo Chigi.

«E secondo lei io posso leggere tutti i nomi, tutte le fantasie che escono ogni giorno?».

Presidente, lei è pronto a fare il suo partito?

«Io sono qui non per interessi personali, per coltivare un mio partito e favorire amici e conoscenti, ma per questo servizio. Un incarico che ha assunto un rilievo gravoso per l'emergenza. Sarebbe folle dedicare anche solo un millesimo di energia a questi pensieri». —

PANDEMIA E MERCATI

Salgono i contagi negli Usa E il Covid affonda le Borse

L'Europa brucia 328 miliardi, maglia nera a Wall Street che perde quasi il 7% E nei mesi del lockdown la produzione industriale italiana crollata del 42,5%

Francesco Spini / MILANO

Brusca frenata per le Borse europee e mondiali. Le rinnovate preoccupazioni sull'andamento dell'economia americana espresse dal presidente della Fed Jerome Powell (che ha parlato di «grande incertezza») e una recrudescenza del covid-19 negli Usa e in America Latina mandano i mercati in tilt. Nella Vecchia Europa l'indice Eurostoxx 600 perde il 4,10%, il che si traduce in 328 miliardi di euro di capitalizzazione in fumo. A Milano, Piazza Affari chiude in rosso del 4,81% e da sola «brucia» 21,6 miliardi. Non soccorrono i dati macroeconomici che giungono in corso di seduta. Per dire: la produzione industriale, ad aprile, mese di pieno lockdown, fa segnare un pesantissimo -42,5%: mai l'Istat prima d'ora aveva segnato un dato tanto negativo.

Anche nel resto d'Europa le cose non vanno meglio: Parigi cede il 4,71%, Francoforte il 4,46%. Ad agitare i mercati è la situazione Covid in Brasile e una possibile seconda ondata negli Stati Uniti, dove ormai è stata superata la soglia dei 2 milioni di casi con oltre 111.000 morti. Si teme che le riaperture, così come le manifestazioni di protesta per il caso Floyd, possano portare a un ritorno di fiamma del virus, che cresce in 21 Stati, con un record di nuovi ricoveri in Texas. Il segretario al Tesoro Usa, Steven Mnuchin, assicura che non ci saranno nuovi lockdown, «non possiamo chiudere un'altra volta l'economia americana». Ma Wall Street vede cadere sia Dow Jones sia Nasdaq. Risuona nelle sale operative l'allarme dell'Ocse e le stime caute della Fed su crescita e mercato del lavoro. E se la crescita mondiale stenta, il petrolio torna a scendere arrivando a perdere il 10% a New York.

Tabelloni elettronici nel quartier generale della Borsa di Parigi

Eppure, anche di fronte a uno scenario che torna a tingersi di grigio, tra gli investitori non serpeggia pessimismo nero. Cautela, piuttosto. «Forse prima c'era troppa fiducia su un recupero veloce, talvolta bisognerebbe chiedersi perché le Borse salgono, non il contrario», nota Carlo Gentili, ad di Nextam Partners (gruppo Banca Generali). Secondo il gestore quelle di ieri sono «prese di beneficio che non drammatizzerei». Del resto la correlazione tra mercati e virus non è sempre stretta. L'indice europeo Eurostoxx50, per esempio, dopo il -16% di marzo ad aprile, quando ancora si era in pieno lockdown, ha fatto un +5%, a maggio un +4% e da inizio giugno resta positivo del 3%. «Quello che è cambiato è il passo del supporto da parte degli Stati e delle banche centrali: non viene a macare ma è più lento – spiega Antonio Cesarano, a capo delle strategia globali di Intermonte –. La Fed due giorni fa ha detto che starà ferma fino al 2022, il nuovo piano da mille miliardi di Trump sarà discusso il 21 luglio, dieci giorni prima della scadenza di buona parte dei sussidi ai cittadini Usa, i negoziati sul Recovery Fund sono entrati in una fase più ostica. È come se a un bambino cui finora è arrivato un regalo ogni giorno, il papà dicesse che i prossimo regalo arriverà tra un mese». Ora tutto si potrebbe complicare. «Ci aspettiamo tanta volatilità – dice Alessandro Aspesi, numero uno italiano di Columbia Threadneedle Investments –, i titoli legati al ciclo economico, dopo la fiammata degli ultimi giorni, potrebbero soffrire. Non per nulla ieri tra i pochi segni più al Nasdaq c'era Zoom, la comunicazione a distanza cresciuta a dismisura con il lockdown». —

Il figlio del fondatore difende il totem grillino: «Rispettare le regole» Altri big 5Stelle come Di Maio rimarrebbero esclusi dalla competizione

Casaleggio: no al terzo mandato Gelata per Raggi e Appendino

IL CASO

Federico Capurso

Il limite dei due mandati «venga rispettato». Davide Casaleggio, da mesi nel mirino di parlamentari e vertici del M5S, passa al contrattacco e durante la presentazione del bilancio di Rousseau si schiera in difesa dell'ultimo totem grillino. «Noi sostanzialmente gestiamo, lato Rousseau, tutti i processi e quando ci sono delle regole facciamo in modo che vengano rispettate – ha detto –. Ma ovviamente abbiamo un punto di vista esterno». Una posizione, quella del figlio del fondatore del partito, che cala come una mannaia sulle prospettive di ricandidatura delle due sindache di peso del Movimento, Virginia Raggi e Chiara Appendino, per le quali il capo politico Vito Crimi aveva aperto, poco tempo fa, a una possibile deroga per dare «continuità» all'esperienza governativa.

L'operazione mirata a far cadere il limite dei due mandati per chi amministra dei comuni M5S viene vista da molti, all'interno del partito pentastellato, come il grimaldello per arrivare all'eliminazione di vincoli anche per parlamentari ed europarlamentari. Non solo. Luigi Di Maio – ragionano fonti interne ai Cinque stelle – attraverso la candidatura della sindaca di Roma avrebbe scardinato una possibile alleanza tra Pd e M5S alle prossime elezioni comunali, visto il veto fatto cadere da Nicola Zingaretti su Raggi. E in questo modo, avrebbe allontanato il Movimento dal campo progressista, dando nuova linfa alla strategia della "terza via", equidistante da destra e sinistra. Così, Casaleggio apre lo scontro con Di Maio, che – come anticipato dal nostro giornale – avrebbe già pensato di appoggiare una mozione, ai prossimi stati generali di novembre, per estromettere definitivamente dallo statuto del partito, lasciandogli un ruolo da gestore esterno delle piattaforme. E in questo modo, di fatto, privarlo del potere interno e delle remunerazioni mensili che gli eletti sono costretti a versare sul conto dell'associazione.

Davide Casaleggio

Al fianco di Casaleggio, nel dire di no a una deroga al secondo mandato, si schierano anche Roberta Lombardi, che da tempo lavora alla possibilità di costruire un asse con i Dem a Roma. Non un asse, quello tra Lombardi e Casaleggio, ma una convergenza di interessi. Diverso il discorso per Torino: Appendino non doveva ancora decidere se ricandidarsi, ma nel caso avesse scelto di tornare in campo, il Pd non avrebbe escluso un suo appoggio. —

La ripartenza: la situazione

OGGI IL PREMIER TESTIMONE NELL'INCHIESTA

«La Lombardia poteva agire da sola»

La difesa di Palazzo Chigi sulla mancata chiusura delle aree di Nembro e Alzano Lombardo

MILANO

È il giorno del governo sul banco dei testimoni. I magistrati di Bergamo interrogheranno oggi, come persone informate sui fatti, il premier Giuseppe Conte e i ministri dell'Interno, Luciana Lamorgese, e della Salute, Roberto Speranza. Il pool di pm da due giorni è a Roma per ricostruire i motivi della mancata istituzione della zona rossa a Nembro e Alzano Lombardo, un fazzoletto di terra in cui il virus ha fatto strage. E per chiarire se quella scelta, nel rimpallo di responsabilità tra Regione ed esecutivo, sia stata causa dell'alto numero di decessi in Val Seriana.

La versione di palazzo Chigi è già nota: la Lombardia aveva gli strumenti per agire autonomamente. E, in effetti, il Testo Unico della legge che stabilisce le competenze in materia sanitaria tra stato e Regioni (n. 833 del 23 dicembre 1978) all'articolo 32 attribuisce la facoltà di prendere la decisione anche ai governatori regionali. Ma, in quelle giornate convulse – ha sempre sostenuto il presidente Fontana – i contatti con il governo erano costanti. Tra l'altro, dopo l'arrivo dei contingenti di carabinieri e militari nella notte tra il 4 e il 5 marzo, che sembrava preludere alla chiusura dell'area, era stato lo stesso Conte a prendere tempo.

Aveva preferito attendere il Dpcm dell'8 marzo per decretare l'intera Lombardia «zona protetta». Dopo aver raccolto la versione del governatore, e quella del suo assessore alla Salute, Giulio Gallera, era stato proprio il procuratore aggiunto di Bergamo, Maria Cristina Rota, a dichiarare che la decisione di istituire la zona rossa in Val Seriana spettava principalmente al governo. Il premier Conte ha assicurato che oggi risponderà «in scienza e coscienza, come ho sempre fatto». E mentre gli inquirenti hanno sfruttato queste ore nella Capitale per acquisire carteggi, verbali interni del comitato tecnico scientifico della Protezione Civile, delibere e Dcpm, nella sede dell'Iss di viale Regina Margherita, mercoledì, è stato sentito il direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, che aveva dato parere favorevole all'istituzione della zona rossa, per ricostruire che cosa è accaduto il 3 marzo.

Il ministro alla Sanità, Roberto Speranza (Leu)

Quel giorno «il comitato tecnico scientifico ha ricevuto i dati epidemiologici relativi all'andamento del contagio in Lombardia e, in particolare, ad Alzano Lombardo e Nembro». La situazione a quel punto era ormai critica in tutta la Regione, spiegherà oggi Conte ai magistrati. Per questo, dopo le consultazioni con i tecnici e con il ministro Speranza, l'esecutivo ha ritenuto indispensabile estendere il regime della zona rossa a tutta la Lombardia. —

M.SER.

I NUMERI

I contagi tornano ad aumentare Pochi i test

I contagi tornano a salire in Italia, con un'impennata in Lombardia: 379 nuovi casi in 24 ore (mercoledì erano stati 202), ben 252 dei quali in Lombardia, oltre il 66% del totale. Le vittime sono 53, dato più basso dal 2 marzo; tra i nuovi deceduti 25 sono in Lombardia.

Non decolla il numero dei test: poco più di 62mila, lontani dai 90mila possibili ogni giorno secondo il commissario Domenico Arcuri. «I test ci sono e non mancano i reagenti», fanno sapere dal suo staff. Sarebbe quindi una scelta delle Regioni, specie di quelle a più basso contagio. «Ancora qualche giorno prima di dire che le riaperture non hanno avuto effetti negativo - dice l'epidemiologo Pierluigi Lopalco - il virus potrebbe circolare in modo subdolo tra i giovani, con zero o pochi sintomi». —

L'assessore accusato da Gori di nascondere i dati sui morti: «È falso» E su Cajazzo: «Nessun silurato. Ci rafforziamo per la nuova ondata»

Gallera: «È giusto sentire anche Conte sulle zone rosse mai decretate»

L'illustrazione "Angels" affissa su una parete esterna dell'ospedale Papa Giovanni XXIII a Bergamo

Monica Serra / MILANO

Giorgio Gori lo ha detto e, nonostante le smentite, lo ha confermato: «Regione Lombardia non comunica più i dati dei decessi divisi. Da quando abbiamo segnalato che quelli reali erano molti di più di quelli "ufficiali", hanno secretato i dati per provincia». Un'accusa grave, non la prima, lanciata con un tweet dal sindaco di Bergamo, città che in questi mesi ha pagato un prezzo altissimo. Gori sostiene che non vengano più comunicati neppure «i dati sui guariti, che sarebbero importanti per capire che oggi le persone ammalate sono poche. Spero che il nuovo dg della Sanità, Marco Trivelli, parta da qui, dai dati e dalla trasparenza».

La sua protesta è andata avanti anche dopo la smentita ufficiale della Regione. «Loro negano, ma io mi permetto di confermare. I dati sui decessi per province sono stati accessibili fino al 26 aprile, collegati a una mappa sviluppata con il software ArcGis. Dopo l'inchiesta sulle Rsa, del 24 aprile, è stato fatto sparire tutto». A rispondere all'attacco è l'assessore alla sanità lombarda, Giulio Gallera, nei giorni in cui circola la voce che, dopo quella del dg Luigi Cajazzo, rischi di saltare anche la sua poltrona.

GIULIO GALLERA
ASSESSORE ALLA SANITÀ DELLA LOMBARDIA

Ho parlato con il prefetto di Bergamo e mi ha confermato che trasmette i report ai Comuni ogni giorno

Assessore Gallera, Regione Lombardia nasconde i dati ai Comuni?

«Assolutamente no. Da parte nostra c'è sempre stata massima trasparenza. Nel tempo le Ats si sono organizzate in maniera diversa. Ma i numeri sono sempre stati comunicati».

Questi dati sono comunicati in maniera distinta Comune per Comune?

«Alcuni in maniera aggregata per provincia, altri separati per singolo Comune. Il sistema si è assestato nel tempo, abbiamo coinvolto le prefetture. L'Ats di Milano, per esempio, ha aperto un suo sito a cui i Comuni accedono con una password. La stessa cosa succede a Pavia».

E a Bergamo come funziona?

«I dati vengono trasmessi alla prefettura, poi il prefetto li distribuisce ai Comuni. I metodi che abbiamo studiato si modulano a seconda del territorio, ma non viene mai meno la trasparenza».

Gori dice di non riceverli.

«Nessun altro sindaco della Lombardia si è lamentato, a parte il fatto che se c'è un decesso i Comuni lo sanno prima di noi. I dati vengono trasmessi anche al ministero: la comunicazione segue meccanismi precisi».

Ma a Gori arrivano o no?

«Ho parlato col prefetto di Bergamo e mi ha confermato che trasmette i dati ai Comuni ogni giorno. Poi se ci sono richieste diverse da parte di alcuni sindaci possiamo parlarne, prenderne atto e provare ad andare incontro alle esigenze».

Che cosa ne pensa del fatto che i pm di Bergamo interrogheranno Conte e il ministro dell'Interno sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nembro?

«È giusto che i magistrati raccolgano anche la versione del governo, è la corretta prosecuzione di un'indagine in corso».

La parabola di Luigi Cajazzo, da dg della Sanità a vice segretario regionale, è stata presentata come una promozione. Chi lo ha voluto silurare?

«Nessuno è stato silurato. Stiamo rafforzando la squadra per preparare la macchina a una eventuale seconda ondata. Il nuovo dg, Trivelli, ha vissuto in prima linea la trincea degli Spedali Civili di Brescia: è la figura idonea per aiutarci a dare una risposta più efficace. Cajazzo continuerà a far parte della squadra e a occuparsi di Sanità».

Teme per la sua posizione?

«Io faccio il mio dovere. L'ho fatto a febbraio quando siamo stati travolti dalla pandemia e lo continuo a fare oggi. Per la direzione generale è stato scelto Trivelli, con cui ho già collaborato quando era alla guida dell'ospedale Niguarda. Continueremo a lavorare bene insieme».

Non c'è il rischio che il prossimo a saltare sia lei?

«Io sto lavorando. Col governatore Attilio Fontana continua a esserci un rapporto costante di fiducia. Poi, voglio dire». —

La ripartenza: le misure

IL PROVVEDIMENTO IN ARRIVO

Scontro nel governo sul via libera al calcetto tra amici

La ripresa del calcetto fa litigare il governo Via libera solo dal 25

Duello Spadafora– Speranza, alla fine interviene il premier Ma ogni decisione è sottoposta all'andamento dei contagi

Paolo Russo / ROMA

È stata una partita giocata con entrate dure quella che in Consiglio dei ministri ha fatto slittare al 25 giugno la ripresa di calcio, calcetto, basket e tutti gli altri sport di contatto che la bozza del Dpcm sulla fase 3 faceva ripartire già lunedì prossimo.

«Chiediamo agli italiani di sedere separati al ristorante, vietiamo le partitelle in spiaggia e poi diciamo che nel campetto invece si può giocare? Così mandiamo un segnale da liberi tutti che non ci possiamo permettere con ancora oltre 300 contagi», ha detto senza giri di parole il ministro della Salute Roberto Speranza, appoggiato da Dario Franceschini e Francesco Boccia, mentre il titolare dello Sport, Voncenzo Spadafora, difendeva la ripresa, ricordando che è condizionata all'applicazione di linee guida rigorose.

Dopo un lungo tira a molla, il presidente del Consiglio il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha deciso di far riaprire i campetti tra due settimane, ma sempre che la ripresa degli sport da contatto sia compatibile con l'andamento dei contagi. Il ministro della Salute ieri è stato irremovibile nell'opporsi. Il 25 vedremo.

Intanto da lunedì si potrà tornare al cinema e al teatro. Quei pochi che riapriranno, perché con la regola di un posto vuoto per ognuno di quelli occupati la maggior parte degli esercenti ha detto che non rialzerà il sipario. Da lunedì riapriranno anche le sale giochi, mentre per tornare in discoteca bisognerà aspettare il 14 luglio. Sempre che la curva dei contagi non faccia le bizze. —

SPORT DI CONTATTO

Vietati abbracci in campo E distanze in panchina

Dal 25 giugno dovrebbero tornano le partitelle a calcio e calcetto, ma anche a basket, pallavolo, e per chi gioca più duro anche box o judo. Da quella data, spiega il premier Conte dopo un duro scontro in Cdm, possono riprendere gli sport di contatto amatoriali, «se le regioni, ma anche il ministro dello Sport e della Salute accertino che c'è compatibilità dello svolgimento con la situazione epidemiologica».

Nulla di scontato quindi, perché gli esperti del Comitato tecnico scientifico hanno sempre giudicato al massimo livello di rischio queste discipline, in cui al contrario di palestra, piscina, tennis, atletica e agli altri sport individuali (autorizzati già da settimane), riuscire a mantenere il metro di distanza è impossibile. Se la curva dei contagi dovesse risalire, i primi ad essere messi al bando sarebbero proprio gli «sport da contatto». Se si tornerà a giocare tra due settimane, lo si farà con un bel po' di nuove regole. La distanza vale in panchina, dove ci sarà un posto sempre vuoto accanto alla riserva. Le mani dovranno essere sanificate prima dell'incontro e non si dovranno mai stringere. E niente abbracci dopo un gol, un punto o un canestro. Al massimo un tocco di gomito. — (PAO. RU.)

FIERE ED EVENTI

Rinviate le sagre estive Per ora negati i congressi

Per i congressi, le fiere e le sagre se ne riparla il 14 luglio. Un rinvio poco gradito alle imprese del turismo congressuale e fieristico, che in Italia vale oltre 3 miliardi di euro. Ma che fa storcere il naso anche a comuni e operatori commerciali, che con le 42mila sagre ogni anno allestite in Italia fatturano altri 600 milioni, secondo Fipa-Confcommercio. Il decreto sembra lasciare una porta aperta, affermando che le regioni, «in relazione all'andamento della situazione epidemiologica, possono stabilire una diversa data di ripresa delle attività». Ma a richiuderla ci pensano i tecnici del ministero della salute, spiegando che l'autonomia delle regioni si esercita varando eventualmente disposizioni più e non meno restrittive. Si dovrà sempre assicurare il metro di sicurezza e andranno automatizzati il sistema di prenotazione e di registrazione degli ingressi. Pur rispettando la privacy andrà tenuto un registro delle presenze per una durata di 14 giorni. Niente ingressi in caso di temperatura oltre 37,5 °. Tutti gli uditori e il personale addetto all'assistenza dovranno indossare mascherina e guanti monouso per toccare il cibo. — (PA. RU.)

I CENTRI ESTIVI

Riaprono i parchi e le aree dedicate ai giochi

Da lunedì sarà consentito a bambini e ragazzi «l'accesso a luoghi destinati allo svolgimento alle attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso o all'aria aperta». Con «l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia», nel rispetto delle regole di sicurezza fissate dalle linee guida del Ministero della famiglia. Via libera a parchi giochi e centri estivi che risolveranno un problema non da poco ai genitori che finora hanno fatto salti mortali con le scuole chiuse. Le mascherine saranno obbligatorie solo sopra i 6 anni e la composizione dei piccoli gruppi di bambini dovrà essere il più possibile stabile, in modo che, in caso di contagio, si possa spegnere sul nascere l'eventuale focolaio. I gruppi dovranno essere composti, oltre che dall'operatore, da massimo 5 bambini se di età fino a 5 anni, di 7 da 6 a 11 anni e da 10 ragazzi da 12 a 17 anni. Sia nel parco giochi che nei centri estivi verrà a tutti misurata la temperatura e si ha più di 37,5 si torna a casa. Nelle stanze dei campi estivi, tra un letto e l'altro, si dovrà sempre rispettare un metro e mezzo di distanza, mentre tra ragazzi, bambini e operatori vale sempre la regola del metro. Tutto questo anche a tavola durante i pasti. — (PAO. RU.)

I VIAGGI

No ai voli extra Schengen Ancora vietate le crociere

Vietati fino al 30 giugno i viaggi intercontinentali. Da e per gli Stati che non fanno parte dei confini di Schengen si potrà continuare a viaggiare solo per comprovate esigenze lavorative e di salute ma «di assoluta urgenza», si specifica nel prossimo Dpcm. Che conferma, per chiunque provenga da quelle nazioni, l'obbligo di 14 giorni di quarantena. Fanno eccezione i viaggi brevi per lavoro, la cui durata viene allungata da 3 a 5 giorni. Si continua a viaggiare per e da i Paesi dell'area Schengen, a cui si aggiungono Regno Unito, Irlanda del Nord, Andorra, Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano. A decorrere dal 16 giugno si potrà andare anche in Albania, Bosnia, Kosovo, Montenegro, Macedonia del nord e Serbia. Sarà possibile anche attraversare il territorio italiano per raggiungere un altro Stato, europeo o extra-europeo. «Fermo restando l'obbligo di comunicare l'ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione della Asl competente in base al luogo di ingresso». Fino al 14 luglio niente vacanze in crociera. Mentre «è consentito alle navi di bandiera estera che sono impiegate in servizi di crociera l'ingresso nei porti italiani solo ai fini della sosta inoperosa». — (PAO. RUS.)

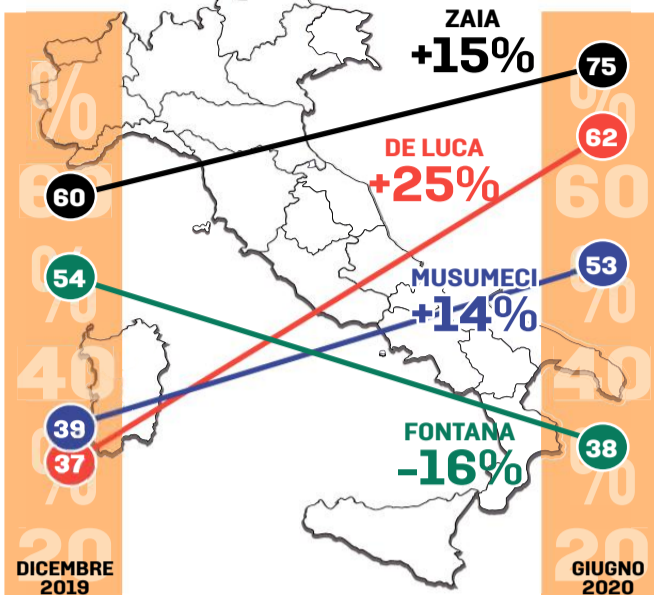
LE DISCOTECHE

L'apertura slitta a luglio «Rischiamo di fallire»

Franco Giubilei / RIMINI

«Una mazzata improvvisa, che ci costringerà a chiudere per sempre». Gianni Indino, dirigente nazionale del Sindacato italiano locali da ballo, attacca la decisione del governo di spostare al 14 luglio la riapertura delle discoteche che la conferenza delle regioni aveva previsto per il 15 giugno. «Viene vanificato tutto lo sforzo di questo periodo, anche perché molti locali si stavano preparando per ripartire nel weekend della prossima settimana – aggiunge -. Sono state fatte differenze inaccettabili, permettendo di giocare a calcio ma tenendo ferme le discoteche». Il responsabile Silb Emilia-Romagna ricorda le dimensioni nazionali del settore: «Abbiamo 90mila dipendenti più personale esterno come dj, vocalist, ballerine e tecnici che lavorano nel nostro mondo; facciamo 5 miliardi di fatturato e 800 milioni di gettito fiscale, eppure riceviamo questo trattamento quando invece, se una grande azienda rischia di chiudere, si mobilitano tutti». Ora il sindacato delle discoteche pensa a una protesta: «Faremo una manifestazione a Roma se non ci saranno cambiamenti. Eppure si consente la movida». —

La ripartenza: la situazione

Nota informativa: l'indagine è stata realizzata dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, dall'1 al 10 giugno 2020 per il programma Otto e Mezzo (LA7) su un campione stratificato di 8.420 intervistati, rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne. I dati sul gradimento si riferiscono alle valutazioni espresse dai residenti in ciascuna delle 15 Regioni con oltre un milione di abitanti analizzate. Supervisione della rilevazione demoscopica di Marco E. Tabacchi. Coordinamento di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina. Approfondimenti su: www.demopolis.it

I governatori più apprezzati Fedriga al quarto posto

Gli effetti della gestione dell'emergenza sull'opinione pubblica: per Demopolis sul podio Zaia (75%) seguito da De Luca e Bonaccini. Il presidente del Fvg al 54%

ROMA

Luca Zaia in Veneto, Vincenzo De Luca in Campania, Stefano Bonaccini in Emilia Romagna sono i tre presidenti di Regione sul podio nel gradimento dei cittadini. Ma subito sotto, a un quarto posto alla pari con il toscano Enrico Rossi, c'è Massimiliano Fedriga. Con un 54%, sopra la media del 51%, il presidente del Friuli Venezia Giulia si posiziona dunque nella parte alta della "classifica" stilata dall'istituto Demopolis che ha realizzato un sondaggio sui presidenti di Regione più apprezzati (tra quelle con oltre un milione di abitanti).

Dopo che i mesi della pandemia hanno segnato in modo significativo il rapporto tra gli italiani e le istituzioni, il 51% degli intervistati - rileva Demopolis - esprime oggi fiducia nel presidente della propria Regione: è un dato in crescita di 9 punti rispetto al 42% rilevato lo scorso dicembre, e «ampiamente condizionato dalla forte centralità politica e mediatica assunta in queste ultime settimane da molti governatori».

Secondo l'indagine realizzata da Demopolis per il programma Otto e Mezzo, sono sette oggi i presidenti di Regione più apprezzati, che ricevono una valutazione positiva dalla maggioranza assoluta dei cittadini residenti nella Regione. Zaia, col 75%, è seguito da De Luca a quota 62%. Sul podio del gradimento dei cittadini rilevato da Demopolis anche Bonaccini con il 60%. Fedriga, come detto a quota 54% alla pari con Rossi, supera il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci che è a quota 53%, e quello della Sardegna Christian Solinas, settimo al 51%.

Il 51% ha fiducia nel vertice della propria istituzione contro il 42% dello scorso dicembre

Un «buon gradimento» – tra il 49 ed il 40% - ottengono altri governatori: Giovanni Toti (Liguria), Nicola Zingaretti (Lazio), Michele Emiliano (Puglia), Jole Santelli (Calabria), Marco Marsilio (Abruzzo). Più indietro, tra le altre regioni con oltre un milione di abitanti, Attilio Fontana (Lombardia), Alberto Cirio (Piemonte), Luca Ceriscioli (Marche).

«La gestione sanitaria e la capacità di contenimento del Covid-19 – spiega il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento – hanno inciso profondamente sull'opinione dei cittadini, con valori che appaiono significativi non solo in Veneto, ma anche in Campania e nelle Isole, dove sono risultate apprezzate dall'opinione pubblica la fermezza dei presidenti di Regione e le misure adottate per frenare la diffusione del virus». «Molto marcati – aggiunge Vento – risultano i trend derivanti dagli effetti della gestione Coronavirus: in 4 Regioni l'apprezzamento dei cittadini segna profonde differenze rispetto al dicembre scorso». In sei mesi De Luca guadagna 25 punti (dal 37% al 62%) mentre Zaia ne aggiunge 15; sono 14 i punti in più per Musumeci. Di segno opposto il trend in Lombardia, dal 54% al 38% di oggi: il governatore Attilio Fontana - rileva Demopolis - «sembra pagare la gestione dell'emergenza Covid, perdendo 16 punti nel gradimento dei cittadini».—

VIA LIBERA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Congedi e assegno per ogni figlio Il governo vara il Family Act

Alessandro Di Matteo / ROMA

Ci sarà un assegno per ciascun figlio a carico, saranno più chiare e «flessibili» le regole per i congedi parentali e per le giovani coppie sarà più facile affittare casa grazie ad agevolazioni fiscali ad hoc. Il «Family act» varato ieri dal governo promette tutto questo, sulla carta una rivoluzione del sistema di aiuti alle famiglie. Un pacchetto di misure che verrà attuato nel tempo, visto che quella varata dal Consiglio dei ministri è una legge delega e il governo dovrà poi dettagliare e rendere operative le norme con una serie di decreti legislativi. Un pacchetto che, di fatto, dovrebbe assorbire – e semplificare – la miriade di misure previste attualmente.

L'«assegno unico», per esempio, dovrebbe assorbire l'assegno per i nuclei familiari, le detrazioni per i figli a carico, il bonus mamma e altre misure ancora. Il sussidio spetterà a tutte le famiglie per ciascun figlio minorenne a carico e scatterà a partire dal settimo mese di gravidanza. L'importo sarà variabile in base al reddito Isee e aumenterà del 20% a partire dal terzo figlio. Sono previsti incrementi anche in caso di figli con disabilità. Questa parte, peraltro, sarà di fatto attuata seguendo un percorso parallelo, cioè votando già da lunedì la proposta di legge Pd già in commissione. Sul punto c'è stata qualche frizione tra Iv e Pd, che fanno a gara per rivendicare la paternità della parte più consistente del provvedimento. Dice il democratico Stefano Lepri, relatore della proposta di legge sull'assegno unico: «L'accordo di maggioranza prevede che il "Family act" sia approvato in Consiglio dei ministri e che poi si proceda da lunedì con la proposta di legge Pd sull'assegno unico per i figli». Percorso in serata confermato dalla ministra Elena Bonetti, Iv, dopo qualche indiscrezione fatta filtrare dai renziani che aveva creato irritazione tra i democratici.

I congedi parentali spetteranno a prescindere dallo stato di famiglia e per i padri lavoratori sono previsti congedi obbligatori non inferiori a 10 giorni. Per le madri lavoratrici arriverà un'indennità integrativa della retribuzione – erogata dall'Inps – e verrà concessa la detraibilità o la deducibilità delle spese per gli addetti ai servizi domestici. Previsti tra l'altro anche contributi per il pagamento degli asili nido, per le spese per palestre e piscine e per l'acquisto di libri scolastici. Per sostenere «l'autonomia e il protagonismo giovanile» poi la legge prevede detrazioni fiscali delle spese per l'acquisto di libri universitari di figli maggiorenni a carico. Infine un sostegno per coppie «di età non superiore a 35 anni» che potranno fruire di «agevolazioni fiscali per l'affitto della prima casa». Festeggiano sia Pd che IV. Dice Bonetti: «Il governo ha approvato il Family act. Un sogno grande nato alla Leopolda». E Matteo Renzi aggiunge: «Molto bene. Soldi e diritti per figli e famiglie». È soddisfatto anche Graziano Delrio, ex ministro del Pd: «Abbiamo lavorato bene insieme con la ministra Bonetti, siamo soddisfatti».—

Previsti anche contributi per gli asili Tensione fra Pd e Italia Viva

Politica e diritti

Manca la firma di un ambasciatore ma c'è il sì di Palazzo Chigi. Incontro tra i magistrati che indagano sulla vicenda

Navi da guerra all'Egitto, il governo dà l'ok Il dolore e la rabbia della famiglia Regeni

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

C'è anche l'ok del consiglio dei ministri e a questo punto la vendita delle navi da guerra all'Egitto è solo una formalità. Manca l'ultima firma di un ambasciatore, ma quel che conta è l'assenso al termine di un'informativa di Giuseppe Conte. Ai genitori di Giulio Regeni, che stasera saranno ospiti della trasmissione tv «Propaganda Live», su La7, non resterà che esprimere il loro dolore e la rabbia per una scelta che non comprendono.

Con il regime di Al-Sisi ha prevalso la logica dell'appeasement e non quella dei pugni sul tavolo. A palazzo Chigi viene presentata come un'offensiva di buon vicinato, che intrinsecamente apporterà anche migliori relazioni giudiziarie e investigative sul caso del delitto atroce di Giulio.

In effetti, un primo timido risultato c'è stato: dopo un anno di gelo reciproco tra la procura di Roma e quella del Cairo, e un incontro di mera cortesia a gennaio scorso, è stata fissata a breve una videoconferenza tra le due autorità giudiziarie. Se questo significherà passi avanti nell'inchiesta, si vedrà. La procura di Roma è alla finestra e aspetta di vedere che cosa diranno gli egiziani.

Con il passaggio di ieri al Consiglio dei ministri, diventano superate anche le polemiche interne ai partiti. Inutile il pressing dell'ultima ora di Nicola Fratoianni, LeU. Arriva tardi l'iniziativa di una fetta del M5S, che ha presentato un'interrogazione parlamentare per dire, visto che l'Egitto «continua a rifiutare ogni collaborazione politica e giudiziaria con il nostro Paese» sull'omicidio di Regeni e da ultimo c'è stato l'arresto del giovane Patrick Zaki, «si ritiene un grave errore sostenere una vendita così consistente di armi».

Una manifestazione organizzata per chiedere la verità su Giulio Regeni

Così anche nel Pd. Matteo Orfini, esponente dell'anima di sinistra, si riprometteva di presentare un ordine del giorno alla Direzione dem di lunedì prossimo, in modo da costringere il partito a una discussione su un tema. Di contro, un esponente della segreteria più vicino all'ala moderata e al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, quale Carmelo Miceli, responsabile nazionale per le Politiche della sicurezza, ribatteva già ieri mattina che la vendita delle navi è ottima e anzi indispensabile. «Questa commessa – ha detto Miceli a Radio 24, intervistato da Simone Spetia e Maria Latella – non è solo un affare commerciale. Dietro la fornitura di armamenti c'è un reciproco affidamento di carattere politico e geopolitico che può essere d'aiuto alla ricerca di verità su Giulio Regeni».

La vendita delle navi, insomma, è cosa fatta. Per ora, sono due fregate al prezzo di 1,2 miliardi di euro. Ma c'è un'opzione per altre navi da guerra, pattugliatori, caccia da combattimento e aerei da addestramento per un totale di 10 miliardi di euro. Andrà avanti pure la collaborazione con l'Eni nello sfruttamento di enormi giacimenti di gas. E non è solo questione di business.

A dispetto di un caso così doloroso e finito su un binario morto quale il rapimento, la tortura e l'uccisione di un giovane ricercatore italiano, il governo giallo-rosso sta scommettendo a tutto tondo sull'Egitto, in affanno per la sconfitta del suo campione libico, il generale Haftar, e per l'espansione nel Mediterraneo del nemico Erdogan.

«È inaccettabile – prosegue Miceli – la vulgata che vuole che con questa commessa si paga il silenzio su Regeni. Considerare questo rapporto commerciale con Egitto come una mancetta per l'acquisto del silenzio è scorretta. In questo momento non possiamo perdere un posizionamento geopolitico in Egitto. L'Italia ha perduto il suo ruolo di riferimento in Tripolitania a vantaggio della Turchia e la nostra relazione con l'Egitto può essere il viatico per una ricollocazione dell'Italia tra i Paesi che contano in ottica pacifista». —

IL CASO

Gite in barca, è scontro a Brioni tra Parco e piccoli armatori

I proprietari degli scafi che portano turisti nel mare del Parco rifiutano di pagare la quota annuale di concessione. Oggi manifestazione di protesta a Fasana

Valmer Cusma / POLA

È ormai guerra aperta tra i proprietari delle imbarcazioni turistiche in partenza da Pola e Fasana, e che nel loro itinerario includono «la veduta panoramica sulle isole Brioni», e la direzione dell'omonimo Parco nazionale. Alla base c'è una questione di denaro relativa a quello che in Croazia è il «diritto di concessione» per l'attraversamento delle acque del Parco: si tratta di una quota annuale di 2.170 euro per le barche più grandi e di 833 euro per quelle più piccole, che in questa stagione peraltro sarà dimezzata a causa del blocco dell'attività dovuto alla pandemia. Per i piccoli armatori comunque una cifra notevole, visto che almeno finora non hanno effettuato alcun viaggio.

Il motivo della protesta - che se non si arrivasse alla soluzione, alquanto improbabile fra l'altro, culminerà nel blocco del porto di Fasana da parte delle imbarcazioni turistiche prevista per oggi - è l'obbligo di pagamento del contestato diritto di concessione. «Noi - spiega Pavle Oresnik a nome dei barcaioli di Pola e Fasana - paghiamo senza svolgere alcuna attività nel Parco e senza gettare l'ancora, ma soltanto per attraversarne le acque: non è chiaro dunque a quale scopo dobbiamo versare quelle cifre».

Il lungomare di Fasana, da dove partono le imbarcazioni che trasportano i turisti FOTO DA CROATIA.HR

Completamente diversa l'interpretazione fornita da Marno Milotić, direttore del Parco nazionale: «I barcaioli - spiega - possono navigare al largo delle isole seguendo la normale rotta di navigazione e in questo caso non sono tenuti a pagare alcun canone. Ma non possono entrare nelle acque del Parco. E soprattutto non possono offrire agli escursionisti la gita a Brioni, come regolarmente fanno. Non solo: sui loro cartelloni pubblicitari in mostra sulle rive di Pola e Fasana offrono ai turisti la vista della Cadillac di Tito, di villa Brionka, dell'isolotto di Vanga, che invece possono vedere solo con un potente cannocchiale dall'imbarcazione. E questa offerta irreale di contenuti - aggiunge Milotić - crea alla nostra direzione non pochi problemi e disagi per le lamentele degli escursionisti, che pur avendo pagato il biglietto della gita non possono visitare quanto offerto. I turisti pensano erroneamente che siamo noi a organizzare le gite». Di più: «Interpellato dai gitanti sul mancato sbarco sull'isola - aggiunge Milotić - il comandante dell'imbarcazione risponde che non si può farlo poiché vi stanno soggiornando le massime cariche dello Stato. Una bugia bella e buona».

Secondo Pavle Oresnik, intanto, la maggior parte dei barcaioli ha deciso di non pagare il diritto di concessione per l'anno in corso, pur sapendo che andrà incontro a multe e sanzioni: «Lo ha fatto una piccola minoranza, cedendo a quanto dettato dal Parco: se non si paga non si potrà far sbarcare i passeggeri sull'isolotto di San Gerolamo, dove vengono portati per fare un tuffo». Le due posizioni dunque restano distanti: resta da vedere se si arriverà a un accomodamento. —

CROAZIA VERSO IL VOTO

Plenković a Pola: «Cantieristica da riavviare»

In tour elettorale in vista delle elezioni del 5 luglio, il premier croato Andrej Plenković a Pola ha ribadito che il governo vuole riavviare la cantieristica navale nello stabilimento Scoglio Olivi, fermo da oltre un anno e in liquidazione. Dopo l'incontro con la direzione della società Uljanik Brodogradnja 1856, cui secondo il piano della curatrice fallimentare Marija Ruzić è affidato il rilancio del cantiere, Plenković - leader del centrodestra - si è soffermato davanti allo scafo di un mercantile per il trasporto di bestiame commissionato da un armatore kuwaitiano e rimasto incompiuto. «È importante - ha detto il premier - che la costruzione delle navi, sia a Pola sia negli altri cantieri croati, non generi più perdite e che i contratti coi committenti siano chiari e inequivocabili per evitare le brutte situazioni che hanno portato alla liquidazione di Scoglio Olivi». Pronta la replica del sindaco Boris Miletić (Dieta democratica istriana): «Per mesi il premier non ha detto una parola su Scoglio Olivi, ignorando i nostri appelli a fare qualcosa per farlo risorgere». Miletić ha parlato di stabilimento «strumentalizzato a fini elettorali, fatto offensivo oltre che teatrino di cattivo gusto». — V.C.

L'assemblea chiede l'applicazione dello Statuto nel nuovo nosocomio
Ok a un accordo di programma per la collaborazione con Federesuli

Pola, Unione Italiana alla Regione: «Cartelli bilingui per l'ospedale»

LA RIUNIONE

Le insegne e le scritte sul nuovo ospedale di Pola devono recare anche la dicitura italiana. La richiesta, da inoltrare alla Regione istriana quale fondatore dell'ospedale stesso - alla cui entrata in funzione a pieno regime si sta lavorando in quste settimane - è fondato sulle disposizioni dello Statuto regionale che sancisce l'uso paritetico della lingua italiana sul territorio. È questo uno dei punti inclusi nel piano d'azione mirato a far rispettare il bilinguismo, e articolato in una decina di punti, che l'Assemblea dell'Unione Italiana ha approvato nella prima seduta post pandemia, a Buie.

Il piano, steso dalla commissione assembleare istituita ad hoc e che stabilisce l'indirizzo generale e traccia un percorso da seguire nell'immediato futuro, prevede una serie di interventi: tra questi l'istituzione di un ufficio legale incaricato di istruire istanze giudiziarie fino alla Corte costituzionale per far rispettare gli statuti comunali, cittadini e regionale, le leggi croate nonché l'accordo italo–croato sulla

Il nuovo ospedale di Pola sta per diventare operativo FOTO DA GLASISTRE.HR

tutela delle minoranze firmato nel 1996 e mai applicato.

Tra gli altri punti in agenda, l'Assemblea ha votato all'unanimità l'accordo di programma per la creazione di una rete culturale con la Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati di Trieste. «In realtà - ha detto il presidente dell'Ui Maurizio Tremul, che lo ha proposto - noi già collaboriamo con la Federesuli e svolgiamo insieme molte attività e iniziative comuni. Ora l'accordo fornisce un quadro di collaborazione stabile e giuridico e indica la volontà delle due organizzazioni apicali della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia e del mondo della diaspora in Italia di avviare congiuntamente una serie di azioni a favore dello sviluppo degli italiani rimasti e del mantenimento delle testimonianze e della memoria degli italiani, istriani, fiumani, giuliani e dalmati esuli nel mondo».

Alla riunione è intervenuto per la prima volta il nuovo console generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini. —

L'ENOGASTRONOMO E SCRITTORE VELJKO BARBIERI

Spara contro un albero nel giardino di casa In cella un volto della tv

SPALATO

La polizia è accorsa dopo l'allarme lanciato da alcuni cittadini: in pieno pomeriggio da un'abitazione a Macarsca si erano uditi più spari. Per gli agenti la sorpresa è stata totale: a sparare - senza creare alcun danno a persone - era il enogastronomo e scrittore dalmata Veljko Barbieri, volto noto delle emittenti tv croate per aver partecipato a molti programmi sulla cucina nazionale. I poliziotti hanno chiesto a Barbieri di seguirli al commissariato di Macarsca. Prima di esser trasferito nella sede della polizia locale – dove gli è stato rilevato un tasso alcolemico dell'1,76 per mille - ha consegnato spontaneamente un fucile automatico tipo kalashnikov, un fucile di piccolo calibro, uno a aria compressa e una pistola gas, per i quali non aveva il porto d'armi che possiede invece per una calibro 7.62. Trascorsa la notte in cella, Barbieri è stato rimesso in libertà e denunciato - ha fatto sapere la Questura spalatino–dalmata - per detenzione illecita di armi e reato contro l'incolumità pubblica. Da quanto emerso, Barbieri aveva fatto fuoco con la pistola più volte contro un albero situato nel giardino di casa.—

A.M.

Veljko Barbieri DA JUTARNJI.HR

ATTIVATO DA UNA SOCIETÀ PRIVATA

A luglio la partenza del treno Fiume-Praga

FIUME

Un altro tassello per la ripresa del turismo in Croazia, Paese da tempo al lavoro per attirare turisti dal centro ed est europeo. La società privata di trasporti cèca RegioJet ha annunciato dal primo luglio l'avvio del collegamento ferroviario Praga – Fiume, con fermate tra le altre a Brno, Bratislava e Lubiana. Il servizio sarà operativo fino a fine settembre, con viaggi tre volte la settimana: da Praga il martedì, venerdì e domenica, da Giume il lunedì, mercoledì e sabato. Un biglietto intero di sola andata per la Fiume-Praga costerà 22 euro, che saliranno a 30 per uno scompartimento con cuccette.

«L'interesse dei cittadini cèchi nei riguardi di questa linea è accentuato – ha sostenuto il portavoce di RegioJet, Aleš Ondruj – ma se dovessimo constatare che tre viaggi settimanali non sono sufficienti, il collegamento diventerà quotidiano. Crediamo che la tratta risulterà molto comoda per i turisti cechi, slovacchi e sloveni che intendono trascorrere le vacanze lungo le coste dell'Adriatico. E costituirà anche un'ottima opportunità affinché i vacanzieri croati e sloveni possano raggiungere Praga, Brno e Bratislava in treno». I turisti, una volta sbarcati a Fiume, potranno dirigersi verso una serie di destinazioni turistiche, da Medolino a Zaravecchia, a bordo dei pullman targati Regiojet. —

A.M.

IL REPORT

L'accusa di Amnesty alla polizia croata «Brutalità e torture sui migranti»

Testimonianza di persone fermate vicino ai laghi di Plitvice: «Dopo le botte l'umiliazione di essere imbrattati con cibo»

In alto, dall'archivio, migranti sulla via balcanica; due immagini pubblicate da Amnesty DANISH REFUGEE COUNCIL

Stefano Giantin / BELGRADO

Legati, picchiati, derisi. E poi imbrattati di cibo, sui vestiti e sulle teste sanguinanti, l'ultimo sfregio. Accade anche questo, sul super-protetto "limes" della Fortezza Europa, su quel confine tra Croazia e Bosnia dove da anni - secondo Ong e attivisti - si susseguono violenze e abusi sui migranti e profughi da parte della polizia di Zagabria. Lo sostiene una nuova denuncia arrivata ieri da fonte più che autorevole, Amnesty International (Ai). Amnesty ha pubblicamente fornito «nuove prove di abusi di polizia» - parlando addirittura esplicitamente, e per la prima volta, di «tortura» verso migranti e richiedenti asilo che tentano di entrare da irregolari in Croazia.

Le prove riguardano le vicissitudini di un gruppo di «sedici pakistani e afghani, fermati dalla polizia croata nella notte tra il 26 e il 27 maggio vicino ai laghi di Plitvice». Il loro obiettivo, come quello di altre migliaia di disperati in transito nell'area, passare in Croazia e procedere verso l'Europa più ricca. Ma come per tantissimi altri, il sogno si trasforma in incubo. I sedici infatti sarebbero stati fermati da «otto-dieci uomini in uniforme nera e passamontagna identici a quelli in uso alle forze speciali di polizia» di Zagabria, ha scritto Amnesty, sulla base delle testimonianze raccolte sul campo. Con alta probabilità agenti croati, che secondo Amnesty avrebbero bloccato e immobilizzato i migranti dopo «aver sparato in aria» per avvertimento.

Poi, una serie di violenze durate ore, tra le quali «calci e percosse con bastoni di metallo, manganelli e calcio delle pistole». Prima del respingimento in Bosnia, infine, l'ultima ingiuria. Trovati nello zaino di uno dei fermati «ketchup, zucchero e maionese», gli agenti li avrebbero spalmati su vestiti e teste dei malcapitati. «Chiedevamo di smetterla e di mostrare pietà, eravamo già legati, impossibilitati a muoverci e umiliati, non c'era ragione per continuare a colpirci e torturarci», è la testimonianza di una delle vittime dell'odioso trattamento, il pakistano Amir. Un suo compagno di viaggio ha confermato.

> Il gruppo sarebbe stato poi rispedito in Bosnia, dove i medici hanno osservato tagli e fratture

> L'organizzazione interpella l'Unione europea: «Non può più restare in silenzio»

Mentre volavano pugni, gli agenti avrebbero «scattato foto e riso», ha sostenuto Ahmed, un braccio rotto e punti di sutura al naso e sulla nuca. «Ci hanno fermato e hanno iniziato a picchiarci, senza che potessimo dire nulla», ha rincarato un altro migrante, chiamato Tariq. Dopo «cinque ore» di trattamento, gli uomini in passamontagna hanno poi consegnato i migranti alla polizia di frontiera croata, che li ha riportati presso il confine con la Bosnia su due furgoni, ha sostenuto Amnesty, specificando che medici che hanno visitato gli afghani e pakistani una volta tornati in Bosnia hanno osservato, oltre «ai tagli» e alle ferite, «fratture multiple» compatibili con le denunce e persino «polmoni collassati».

Un caso isolato? No, si tratterebbe per Amnesty «soltanto dell'ultimo episodio» di una lunga serie – vedi il caso delle croci sulle teste dei migranti denunciato a maggio - ma così violento da far pensare a «un nuovo livello di brutalità e abuso da parte della polizia croata», ha stigmatizzato Ai, che ha raccolto in due anni centinaia di simili denunce. E ricordato che sono anni che attivisti ed esperti segnalano violenze analoghe – accuse sempre respinte con sdegno da Zagabria, che ha sempre assicurato di proteggere il confine Ue nel rispetto della legge. Ma ora è forse venuto il momento di indagare a fondo: «L'Ue non può più rimanere in silenzio e ignorare la violenza e gli abusi» delle autorità croate, ha affermato Massimo Moratti, vicedirettore dell'ufficio europeo di Amnesty. Questo perché «il silenzio permette, persino incoraggia, a chi perpetra gli abusi di persistere, senza temere conseguenze». —

LA PROPOSTA

Macron: rilanciare il dialogo Serbia-Kosovo con un vertice a Parigi

BELGRADO

Il presidente francese Emmanuel Macron ha proposto che la ripresa del dialogo sul Kosovo fra Belgrado e Pristina avvenga con un vertice a Parigi. Lo hanno reso noto i media serbi. In un messaggio al nuovo premier del Kosovo Avdulla Hoti, Macron ha espresso l'auspicio su una rapida ripresa del negoziato che consenta di arrivare a un accordo legalmente vincolante sulla normalizzazione dei rapporti fra le parti. «Da oltre un anno Francia e Germania sono impegnate per favorire la ripresa del dialogo, che potrebbe ricominciare nel corso di un summit a Parigi», ha scritto Macron nel suo messaggio a Hoti. Macron ha sottolineato il ruolo centrale della Ue nel dialogo, poiché a suo avviso la disputa tra Belgrado e Pristina è una sfida per la sicurezza europea. Il negoziato sul Kosovo, che si tiene con la mediazione Ue, è interrotto da oltre un anno. Un vertice dei Balcani occidentali con il Kosovo tema centrale si era tenuto a Berlino il 29 aprile 2019 su iniziativa della cancelliera Angela Merkel e di Macron con l'obiettivo di favorire la ripresa del dialogo. Incontro però infruttuoso per i dazi maggiorati del 100% imposti da Pristina sulle merci serbe, e che aveva causato l'annullamento di un summit analogo convocato da Macron a luglio. «Il dialogo tra Belgrado e Pristina è importante, ma ancora di più è che porti a soluzione duratura e definitiva e che tutti gli accordi che nascono dal dialogo vengano poi rispettati», ha detto ieri il ministro degli Esteri serbo Ivica Dačić, in visita dal ministro Luigi di Maio. —

DOPO IL CAMBIO AL VERTICE DELL'UFFICIO STATISTICO SLOVENO

Lubiana, la lettera di Gentiloni scatena l'ira del premier Janša

BELGRADO

Un premier fa rotolare la testa del numero uno dell'Ufficio statistico nazionale, provocando forti malumori in patria. Bruxelles interviene per ricevere chiarimenti. E per tutta risposta viene bacchettata. Accade in Slovenia, dove si sta profilando uno scontro tra il primo ministro Janez Janša e il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni. A dar fuoco alle polveri è stata una lettera confidenziale, svelata dall'agenzia di stampa slovena *Sta*, firmata dallo stesso Gentiloni e indirizzata a Janša, in cui l'Ue chiede a Lubiana «chiarimenti» su un «recente cambio» al vertice del Surs, l'omologo locale dell'Istat. Nella missiva, ha spiegato *Sta*, Gentiloni ha richiesto a Janša di fornire delucidazioni sul rispetto «dei principi di imparzialità e indipendenza professionale» dell'Istituto statistico nazionale.

La mossa di Bruxelles arriva dopo che, a fine maggio, il governo sloveno aveva dato il benservito al direttore generale del Surs, Bojan Nastav, nominando al suo posto, come direttore *ad interim* per sei mesi, Tomaz Smrekar. Il cambio al vertice era necessario, si era giustificato Janša, spiegando che c'era bisogno di maggiore «prontezza» nelle risposte che l'Istituto fornisce all'esecutivo. Si tratta di un organismo che deve «funzionare in maniera professionale, così da poter essere certi che possiamo avere dati» dall'oggi «al domani, se necessario». Ma sulla stampa slovena erano circolate letture diverse, e alcuni media avevano suggerito che Nastav sarebbe stato punito per non aver passato informazioni confidenziali a un comitato esterno di consulenti governativi ingaggiati durante l'emergenza coronavirus.

Critico era stato anche il Consiglio statistico, che aveva chiesto l'intervento della Corte costituzionale per verificare la legittimità della cacciata di Nastav. Confusione che deve aver spinto la Commissione a intervenire.

Paolo Gentiloni

> Il commissario chiede chiarimenti su una nomina. La reazione: un gioco politico

Ma Janša non l'ha presa bene. «Non ho ricevuto la sua lettera, al contrario della stampa», ha attaccato ieri Janša su Twitter, in un messaggio pubblico diretto anche a Gentiloni e alla presidente della Commissione Ue, Ursula Von Der Leyen. Janša ha difeso la sostituzione «di un nominato politico» al Surs «con un tecnico con trent'anni di esperienza». «Spero che sia l'ultima volta che lei si presta» a un gioco politico «a favore della sinistra slovena», la durissima chiosa di Janša rivolta a Gentiloni. Parole che hanno scatenato ulteriori polemiche: critiche all'indirizzo del premier sloveno sono arrivate da numerosi membri dell'opposizione, inclusa la leader socialdemocratica Tanja Fajon. —

ST.G.

Friuli Venezia Giulia

Fincantieri, la Enchanted Princess prende il mare da Monfalcone

Via alle prove, domani la nave salpa per Palermo. A fine mese il rientro allo stabilimento di Panzano

Giulio Garau / TRIESTE

Prende il mare la Enchanted Princess, l'ultimo gioiello realizzato dalla Fincantieri. Domani la partenza della nave che uscirà dallo stabilimento di Panzano alla volta di Palermo, dove arriverà martedì 16. Lì rimarrà per 10 giorni, fino al 26, rientrando a Monfalcone il 29.

È il segno più esplicito della ripresa a pieno regime delle attività della Fincantieri dopo il lungo stop obbligato dalla pandemia che ha fermato lo stabilimento. Un'emergenza mondiale che ha bloccato tutte le aziende metalmeccaniche come Fincantieri ma anche tutte le realtà produttive imponendo uno stop globale a viaggi e delle crociere. E il blocco ha avuto ripercussioni pesantissime sui giganti delle crociere come Carnival e Msc che hanno tutte le navi ferme in banchina. Tutte le programmazioni sono saltate e anche i termini delle costruzioni e consegne che sono slittate.

Fincantieri infatti sta riprogrammando completamente il processo di produzione e ci sono intense e continue discussioni con gli armatori sulle costruzioni in corso e su come preparare l'uscita dall'emergenza. La Princess Enchanted doveva essere consegnata proprio in questo mese di giugno, ma per ora non si sa quando potrà avvenire. Uno stop che si ripercuoterà sulle altre navi in costruzione a Panzano e potrebbero verificarsi anche scarichi di lavoro per l'indotto. Ora partono le prove a mare un segnale che l'allestimento della nave è in via di conclusione. Durante la navigazione verranno eseguiti tutti test previsti (motori, stabilità, velocità, manovre particolari). A Palermo poi la nave farà le consuete operazioni di carenaggio e pulizia dello scafo. Poi il rientro a Monfalcone a fine mese per concludere l'allestimento che continuerà durante le prove. Gravato da tutte le misure di sicurezza aggiuntive previste per il contenimento del Covid-19.

La prua dell'Enchanted Princess negli stabilimenti Fincantieri FOTO BONAVENTURA

Realizzata sulla base del progetto delle gemelle Royal Princess, Regal Princess, Majestic Princess e di Sky Princess, costruite e consegnate a Monfalcone a partire dal 2013, inaugurando una nuova generazione di navi che hanno riscontrato un grande successo tra i croceristi, la nuova unità ha una stazza lorda di 145.000 tonnellate. La nave, al pari delle gemelle, rappresenta un nuovo punto di riferimento tecnologico a livello europeo e mondiale per il lay-out innovativo, le elevatissime performance e l'alta qualità di soluzioni tecniche navali d'avanguardia. Il rapporto tra il cantiere di Monfalcone e Princess Cruises proseguirà con le 2 navi da crociera di prossima generazione da 175.000 tonnellate di stazza lorda, le più grandi finora realizzate in Italia. Tutte da rivedere le consegne. Le unità ospiteranno circa 4.300 passeggeri e saranno le prime della flotta ad essere alimentate primariamente a gas naturale liquefatto (Lng). In cantiere a Monfalcone sono in programma una sesta Princess, E la Msc Seashore.—

AUTOSTRADA CHIUSA PER OLTRE UN'ORA

Tamponamento fra Tir sull'A34 camionista incastrato in cabina

Stefano Bizzi / GORIZIA

L'uomo trasportato dall'elisoccorso all'ospedale di Udine Tre chilometri di coda

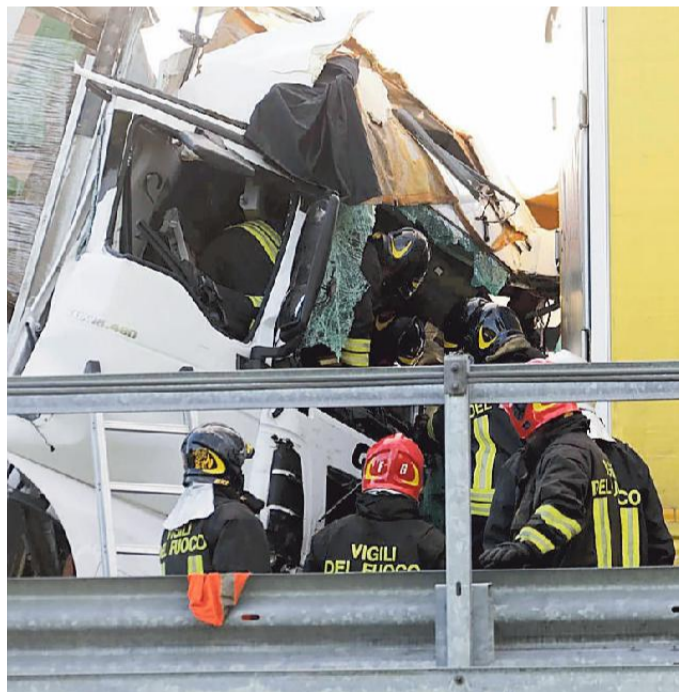
La coda improvvisa in prossimità del confine con la Slovenia e la pioggia battente che rende la visibilità fortemente limitata. Il Tir davanti che riesce ad arrestarsi e quello dietro che non si ferma e lo tampona. Per permettere i soccorsi, nel tardo pomeriggio di ieri la corsia Nord dell'autostrada A34 Villesse-Gorizia è rimasta chiusa per circa un'ora e mezza.

Il copione è sempre lo stesso, ma a differenza di tante altre volte, per quanto grave, l'epilogo non è stato drammatico. A rimanere coinvolti nello scontro sono stati due mezzi pesanti con targa straniera. Il camionista rimasto intrappolato nella cabina del proprio veicolo si è salvato probabilmente perché è riuscito a scartare leggermente sulla sinistra prima di centrare il Tir che lo precedeva. Per permettere ai sanitari del Sores di estrarre l'uomo (di cui non sono note le generalità), i vigili del fuoco hanno dovuto arrampicarsi con le scale e operare con le pinze oleodinamiche per quasi un'ora.

L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 18.30 e sul posto sono intervenuti anche l'elisoccorso, l'automedica, la polizia stradale e i tecnici di Autovie Venete.

In breve si sono formati tre chilometri di coda e questo ha costretto a deviare il traffico sulla viabilità ordinaria all'altezza dell'uscita di Gradisca d'Isonzo.

Una volta estratto dal camion, l'autotrasportatore è stato stabilizzato e accompagnato in ambulanza nel perimetro dell'aeroporto "Duca d'Aosta". Ad attenderlo ha trovato l'elisoccorso che lo ha poi accompagnato all'ospedale di Udine.

L'autostrada è stata riaperta su un'unica corsia verso le 19.50, ma le operazioni di rimozione dei due veicoli sono proseguite per circa un'altra ora.—

I soccorsi prestati dai Vigili del fuoco FOTO BUMBACA

ECONOMIA

CAMBIA IL CALCOLO DELL'ALIQUOTA IVA SUL CHARTER

Nautica, stangata in arrivo sul noleggio delle barche

Confindustria «Sono a rischio cinquemila posti. Si crea un'assurda disparità con i francesi. Duecento aziende potrebbero emigrare in Costa Azzurra»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Un po'come accade per le imprese più innovative e quelle ad alto impatto occupazionale, anche verso la nautica i diversi Paesi si fanno concorrenza azionando la leva fiscale, consapevoli che dall'altra parte c'è una platea di consumatori con alto potere di spesa che è conveniente attirare presso i propri porti. Per questa ragione il settore lamenta la scarsa attenzione del legislatore italiano, con particolare riferimento alle nuove regole sul calcolo dell'Iva relativamente al charter nautico che stanno per essere approvate dall'Agenzia delle Entrate. L'input arriva dalla necessità di armonizzazione della normativa a livello comunitario, ma nei fatti questo comporterebbe per chi ormeggia nel nostro Paese un aggravio nell'ordine del 10% rispetto alla Francia, che ha azionato l'opzione concessa dall'Ue in seguito alla recessione causata dalla pandemia di coronavirus, per sospendere l'entrata in vigore della nuova normativa. Confindustria Nautica lamenta il fatto che se da una parte il Governo in queste settimane ha derogato alle regole europee per diversi settori, dall'altro ha escluso dalle eccezioni il comparto del charter nautico, che pure impiega direttamente circa 6 mila persone e sebbene sconti già una perdita nell'ordine del 62% nei contratti stagionali. Ed è così, sottolinea l'associazione di settore, che 200 aziende del noleggio si stanno organizzando per traslocare nella Costa Azzurra.

Un porticciolo di barche a vela

Il tema fiscale si aggiunge alla burocrazia, ritenuta soffocante e per certi versi di difficile comprensione dagli addetti del settore. Come il protocollo del ministero delle Infrastrutture che vieta a due persone non conviventi di dormire di dormire nella stessa cabina, anche se si tratta di due fidanzati o un genitore separato con il figlio. C'è poi la questione dei 23 porti turistici (tra Campania, Liguria, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto) ai quali l'Agenzia delle Entrate continua a chiedere i canoni arretrati relativi all'aumento retroattivo introdotto con la Legge Finanziaria del 2007, sebbene proprio la retroattività sia stata esclusa da successive pronunce prima del Consiglio di Stato, quindi della Corte Costituzionale. Situazioni che vengono vissute dai player del comparto come atti ostili verso un settore, la nautica nel suo insieme, che nell'ultimo anno ha fatturato quasi 5 miliardi di euro (+9,7% sul 2018), che salgono a 12 miliardi se si considera anche l'indotto. Un livello difficile da confermare quest'anno, considerato che tre-quarti del fatturato si concentra tra aprile e luglio, quando le barche vanno completate e consegnate. L'auspicio è che si tratti di uno stop sporadico e che quanto meno il settore riesca a tenere il ritmo visto fino allo scorso anno, mentre è difficile immaginare di rivedere i 6 miliardi di ricavi raggiunti nel 2007 al termine di un decennio di crescita a due cifre percentuali.

> La richiesta al governo italiano di derogare alle regole europee a causa della pandemia

Di positivo c'è che tra i player del settore sono state superate le vecchie divisioni che avevano portato alla scissione da Ucina dei cantieri che avevano dato vita a Nautica Italiana, tutti (o quasi) sono rientrati sotto lo stesso cappello associativo, quello di Confindustria Nautica. —

LA CATENA SPAGNOLA

Zara chiuderà 1.200 negozi in Asia e Europa e punta sull'ecommerce

MILANO

Uno store di Zara

Zara chiuderà 1200 negozi in tutto il mondo, puntando a incrementare le vendite online. Una decisione legata al coronavirus che ha fatto calare nel primo trimestre le vendite del 44% a 3,3 miliardi di euro facendo sprofondare la società in rosso per 409 milioni di euro, rispetto ai 736 milioni di utile dello stesso periodo dello scorso anno. La spagnola Inditex, proprietaria dei marchi Zara, Bershka, Pull & Bear e Massimo Dutti assorbirà tra i 1000 e i 1200 negozi, principalmente i più piccoli: le chiusure saranno soprattutto in Asia e in Europa. Il totale passerà così dagli attuali 7412 a 6700 – 6900 dopo la riorganizzazione, che prevede anche l'apertura di 450 nuovi punti vendita. Zara come strategia di rilancio ha annunciato investimenti per un miliardo di euro sull'ecommerce, con l'obiettivo di ricavare dalle vendite online il 25% del fatturato dell'azienda entro il 2022: qui lo scontro è soprattutto con concorrenti come H&M e Uniqlo. Altri 1,7 miliardi di euro saranno investiti nei negozi, che diventeranno soprattutto centri di distribuzione e serviranno a smaltire le scorte di magazzino e per il ritiro degli acquisti online.

AD ANCONA

Fincantieri, varata la Viking ecologica

TRIESTE

- È stata varata oggi presso lo stabilimento di Ancona «Viking Venus», la settima nave da crociera di Fincantieri per la società armatrice Viking. Ora prenderà il via la fase di allestimento degli interni, che porterà alla consegna prevista nel 2021. La nuova unità si posizionerà nel segmento di mercato di unità di piccole dimensioni, infatti, come le unità gemelle, avrà una stazza lorda di circa 47.800 tonnellate, sarà dotata di 465 cabine e potrà ospitare a bordo 930 passeggeri. Le navi Viking sono costruite secondo le più recenti normative in tema di navigazione e fornite dei più moderni sistemi di sicurezza, compreso il «Safe return to port». Sono inoltre dotate di sistemi che riducono al minimo l'inquinamento dei gas di scarico.

CHIUSO L'ARBITRATO

Generali, la vendita di Bsi Accordo con Btg Pactual

TRIESTE

Le Generali hanno raggiunto un accordo con Btg Pactual che pone fine all'arbitrato per la cessione di Bsi. L'arbitrato era iniziato nel 2016 a seguito del completamento della cessione di Bsi da Generali Participations Netherlands a Banco Btg Pactual avvenuto nel settembre 2015 ed aveva ad oggetto reciproche rivendicazioni e richieste di indennizzo ai sensi del contratto di cessione. L'accordo transattivo, si spiega in una nota, «prevede il pagamento di un importo pari a 245 milioni di franchi svizzeri a favore di Btg Pactual a titolo di indennizzo e aggiustamento prezzo, l'abbandono dell'arbitrato e una rinuncia alle reciproche rivendicazioni e richieste di indennizzo». L'impatto netto sui risultati del gruppo Generali del primo semestre 2020 e pari a 195 milioni di franchi svizzeri, che equivalgono a circa 183 milioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Rotta	Ora
STAR SWIFT	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 06.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 07.00
DELFINO VERDE A.S.	DA TRIESTE A ORM. 30	ore 09.30
STADT DRESDEN	DA PIREO A RADA CHARLIE 1	ore 17.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Rotta	Ora
DELFINO VERDE	DA ORM. 16 PER TRIESTE	ore 09.00
DELFINO VERDE	DA ORM. 30 PER TRIESTE	ore 10.00
EURO	DA RADA PER ÇANAKKALE	ore 12.00
BF PHILIPP	DA RADA PER FIUME	ore 19.00

MOVIMENTI

Nave	Rotta	Ora
JAGUAR	DA ORM. 1 A BACINO 1	ore 08.00
BF PHILIPP	A MOLO VII	ore 07.00
RAVA	DA RADA A SIOT 3	ore 18.00
SEMERU	DA RADA A SIOT 1	ore 20.00
STADT DRESDEN	A MOLO VII	ore 17.00
ODIN 1	DA BACINO 1 A ORM. 1	ore 17.00

I DATI ISTAT

Effetto pandemia sul Made in Italy Le navi salvano l'export regionale

La rielaborazione dell'Ires Fvg fotografa un calo dell'1,3% nel primo trimestre ma molto meglio del Nordest (-2,5%)

TRIESTE

Nel primo trimestre l'effetto pandemia si abbatte sull'export del nostro Paese. L'Istat stima un'ampia diminuzione congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali: superiore alla media nazionale per il Nord-est (-6,8%).

La flessione tendenziale dell'export interessa oltre la metà delle regioni italiane ed è più ampia per Valle d'Aosta (-21,4%), Basilicata (-17,2%) e Marche (-9,5%). L'Istat segnala poi la performance negativa della Lombardia (-3%) che da sola contribuisce per 0,8 punti percentuali alla flessione su base annua dell'export nazionale.

IL FVG TIENE

A sorpresa l'impatto è meno pesante per il Friuli Venezia Giulia che tiene le posizioni. Secondo una rielaborazione dell'Ites-Fvg a cura di Alessandro Russo le vendite estere delle imprese regionali nel primo trimestre del 2020 (pari a 3,6 miliardi di euro) hanno subito soltanto una lieve flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-1,3%, ossia 45,5 milioni di euro in meno).

La diminuzione registrata a livello nazionale è stata più marcata (-1,9%), in quanto nei primi tre mesi del 2020 il calo tendenziale dell'export ha interessato oltre la metà delle regioni italiane. Il risultato maggiormente negativo si negativo (-2,5%) si registra a Nordest e in particolare il Veneto fa segnare un calo pari a -3,2%. È comunque probabile che l'impatto negativo dell'emergenza sanitaria sul commercio estero sarà ancora maggiore nel secondo trimestre dell'anno.

Nel primo trimestre 2020 si riscontra inoltre una notevole diminuzione delle importazioni regionali (-15,7%), che ha provocato un incremento dell'avanzo commerciale (pari a 1,8 miliardi di euro).

CROMASIA

IL CROLLO DELL'EXPORT

FONTE: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

ESPORTAZIONI PER REGIONE (milioni di euro correnti), 2019-2020

	1° TRIMESTRE 2019	1° TRIMESTRE 2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
FVG	3.621,8	3.576,3	-45,5	-1,3
Trentino-Alto Adige	2.177,7	2.151,0	-26,7	-1,2
Veneto	15.666,6	15.169,7	-469,9	-3,2
Emilia-Romagna	16.027,3	15.643,1	-384,2	-2,4
Nordest	37.493,4	36.540,0	-953,3	-2,5
Italia	114.738,3	112.592,8	-2.145,4	-1,9

ESPORTAZIONI PER PROVINCIA (milioni di euro correnti), 2019-2020

	1° TRIMESTRE 2019	1° TRIMESTRE 2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Udine	1.503,3	1.373,3	-130,0	-8,6
Trieste	867,7	1.040,3	173,2	20,0
Pordenone	1.008,4	910,7	-97,6	-9,7
Gorizia	242,5	251,4	8,9	3,7
FVG	3.621,8	3.576,3	-45,5	-1,3

LA CANTIERISTICA NAVALE

Tornando ai dati regionali la cantieristica navale attenua il risultato negativo. Caratterizzata come è noto da una elevata variabilità del valore dell'export nel tempo, evidenzia un incremento di quasi 121 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2019 (+37,8%). Al netto di tale contributo positivo la flessione dell'export regionale sarebbe decisamente più pesante e si attesterebbe a -5%.

GLI ALTRI SETTORI

Altri settori che mostrano una dinamica positiva sono: la produzione di computer e apparecchi elettronici (+14,2%), l'agroalimentare (+6,7%), la gomma plastica (+3,4%), le produzioni in legno (+10,7%) e la chimica (+22,5%). Al contrario le vendite estere della siderurgia (-9,3%), della meccanica strumentale (-15,1%) e del mobile (-13,8%), settori fondamentali per l'economia regionale, hanno subito delle rilevanti contrazioni.

LE PROVINCE

A livello territoriale solo nelle province di Trieste (+20% grazie all'andamento delle vendite di navi e imbarcazioni) e Gorizia (+3,7%) si osservano dei risultati positivi; Udine e Pordenone fanno segnare delle diminuzioni prossime al 10% (rispettivamente -8,6% e -9,7).

I FLUSSI

Dimnuiscono i flussi verso i Paesi Ue. In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osserva infine un lieve aumento dei soli flussi destinati al mercato extracomunitario (+0,6%), in particolare verso gli Stati Uniti (+17,2%, un andamento condizionato dal settore della cantieristica navale); degni di nota anche i risultati positivi ottenuti in Cina (+11,5%) e in Russia (+24,5%), grazie prevalentemente alle esportazioni del comparto della meccanica. All'opposto, tra i partner commerciali più importanti, la Germania (-12%), la Francia (-18,7%) e il Regno Unito (-20,1%) sono quelli che fanno registrare le diminuzioni di maggiore entità. —

CLASSIFICA

Italia bocciata sul digitale Peggio di noi solo la Grecia

ROMA

Italia bocciata sul digitale anche quest'anno. Il nostro paese, infatti, retrocede dal 24° al 25° posto su 28 paesi Ue nella classifica Desi 2020 (dati 2019), l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società con cui la Commissione Europea monitora il progresso digitale degli Stati membri dal 2014. Il rapporto, appena pubblicato, indica che peggio di noi fanno solo Romania, Grecia e Bulgaria, ma anche che noi siamo i più indietro in assoluto per quanto riguarda il capitale umano, dove ci piazziamo all'ultimo posto registrando livelli di competenze digitali di base e avanzate fra i più bassi in Ue.

«É un disastro annunciato – commenta Cesare Avenia presidente di Confindustria Digitale – i nostri allarmi sono rimasti inascoltati, nonostante esattamente un anno fa avessimo presentato un Piano straordinario per accelerare la trasformazione digitale del Paese attraverso misure strutturali atte a colmare il ritardo tecnologico e di competenze».

Agrusti (Confindustria Alto Adriatico) e il leader della Cgil Pezzetta dopo l'appello lanciato dagli imprenditori del Nord

Tenere aperte le fabbriche in agosto? Perplessi sindacati e industriali Fvg

LORENZO DEGRASSI

Tenere aperte le imprese nel mese di agosto, con l'obiettivo di dare continuità a una produzione industriale che, a fatica, sta ripartendo dopo il lungo periodo di chiusura forzata. Una necessità che è al tempo stesso un appello e che si sta alzando in tutto il fronte industriale del Nord, dal Piemonte al Veneto. Un fronte, quello del "all-open" agostano, che però in Friuli Venezia Giulia non sembra trovare molto consenso.

Le perplessità sono molte e ad esporle non è solamente il fronte sindacale, fatto che potrebbe sembrare normale, ma sul tema è titubante anche la stessa Confindustria. «Non possiamo fare nessuna dichiarazione di bandiera - dichiara Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - trasformando un'idea in un principio. Ora come ora non possiamo dire "dovremo stare tutti aperti o tutti chiusi", perché questa sarà una una valutazione riservata alla singola azienda in base alla valutazione della propria situazione». Agrusti è convinto che la situazione economica da qui a un mese e mezzo migliorerà, tanto che, a quel punto, la scelta se tenere aperte le fabbriche o meno diverrà automatica. «Noi riteniamo che da qui al prossimo mese e mezzo il lavoro ci sarà - prosegue Agrusti - aumenteranno le ordinazioni e le consegne, però riteniamo che sarà il buonsenso di ognuno a valutare se sarà il caso di chiudere o tenere aperto». Secondo Agrusti quello delle ferie ad agosto è un problema relativo, in quanto molte aziende del territorio già da alcuni anni hanno optato per lo scaglionamento delle stesse lungo tutta l'estate. «Farlo anche quest'anno sarebbe la giusta soluzione per preservare anche il settore turistico - sottolinea - perché se l'ultimo insegnamento del Covid fosse quello di costringerci a fare finalmente le cosiddette ferie intelligenti, sarebbe una buona cosa». Una problematica, quella del turismo, molto sentita da Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil.

Un operaio metalmeccanico

Michelangelo Agrusti

Villiam Pezzetta

«Il mondo dell'economia è costituito da molti settori - spiega -, ci sono aziende che per esempio nel corso dell'isolamento non hanno chiuso, continuando a lavorare come e più del solito. E poi c'è il settore del turismo, già molto provato dalla situazione e che rischierebbe di soffrire ancora di più nel caso in cui buona parte delle imprese decidessero di non mandare in ferie i propri dipendenti. Come per ogni cosa, perciò, credo sia necessario trovare la giusta via di mezzo». Anche secondo il segretario regionale Cigl meglio sarebbe dare libero arbitrio alle singole realtà produttive regionali sul tema chiusura. «I segnali che ci arrivano dalle aziende del territorio allo stato attuale non sono confortanti - questo il suo pensiero riguardo la ripresa - e per inciso molte aziende stanno letteralmente provando a "tirare a campare" nell'attesa di arrivare ad agosto per riprendere fiato». Il tutto in attesa di vedere la tanto sospirata ripresa che dovrebbe però arrivare solamente dopo l'estate, quando fisiologicamente gli ordini aumentano. La discussione è aperta, ma al contrario di quanto sta avvenendo nelle altre regioni del nord, dove il fronte pare essere compatto nel condividere la linea del "tutti aperti" in Friuli Venezia Giulia è la stessa Confindustria a mantenere un profilo più moderato. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Acea	17,71	-2,85	12,4	21,8	-3,96	203434
Acotel Group	2,58	-3,73	2	3,9	-9,79	27313
Acsm-Agam	2,16	-1,82	1,7	2,8	8	6116
Adidas ag	236	-4,95	171	315,35	-18,83	431
Adv Micro Devices	49,17	-3,98	36,87	54,66	21,09	3528
Aedes	0,858	-2,61	0,722	1,8	-20,92	29718
Aeffe	1,022	-11,44	0,77	2,03	-48,75	1318984
Aegon	2,549	-8,96	1,6005	4,139	-37,74	84362
Aeroporto Marconi Bo.	8,74	-7,22	6,57	12,1	-27,89	17568
Ageas	33,09	-5,19	25,31	53,1	-37,68	50
Ahold Del	23,51	-1,92	18,494	23,97	3,34	1324
Air France Klm	4,672	-9,28	3,613	10,005	-52,81	164505
Air Liquide	124,15	-2,21	99,2	140,55	-1,47	40
Airbus	67,3	-10,07	48,82	139,12	-48,41	14217
Alerion	7,16	-6,77	3,09	7,68	132,47	252385
Algowatt	0,385	-1,79	0,257	0,414	-3,99	56121
Alkemy	5,84	-4,26	3,91	8,86	-33,64	10259
Allianz	179,94	-3,26	120,5	231,8	-17,84	5756
Alphabet cl A	1.266,2	-1,42	967,4	1415,6	5,87	88
Alphabet Classe C	1.276,8	-1,25	948,6	1414,2	6,68	4
Amazon	2.332	-0,55	1523,8	2345	41,49	1156
Ambienthesis	0,592	-2,85	0,44	0,8	25,16	79729
Amgen	198,96	-0,87	166,18	224,4	-7,52	113
Amplifon	22,92	-3,37	16,32	30,14	-10,61	868357
Anheuser-Busch	44,025	-7,63	30,34	75	-40,44	2632
Anima Holding	3,972	-6,54	2,034	4,83	-13,69	2162975
Apple	306,65	-1,21	203,8	310,4	19,02	2923
Aquafil	3,6	-8,16	2,7	6,56	-42,86	219087
Ascopiave	3,815	-3,42	2,72	4,61	-0	259644
ASML Holding	301,4	-1,94	189,16	320	13,99	156
Astaldi	0,494	-2,76	0,3098	0,5825	-11,71	350594
Astm	18,23	-5,59	12,38	26,9	-32,38	291748
Atlantia	13,84	-9,16	9,82	23,03	-33,43	2721990
Autogrill	5,055	-8,34	3,406	9,825	-45,82	3404422
Autos Meridionali	21,5	-6,93	18,1	30,7	-29,28	2449
Avio	14,38	-3,88	10,06	15,54	3,75	86647
Axa	18,426	-3,53	12,486	25,49	-26,68	10268
Azimut	15,505	-6,03	10,7	24,27	-27,14	2811323
A2a	1,2355	-5,11	1	1,896	-26,11	17897541
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	-0,92	2,1	2,88	-0,92	1405
B Desio e Brianza	2,41	-1,63	2,22	3,23	-5,12	7849
B Ifis	8,775	-6,85	7,28	15,69	-37,32	290873
B Intermobiliare	0,099	-6,6	0,0748	0,155	-15,38	393249
B M.Paschi Siena	1,366	-7,26	0,998	2,11	-2,29	5064496
B P di Sondrio	1,52	-3,49	1,21	2,74	-27,88	1894093
B Profilo	0,192	-8,13	0,126	0,248	-14,29	3702404
B Sardegna Rsp	8,64	-0,69	6,52	10,3	-9,05	1183
B Sistema	1,37	-7,18	1	2,14	-25,87	1234769
Banca Farmafactoring	4,795	-4,1	4,075	6,13	-10,21	715825
Banca Generali	24,5	-5,91	16,86	33	-15,4	526910
Banco Bpm	1,2725	-7,82	1,043	2,456	-37,25	38140455
Banco Santander	2,2105	-6,79	1,8388	3,945	-41,05	108075
Basf	51,89	-6,44	39,5	68,26	-24,78	4642
Basicnet	3,86	-4,69	3,04	5,55	-25,77	44060
Bastogi	0,862	-2,71	0,812	1,17	-20,55	3729
Bayer	64,75	-4,03	47,405	78,18	-9,62	9874
BB Biotech	60,5	-3,66	43,95	65,8	-0,82	5646
BBVA	3,114	-6,46	2,498	5,311	-38,21	1265
B&C Speakers	10,95	-1,79	7,5	14,6	-22,06	11586
Bca Finnat	0,225	-7,02	0,203	0,349	-20,49	317575
Bca Mediolanum	6,2	-6,84	4,078	9,115	-29,98	2582923
Be	1,128	-3,09	0,765	1,358	-10,48	268367
Beghelli	0,169	-2,87	0,146	0,25	-21,76	58865
Beiersdorf AG	98,94	-1,06	90,1	107,55	-7,27	200
B.F.	3,19	-4,2	2,71	3,96	-17,98	81677
Bialetti Industrie	0,1375	-2,48	0,0958	0,1985	-30,03	192450
Biancamano	0,236	-	0,182	0,297	0,85	23005
Biesse	10,65	-10,2	7,1	18,52	-28,28	372345
Bioera	0,55	5,77	0,388	0,701	-17,16	21005
Bmw	56,12	-4,72	37,43	74,66	-23,14	12266
Bnp Paribas	34,94	-6,63	24,615	54,16	-33,84	26672
Borgosesia	0,472	-	0,37	0,53	1,29	14646
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	-0
Bper Banca	2,332	-6,38	1,8625	4,644	-47,98	8850437
Brembo	8,095	-4,76	5,91	11,17	-26,81	686726
Brioschi	0,0728	-0,27	0,0632	0,1125	-17,27	328937
Brunello Cucinelli	29,32	-4,37	23,8	38,54	-7,1	132062
Buzzi Unicem	18,06	-5,77	13,515	23,55	-19,55	882847
Buzzi Unicem Rsp	10,18	-5,21	7	14,16	-26,45	59322
C						
Cairo Communication	1,516	-7,79	1,358	2,78	-44,16	569514
Caleffi	0,795	-2,45	0,67	1,27	-34,84	46821
Caltagirone	2,41	-1,23	1,9	3,14	-16,9	6522
Caltagirone Editore	0,79	-3,42	0,728	1,11	-28,18	250
Campari	7,31	-1,64	5,535	9,07	-10,2	3638887
Carel Industries	14,88	-2,36	8,84	17,22	7,36	24692
Carraro	1,488	-3	1,06	2,225	-32,97	43821
Carrefour	14,01	-4,07	12,255	16,77	-7,92	980
Cattolica Assicurazioni	3,8	-6,17	3,426	7,5	-47,73	2056323
Cellularline	5,1	-4,85	3,98	7,02	-27,14	71960
Cembre	16,45	-2,95	13,3	23,85	-31,46	19454
Cementir Holding	5,98	-5,83	4,3615	6,94	-11,06	92186
Centrale del Latte d'Italia	2,59	-0,38	1,785	2,66	7,02	5767
Cerved Group	6,22	-2,74	4,794	9,88	-28,46	718961
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1195	-	0,0828	0,127	-0,42	169634
Cir	0,432	-1,82	0,378	0,597	-21,17	1717391
Class Editori	0,123	-5,38	0,076	0,201	-30,9	280833
Cnh Industrial	5,926	-11,82	4,8	10,065	-39,47	14815942
Coima Res	6,88	-5,49	5,64	9,48	-22	41947
Commerzbank	4,044	-8,38	2,88	6,748	-26,61	10159
Conafi	0,275	-4,51	0,258	0,338	-9,84	66677
Continental AG	86,68	-6,8	54	120,06	-24,63	851
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	64,6	-3,37	41	111,3	-37,4	5854
Cr Valtellinese	5,216	-8,97	3,65	9,4	-26,74	868310
Credem	4,36	-4,7	3,585	5,42	-15,99	213020
Credit Agricole	8,088	-8,73	6,072	13,66	-37,54	14483
Csp International	0,41	-3,98	0,353	0,612	-32,12	35236
D						
Daimler	35,745	-8,03	21,78	50,08	-27,69	13077
D'Amico	0,0925	-7,41	0,0662	0,1532	-33,16	4602321
Danieli & C	11,84	-5,28	8,54	16,92	-27,72	44854
Danieli & C Rsp	7,51	-3,1	5,55	10,32	-25,64	129520
Danone	62,32	-2,32	53,22	74,34	-16,15	1826
Datalogic	11,29	-6,07	9	17,41	-33,08	104141
Dea Capital	1,472	-1,87	0,97	1,5	0,82	405599
De'Longhi	21,88	-2,23	11,43	22,6	16,07	197912
Deutsche Bank	8,213	-5,73	4,904	10,25	18,86	24235
Deutsche Borse AG	151,6	-0,92	101,75	154,7	9,22	195
Deutsche Lufthansa AG	10,045	-9,3	7,24	16,775	-39,08	111139
Deutsche Post AG	29,9	-3,58	19,336	34,39	-12,99	1118
Deutsche Telekom	14,73	-2,58	10,8	16,716	0,16	1826
Diasorin	167,8	2,32	101	209,4	45,41	357866
Digital Bros	20,7	-4,17	8,5	22,7	65,87	97655
doValue	6,68	-9,24	4,92	12,62	-45,69	384293
E						
Edison Rsp	0,882	-	0,83	1,155	-14,37	167445
Eems	0,104	-7,56	0,062	0,162	79,93	993255
El En	21,55	-4,43	13,9	33,48	-34,78	93081
Elica	2,855	-4,67	1,956	3,855	-6,7	145315
Emak	0,655	-8,26	0,564	0,941	-28,18	485751
Enav	4,118	-1,95	3,412	6,145	-22,59	1636453
Enel	7,327	-2,46	5,226	8,566	3,61	39336013
Enervit	3,1	0,32	2,72	3,5	-9,09	1190
Engie	10,8	-6,25	8,74	16,69	-25,95	12818
Eni	8,581	-7,03	6,492	14,32	-38,03	31098208
E.On	9,812	-3,71	7,839	11,498	3,07	10643
Eprice	0,2815	-6,17	0,152	0,501	-43,92	130573
Equita Group	2,48	-8,15	2,05	2,99	-12,98	76169
Erg	18,56	-1,17	13,89	23,22	-3,43	243806
Esprinet	3,695	-7,63	2,785	5,58	-28,67	597174
Essilorluxottica	113,35	-3,94	93,26	144,65	-16,22	2975
Eukedos	0,875	-1,69	0,79	1	-14,22	7966
Eurotech	5,75	-2,62	4,2	8,76	-31,79	405358
Evonik Industries AG	24,56	-	16,63	26,93	-8,8	-0
Exor	48,47	-7,71	35,68	75,76	-29,83	581322
Exprivia	0,69	-2,82	0,507	0,852	-16,97	44310
F						
Facebook	201,3	-3,68	132,96	220,1	9,76	1063
Falck Renewables	5,22	-3,06	3,404	6,185	9,66	686217
Ferrari	148,95	-3,59	115,9	167,2	0,71	656567
Fiat Chrysler	8,077	-7,7	5,806	13,356	-38,78	23361261
Fidia	3,02	-0,98	2,22	4,085	-20,53	6350
Fiera Milano	3,31	-8,18	2,24	6,54	-39,6	1437783
Fila	8,35	-5,65	6,52	14,5	-41,85	116523
Fincantieri	0,625	-7,06	0,4224	0,92	-32,14	10158282
FinecoBank	11,58	-0,86	6,918	11,74	8,33	6303518
Fnm	0,411	-6,59	0,351	0,657	-41,03	300039
Fresenius M Care AG	76,14	2,2	56,1	77,86	13,3	16
Fresenius SE & Co. KGaA	42,7	-3,06	25,93	50,48	-13,69	594
Fullsix	0,63	3,28	0,485	0,76	-9,48	33228
G						
Gabetti	0,32	-3,61	0,24	0,418	10,73	47401
Garofalo Health Care	4,75	-0,63	3,705	6,08	-17,53	20152
Gas Plus	1,72	-3,1	1,355	2,45	-28,93	3000
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-0,11	0,408	0,4605	0,66	691789
Gefran	4,995	-4,86	3,7	6,88	-26,76	21942
Generali	13,43	-3,87	10,385	18,88	-26,99	7690501
Geox	0,805	-3,94	0,489	1,19	-31,9	2448734
Gequity	0,0296	-8,64	0,0222	0,041	-0,67	1282093
Giglio group	2,655	-4,15	1,485	3,82	-6,18	90169
Gilead Sciences	65,27	-4,49	56,4	76,97	10,33	1361
Gpi	7,46	-5,57	4,9	7,98	-7,9	4546
Guala Closures	6,38	-5,48	4,65	7,76	-12,36	43284
H						
Heidelberger Cement AG	46,24	-4,74	29,4	66,38	-28,84	1178
Henkel KGaA Vz	82,76	-3,92	64,6	96,26	-10,24	225
Hera	3,36	-3,56	2,786	4,462	-13,85	4002546
I						
I Grandi Viaggi	1,07	-6,55	0,6	1,365	-18,01	141999
Iberdrola	9,718	-3,45	8,09	11,275	4,47	2501
Igd	3,42	-5,91	3,005	6,39	-44,84	348708
Il Sole 24 Ore	0,4845	-2,91	0,43	0,7	-27,03	133082
Illimity Bank	7,2	-5,14	5,4	11,43	-29,48	295883
Ima	55,15	-2,82	41,98	69,35	-13,96	101393
Immsi	0,39	-2,62	0,3055	0,608	-30,6	537406
Indel B	16,4	-7,08	11,7	21,8	-24,42	4519
Inditex	26,02	-	20,47	32,09	-17,08	-0
Infineon Technologies AG	19,74	-7,37	10,62	22,88	-2,28	2774
Ing Groep	6,303	-7,78	4,388	11,06	-41,39	24694
Intek Group	0,214	-4,04	0,1965	0,3145	-30,41	109235
Intek Group Rsp	0,414	-1,9	0,34	0,5	-8	25729
Intel	54,62	-1,64	43,775	62,81	2,53	732
Interpump	26,32	-4,15	19,51	32,08	-6,8	457392
Intesa Sanpaolo	1,6178	-4,98	1,32	2,6035	-31,11	228242734
Inwit	8,95	-3,03	7,0751	11,07	8,9	2643062
Irce	1,455	-3,32	1,335	1,785	-18,49	11475
Iren	2,236	-3,62	1,77	3,106	-19,04	3008741
Isagro	0,912	-0,87	0,6	1,24	-26,75	23404
Isagro Azioni Sviluppo	0,648	1,89	0,4	0,928	-29,87	730
It Way	0,964	-4,55	0,29	1,345	55,48	38819
Italgas	4,946	-1,67	4,112	6,294	-9,15	4498942
Italian Exhibition	3,09	-3,13	2,48	4,79	-26,43	3107
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	27	-1,28	21,5843	27,35	17,06	14004
Ivs Group	5,68	-3,73	5,68	9,78	-34,71	17400
J						
Juventus FC	0,9372	-4,43	0,545	1,2745	-24,84	8492823
K						
Kering	491,15	-5,87	366,3	612,2	-16,19	298
K+S AG	6,45	-6,25	5,022	11,2	-42,41	2200
L						
La Doria	10,88	-4,56	6,22	11,58	16,61	63789
Landi Renzo	0,67	-9,21	0,368	0,93	-25,8	1078965
Lazio S.S.	1,394	-4,52	0,772	2	-8,05	628289
Leonardo	6,228	-6,6	4,59	11,82	-40,4	8183563
L'Oreal	267,1	-0,37	204,7	275,7	1,1	68
Luve	11,6	-2,93	8,38	14,55	-9,38	4108
Lventure Group	0,574	0,7	0,37	0,62	-8,01	22500
LVMH	378,35	-5,12	286,95	437,55	-8,79	1257
M						
Maire Tecnimont	1,588	-5,14	1,323	2,698	-35,81	1943081
Marr	12,88	-5,99	10,84	21,2	-36,71	174755
Massimo Zanetti Beverage	4	-5,88	3,38	5,98	-31,74	36252
Mediaset	1,582	-5,55	1,37	2,709	-40,53	2751627
Mediobanca	6,67	-4,25	4,172	10	-32,04	10427635
Merck KGaA	103,8	-2,67	80	125	-0,67	131
Micron Technology	44,89	-2,41	32,165	55,76	-5,57	1000
Microsoft	169,7	-0,71	128,02	173,4	20,54	3553
Mittel	1,56	-0,64	1,21	1,66	-4,88	1959
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4995	-0,1	0,256	0,505	35,37	3340189
Moncler	33,65	-4,94	26	42,72	-16,02	1147152
Mondadori	1,058	-5,2	0,958	2,1	-48,64	784244
Mondo TV	2	-5,44	1,1	2,7	-16,32	420221
Monrif	0,1095	-1,35	0,0932	0,1535	-29,13	20970
Munich RE	227,3	-4,7	148	282,1	-14,45	90
Mutuionline	18,02	-0,11	12,46	23,1	-10,12	29290
N						
Nb Aurora	9,985	-	9,985	11,962	-16,53	-0
Neodecortech	2,64	-4,35	2,38	3,7	-24,14	13500
Netflix	387,05	0,85	281	416	33,33	809
Neteek	0,1	-4,31	0,0802	0,182	-37,5	327096
Newlat Food	5,09	-1,36	3,99	6,04	-15,73	12736
Nexi	14,26	-3,88	8,62	16,386	15,19	2146952
Nokia Corporation	3,705	-5	2,236	4,0815	12,2	43309
Nova Re	2,66	1,14	2,55	3,63	-25,07	923
Nvidia	321,3	-3,37	181,04	340,4	54,51	508
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,24	-6,31	4,19	8,99	-28,28	7116
Orange	10,495	-4,02	9,306	13,52	-20,19	1
Orsero	6,98	-	4,7	6,98	9,4	204657
Ovs	1,051	-9,4	0,622	2,012	-47,61	5689637
P						
PanariaGroup	0,942	-1,15	0,628	1,592	-38,75	91489
Peugeot	13,11	-8,61	10,09	21,83	-39,08	24805
Philips	39,695	-3,42	31,32	45,665	-9,02	250
Piaggio	2,12	-3,99	1,432	2,86	-22,85	1831309
Pierrel	0,161	-4,45	0,1145	0,1885	-6,94	270392
Pininfarina	1,215	-5,81	0,93	1,74	-25,55	61051
Piovan	4,3	-2,16	3,32	6,07	-26,62	23317
Piquadro	1,48	-4,52	1,255	2,46	-40,08	43440
Pirelli & C	3,855	-8,54	3,058	5,346	-25	6114529
Piteco	5,98	-	4,54	6,8	-5,83	3350
Plc	1,375	-	1,11	1,695	-6,46	5712
Poligrafica S.Faustino	5,7	-0,7	5,15	7,85	-20,28	2212
Poligrafici Editoriale	0,1335	-1,48	0,107	0,1884	-29,14	93275
Poste Italiane	8,124	-5,27	6,144	11,51	-19,72	5979521
Powersoft Wt 10.21	0,749	-	0,51	1,0288	-2,73	-0
Prima Industrie	14,14	-6,11	9,5	17,62	-13,78	23863
ProSiebenSat.1 Media SE	10,48	-8,43	5,954	13,84	-24,82	6979
Prysmian	19,255	-5,15	13,955	24,71	-10,4	1293878
Puma	66	-2,94	43	78,9	-3,3	5
R						
Rai Way	5,59	-1,24	4,06	6,2	-8,81	141321
Ratti	4,53	-6,79	3,6	7,5	-12,21	172588
Rcs Mediagroup	0,628	-6,55	0,564	1,032	-37,7	946602
Recordati	40,54	-3,22	28,26	44,86	7,91	450264
Renault	21,45	-13,75	14,65	42,75	-49,74	43178
Reno De Medici	0,642	-5,17	0,37	0,84	-21,99	1034965
Reply	67,25	-3,52	43,6	78,65	-3,17	127686
Repsol	8,682	-6,3	6,03	14,385	-38,71	4010
Restart	0,496	3,33	0,3955	0,76	-21,02	10246
Retelit	1,654	-1,9	1,156	1,748	4,03	657712
Retelit Opa	1,6	-	1,6	1,6	-0	-0
Risanamento	0,0596	-3,56	0,0368	0,0932	60,22	5223915
Roma A.S.	0,444	-3,27	0,3395	0,672	-34,71	482596
Rosss	0,555	-2,63	0,52	0,84	-6,72	37541
Rwe	29,69	-3,32	20,8	34,35	9,07	860
S						
Sabaf	11,3	-	9,38	14,2	-15,67	11792
Saes Getters	22,5	-2,39	15	31,15	-25,86	35141
Saes Getters Rsp	15,5	-1,9	11	19,8	-19,06	8335
Safilo Group	0,775	-5,72	0,577	1,152	-30,43	1037479
Safran	89,88	-4,87	53,64	150	-34,54	149
Saint-Gobain	30,29	-5,34	16,998	36,64	-17,33	2
Saipem	2,304	-7,51	1,9505	4,495	-47,11	19143718
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salvatore Ferragamo	12,51	-7,33	9,582	19,335	-33,28	1152534
Sanlorenzo	14,6	-1,59	9,757	17,5	-8,6	14042
Sanofi	89,55	-1,06	71,72	94,26	-0,3	2198
Sap	117,8	-2,88	84,44	128,9	-1,85	227
Saras	0,7525	-7,5	0,7	1,474	-47,52	9768330
Schneider Electric	92,66	-2,77	67,1	104,6	-0	72
Seri Industrial	3,065	-3,62	1,62	3,78	86,89	53513
Servizi Italia	2,38	-0,83	1,955	3,22	-20,4	41704
Sesa	50,1	-3,84	30,5	56,5	5,14	26887
Siemens	100	-5,03	60,13	118,52	-14,38	3387
Sit	4,75	-0,63	4,1	7,1	-33,1	16376
Snam	4,342	-3,73	3,181	5,1	-7,34	13387787
Societe Generale	14,36	-9,11	11,786	32,025	-53,69	41520
Sogefi	0,935	-6,12	0,644	1,608	-41,49	460861
Sol	10,55	-2,31	8,1	11,1	0,48	62153
Starbucks	66,24	-4,31	46,965	84,22	-16,3	1054
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	23,01	-3,72	13,96	29,35	-4,01	3487896
T						
Tamburi	5,9	-2,64	4,545	7,33	-13,49	314773
Tas	1,57	-0,63	1,2	2,05	-21,89	21342
Techedge	4,29	1,66	3,7	5,16	-13,68	21407
Technogym	7,92	-4,17	5,62	12,11	-31,67	798907
Telecom Italia	0,3411	-8,21	0,2938	0,5585	-38,7	212911516
Telecom Italia Rsp	0,3586	-7,39	0,307	0,5496	-34,3	60175325
Telefonica	4,531	-6,58	3,714	6,568	-28,45	2995
Tenaris	6,192	-7,28	4,488	10,51	-38,39	3722218
Terna	6,002	-2,6	4,712	6,786	0,81	6764020
Tesla	879,7	-0,69	352,05	885,8	137,6	4082
Tesmec	0,255	-4,14	0,2	0,408	-35,77	461693
Thyssenkrupp AG	6,504	-8,14	3,5	12,32	-46,95	7295
Tinexta	11,42	-4,03	7,28	13,78	-1,55	136090
Tiscali	0,011	-7,56	0,0071	0,0131	0,92	67743155
Titanmet	0,061	-6,73	0,0436	0,133	16,86	389429
Tod's	25,5	-5,2	22,3	42	-38,14	89765
Toscana Aeroporti	14,2	-0,7	9,6	18,65	-18,39	406
Total	34,89	-5,65	21,35	50,62	-29,38	4930
Trevi	0,0198	-16,81	0,0096	0,035	32,89	246550513
Triboo	1,26	-4,18	0,94	1,625	-17,38	63567
Tripadvisor	17,932	-9,6	14,79	27,72	-31,8	3195
Txt e-solutions	7,57	-6,66	4,63	10,1	-21,64	57871
U						
Ubi Banca	2,674	-5,65	2,206	4,323	-8,17	10012457
Unicredit	7,951	-7,87	6,213	14,174	-38,93	41917934
Unieuro	8,05	-7,26	5,17	14,42	-39,93	360360
Unilever	47,75	1,06	40,195	55,16	-8,17	1935
Unipol	3,348	-4,45	2,521	5,498	-34,51	3798693
UnipolSai	2,12	-2,03	1,7	2,646	-18,15	4386101
V						
Valsoia	11,05	-6,75	7,8	12,2	-7,92	6470
Vianini	0,97	-	0,97	1,14	-14,16	-0
Vinci SA	83,24	-3,32	58	107,05	-16,05	639
Vivendi	22,31	-3,38	17,225	26,05	-14,03	25
Volkswagen AG Vz.	132,64	-7,5	86,49	185,46	-23,51	13189
Vonovia SE	53,44	-1,58	39,02	54,74	11,52	155
W						
Webuild	1,301	-7,14	0,692	1,653	-18,94	1161
Z						
Zignago Vetro	12,24	-2,7	9,34	14,34	-3,62	47715
Zucchi	1,3498	-1,76	0,94	1,8402	-27,8	30907

IL PUNTO

In rosso i petroliferi con Eni e Saipem Male Telecom e Bpm

Sandra Riccio

Piazza Affari si rimangia buona parte dei guadagni di inizio giugno. Ieri sulle Borse si sono scatenate vendite dopo l'aumento dei contagi in Usa e in America Latina. L'indice Ftse Mib ha così chiuso a -4,81% a 18.806 punti con tutti i 40 titoli in calo. Ribassi sostenuti soprattutto per industriali, bancari e l'energia. Tra i colossi del listino milanese in calo del 7,7% Fca, così come per la holding Exor. Ha fatto peggio Cnh I (-11,82%) in scia all'esposizione sul mercato Usa.

In profondo rosso anche i titoli del settore petrolifero con Eni che perde oltre il 7% e Saipem che cede il 7,51%. A deprimere il comparto ha contribuito il forte calo delle quotazioni del petrolio tra timori seconda ondata di coronavirus e un balzo maggiore del previsto delle scorte di greggio negli Usa. Male anche Telecom Italia (-8,21%), scivolone del 9% anche per Atlantia nel giorno del cda chiamato ad approvare i conti del primo trimestre. Seduta da dimenticare per le banche. La peggiore Unicredit, arrivata a cedere il 7,87% e scesa sotto la soglia degli 8 euro.

Calo simile per Banco Bpm (-7,82%). Per le banche torna d'attualità anche il nodo dei crediti deteriorati destinati a salire a causa della crisi innescata dal virus. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1348	1,1375	1,0000
Yen Giapponese	121,5200	122,1600	107,0846
Dollaro Canadese	1,5321	1,5228	1,3501
Dollaro Australiano	1,6421	1,6220	1,4470
Franco Svizzero	1,0697	1,0762	0,9426
Sterlina Inglese	0,8967	0,8896	0,7901
Corona Svedese	10,5018	10,4605	9,2543
Corona Norvegese	10,7200	10,5383	9,4466
Corona Ceca	26,6790	26,6090	23,5098
Rublo Russo	78,4949	78,1468	69,1705
Fiorino Ungherese	344,8500	343,1300	303,8853
Zloty Polacco	4,4729	4,4524	3,9416
Dollaro Neozelandese	1,7530	1,7357	1,5448
Rand Sudafricano	19,1372	18,8376	16,8639
Dollaro Hong Kong	8,7950	8,8157	7,7502
Dollaro Singapore	1,5758	1,5746	1,3886

OBBLIGAZIONI 11-6-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	101,133
Austria 05/20 Frn	107,755
Austria 05/25 Frn	104,762
Austria 10/35 Cms	103,93
Austria 22 Lkd Cms R	100,513
Austria 25 Cms Frn	106,932
Autostrade 12.06.2023 1,625%	96,182
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	103,076
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,331
Bank of America Ge26 5,25	112,293
Barclays Ap21 Mc Eur	104,5
Barclays Ge25 15y Inf Floored	104
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125,272
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105
Barclays Gn25 Mc Eur	117,8
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,95
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,32
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	99,981
Bei 20 Fix Cms Link	100,289
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,106
Bei 99/2029 Eu Sd	197
Bei 99/2029 F & Zero	217,733
BERS 25 Cms Rates D	107,6
BERS 99/24 SD Mirror	194,55
BERS-99/24 SD Lifestyle	198,01
Bim Imi 99/2024 F & Zero	205,5
C Europe S D 24 Eu	198,01
C Europe 25 MC	101,52
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	99,158
Cdp mc gn26 eur	101,876
Citi 18.02.2022 Mc Usd	100,44
Comit 97/2027 Zc	89,35
Crediop step down 2^ 99/24 12%	183,668
Dexi Nv20 Mc Eur	101,59
Dexi Ot20 Zc Eur	99,7
Intek Group Fb25 Call 4,5%	100,176
ISP fb28 zc	86,482
KfW 05/25 TF Cms	102,673
Mb Fix to Fl Tm Cap Floor Ge21	100,3
Mb Gn21 Tv	102,822
Mb Lg23 Tv Eur	103,495
Mb Nv20 Eur 5%	101,616
Mb 02.04.2022 Mb35 Mc	99,156
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	103,788
Mb 18.04.2023 5,75%	109,04
Mb 20.01.2022 3,2%	102,6
Mcr Centr 98/2028 Zc	86,084
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	87,1
Mediob Mb24 Ind Link Mc St21	101,642
Mediob MB25 TM CF 2023	104,629
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	106,439
Mediob 16.09.2022 Mc Ind Link	100,981
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,876
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,92
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	159,117
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	154,984
Natwest Gn20 Eur 5	99,868
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,504
World Bank 05/25 Link Cms	108,05

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo.
30.06.2020	19	100,001	0,751
14.07.2020	33	100,018	0,129
14.07.2020	33	100,021	0,243
31.07.2020	50	100,000	0,161
31.08.2020	81	99,995	0,021
14.09.2020	95	99,996	0,014
30.09.2020	111	100,097	0,096
14.10.2020	125	99,973	0,081
30.10.2020	141	100,097	0,089
13.11.2020	155	100,025	0,115
30.11.2020	172	100,038	-
14.12.2020	186	100,045	0,093
14.01.2021	217	100,110	0,044
12.02.2021	246	99,986	0,021
12.03.2021	274	100,057	0,022
14.04.2021	307	100,009	0,004
14.05.2021	337	100,015	0,038
14.06.2021	368	99,986	-

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	540.26	-3.40
Bruxelles (Ind. Gen.)	35240.39	-5.07
Parigi (Cac 40)	4815.60	-4.71
Francoforte (Dax 30)	11970.29	-4.47
Dow Jones - New York	25558.51	-5.30
DJ Stoxx 50	2929.16	-3.88
Ftse 100 - Londra	6076.70	-3.99
Ibex 35 - Madrid	7278.00	-5.04
Nasdaq 100 - Usa	9740.60	-3.50
Nikkei - Tokyo	22472.91	-2.82
Swiss Mkt - Zurigo	9828.58	-3.14

EURIBOR 10-6-2020

Per.	Tasso 360	Diff. assoluta
1 Sett.	-0.523	-0.015
1 Mese	-0.478	0.009
3 Mesi	-0.351	0.013
6 Mesi	-0.193	0.001
12 Mesi	-0.118	0.015

METALLI PREZIOSI

Quote al 11/6/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1728,05	48,94
Argento	17,63	0,5
Platino	813,98	23,47
Palladio	1918,9	54,36

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Quote al 11/6/2020	Domanda	Offerta
Marengo	279,46	289,42
Sterlina	352,39	377,56
4 Ducati	662,80	710,14
20 $ Liberty	1.448,69	1.552,17
Krugerrand	1.497,32	1.604,27
50 Pesos	1.805,27	1.934,22

LE IDEE

LA SCUOLA RIMANDATA A SETTEMBRE

PIER ALDO ROVATTI

Gli esami di maturità che si svolgeranno tra qualche giorno sono una prova generale per la nostra scuola: anche lì avremo delle criticità, per usare un brutto eufemismo, ma le difficoltà serie vengono rimandate a settembre, quando avremo il vero e sospirato "ritorno a scuola". Un ritorno ancora avvolto nella nebbia per tante ragioni: innanzi tutto un finanziamento della nuova didattica notevolmente più basso di quello necessario per coprire le spese di adeguamento e moltiplicazione degli spazi, nonché quelle per arruolare gli insegnanti che mancano. Le classi dovrebbero infatti venire dimezzate, non più di 10/12 studenti per ciascuna, la lunghezza delle lezioni ridotta, l'utilizzazione anche del pomeriggio quasi certamente realizzata, l'ipotesi di servirsi almeno in parte della didattica a distanza molto probabilmente mantenuta (come ci ha spiegato Roberto Carnero nel suo articolo pubblicato mercoledì scorso su questo giornale).

La grillina Lucia Azzolina, attuale ministro alla Pubblica istruzione

È un elenco sommario di problemi a tutt'oggi non risolti e di fatto complicati da risolvere. La scuola, però, per essere tale richiede anche altro: in breve, di riuscire a svolgere veramente il proprio compito educativo, cioè di corrispondere al ruolo sociale che rappresenta senza deroghe alla qualità dell'insegnamento e ai bisogni degli studenti. E qui sta il punto più delicato, perché la ripartenza sarà effettiva solo se permetterà di uscire davvero dal tunnel della didattica a distanza e ritroverà tutti i benefici di una scuola in presenza, sul che mi pare che vi sia un consenso quasi generale.

"DaD", ecco l'ulteriore acronimo che dobbiamo aggiungere alla serie delle sigle da tenere a memoria: ebbene, se sulla didattica a distanza alcuni continuano a scommettere, la maggioranza diffida (mano a mano che si scende di grado e di età, ma anche sull'università ci sono molti dubbi), perché appare uno snaturamento della scuola, e non solo per il fatto di come si trasmettono e si apprendono le nozioni impartite.

La metafora dello studente "imbuto" dà bene l'idea del rischio implicito in una trasmissione fredda, ma osservo anche che la metafora della classe "pollaio" è alquanto sviante, perché gli studenti non sono assimilabili a pur simpatici animali da cortile che messi insieme producono rumore molesto e magari un po' di sporcizia. Non c'era bisogno che lo ricordasse Alberto Asor Rosa con un suo bell'articolo diventato cult ("Elogio della classe" su *la Repubblica* dell'8 maggio): la classe intesa come comunità è un evento culturale quotidiano senza di cui la scuola, come la viviamo e l'abbiamo in mente, cessa letteralmente di esistere. La "DaD" potrà rimanere un supporto, ma l'essenza (il "proprio") della scuola è altrove.

Prima a chiudere e ultima a riaprire: almeno esigiamo che il ritardo sia sfruttato per prepararsi bene

L'aggettivo "umano" (magari accoppiato al sostantivo "rapporto") mi pare non bastevole a indicare questa sua essenza: troppo vago e umanistico per caratterizzare una prossimità sfaccettata in cui i corpi si attraggono e si respingono e le menti si caricano di valenze e di umori. Ogni studente avverte adesso la mancanza di questa esperienza di coinvolgimento e di complicità che ogni giorno di scuola riproduce, ma ogni volta in modo variato e non del tutto prevedibile. D'altronde, alzi la mano chi di noi, qualunque età si abbia, non ha conservato in sé simili vissuti.

Tendiamo poi a dimenticare che la classe coinvolge e trasmette complicità anche negli insegnanti, anche nei più distaccati e apparentemente retrivi. Durante il *lockdown* molti insegnanti hanno scoperto che con la teledidattica smarrivano i modi e il senso della loro professionalità, come se anche chi ha versato in questi mesi nozioni e competenza attraverso l'*imbuto digitale* abbia avvertito la mancanza di qualcosa di essenziale e una conseguente incapacità di insegnare in questo modo.

Dunque, tutti rimandati a settembre, nella speranza che il coronavirus non rinfocoli, soprattutto nella speranza che la scuola come istituzione ritrovi quel pezzo di identità che sembra aver perduto e il governo riesca ad andare dritto agli obiettivi più importanti, senza più esitare e mettendo a disposizione i mezzi economici indispensabili. Si sente ripetere che in Italia la scuola è stata la prima a chiudere e sarà l'ultima a riaprire: purtroppo è abbastanza vero, ma almeno esigiamo che il ritardo nel riaprire si accompagni a un impegno maggiore. Un impegno a sviluppare un'idea meno superficiale di quello che davvero si produce nelle aule e nell'apporto insostituibile di questo accadimento culturale. –

QUEI PAESI "FRUGALI" CHE TANTO FRUGALI NON SONO

VINCENZO MILANESI

È possibile che il piano denominato *Next Generation Eu* passi sostanzialmente così com'è stato elaborato dalla Commissione europea. Ma non è detto. Il peso politico dell'asse Parigi-Berlino è forte, ma deve fare i conti con l'opposizione, esplicita e tenace, dei Paesi autodefinitisi "frugali", cioè Olanda, Austria, Svezia e Danimarca: anche se quest'ultima pare sfilarsi dal gruppo, si aggiungerà probabilmente la Finlandia e qualcuno (vedi Ungheria) del gruppo di Visegrad.

Sarebbe ora però di smascherare una volta per tutte l'inganno semantico derivante dall'uso del termine "frugali". La parola allude a una sobrietà di comportamenti, e un atteggiamento "risparmioso", per dirla con termine di moda qui da noi anni fa. Ma non è il caso di usarla per indicare quei Paesi. L'Olanda, tanto per partire dalla capofila dei sedicenti "frugali", ha un debito privato, complessivamente considerato, pari ad oltre il 230% del suo Pil. E l'indebitamento delle famiglie olandesi supera, seppur di poco, il 100% del Pil stesso. In Italia l'indebitamento privato complessivo è intorno al 107% del Pil e quello delle famiglie rappresenta meno del 50% del Pil medesimo. In compenso, sappiamo a quanto ammonti il nostro debito pubblico, destinato a passare dal già elevato valore del 136% addirittura al 156% o anche di più per effetto delle manovre varate o in via di presentazione di qui all'autunno da parte del nostro patrio governo. Il debito pubblico olandese sul Pil è invece di circa il 52%. Contribuiscono però a questo risultato anche le entrate delle tasse che le imprese europee pagano in Olanda, favorite da un evidente *dumping* fiscale, comprese quelle italiane.

I conti in tasca a chi, come l'Olanda, si mette di traverso al piano anti-crisi dell'Unione europea

È stato calcolato che i redditi che sfuggono al fisco italiano in questo oltre che in altri paradisi fiscali sia dell'ordine dei 20 miliardi di euro annui. Va ricordato che il bilancio statale italiano ha presentato sempre, a partire dagli anni della sottoscrizione del Trattato di Maastricht, cioè da quasi trent'anni a questa parte, un avanzo primario, cioè al netto del servizio del debito, più o meno consistente, riducendo, anche, sensibilmente il rapporto debito-Pil negli anni precedenti alla crisi economico-finanziaria del 2008, che non era certo imputabile agli sperperi italiani.

Prima domanda: dov'è la "frugalità" dell'Olanda? La sua situazione dovrebbe preoccupare l'Unione almeno tanto quanto quella delle "cicale" mediterranee, Italia in testa. È evidente che dell'indebitamento del settore privato olandese non possono non essere corresponsabili le banche che hanno prestato quattrini con disinvoltura, per essere eufemistici, creando "bolle" pericolose. Seconda domanda: come è possibile che esistano veri e propri paradisi fiscali, come l'Olanda ma anche come il Lussemburgo, all'interno non solo dell'Unione, ma della stessa area euro, senza che nessuno batta ciglio?

Far finta di nulla di fronte a queste domande vuol dire fornire un assist formidabile ai partiti sovranisti antieuropei alle latitudini mediterranee. Se ne rendono conto lassù dalla parti di Amsterdam o di Bruxelles? –

IL CALCIO NON NE ESCE MIGLIORATO

STEFANO TAMBURINI

No, non ne usciremo migliori. E questo lo sapevamo già. Ma l'eterno derby Camarille - Azzeccagarbugli dell'Italico Pallone potrebbe addirittura condurci oltre il fondo del pozzo della vergogna. Le operazioni di scavo, purtroppo, non si sono mai fermate neanche durante l'emergenza coronavirus.

Da una parte la Federcalcio e il suo presidente Gabriele Gravina e con lui il calcio dei "poveri", dall'altra i ricchi (o presunti tali) impegnati in un disgustoso Festival delle convenienze riassumibile nello schema «se mi conviene voglio giocare» - «se non mi conviene voglio chiuderla qui».

Per capire meglio gli ultimi atti di questa commedia triste bisogna riportare il nastro indietro di tre mesi. A marzo l'emergenza era un'altra: quella di non fermare la giostra del gol per alimentare la gigantesca catena di Sant'Antonio dei soldi in movimento, in modo da non far posare sul fondo del pozzo i quattro miliardi e passa di debiti accumulati. Erano già i giorni delle sfide a porte chiuse, quelli in cui si tentava di vendere i biglietti di Juve-Inter di campionato o Juve-Milan di Coppa. Un delirio, finito d'imperio per l'intervento del governo: il 9 marzo, con il Paese già bloccato, a Reggio Emilia si è giocata l'ultima assurda sfida tra Sassuolo e Brescia e poi tutti a casa, con la scoperta dei tanti casi di contagio fra giocatori, allenatori e dipendenti delle società. Così si è cominciato a fare i conti, a mescolare i 300 milioni di debiti aggiuntivi in caso di mancato completamento della stagione con quelli pregressi. Per bussare a denari mentre il Paese era alle prese con problemi più grandi: lutti e disoccupazione, paura e disperazione.

Da una parte quelli come Claudio Lotito, pronto a far allenare i suoi anche contro le regole e a chiedere di giocarsi lo scudetto in una partita secca con la Juventus. Pronto a prendersi gli sfottò di Andrea Agnelli: «Ah, ora sei pure virologo», pronto ad ammiccare sull'esito di Juve-Inter. Dall'altra quelli come Urbano Cairo, presidente del Torino ed editore di Rcs, capace di schierare i suoi giornali in una sorta di tiro al piccione contro Lotito e, soprattutto, a portarsi dietro altri presidenti con timori di finire in serie B, dando vita a una "crociata della disperazione" per bloccare le retrocessioni.

Lunedì il presidente Gravina ha dato «uno schiaffo alla serie A» (la definizione è dell'interista Beppe Marotta): se non si potranno giocare tutte le partite ci saranno play-off e play-out o un algoritmo per compensare i risultati mancanti. E così si sceglieranno le qualificate per le coppe e le retrocesse. Solo lo scudetto non sarebbe assegnato, come nel calcio femminile, sacrificato nel nome di una vergognosa disparità di genere.

Gravina ha avuto coraggio, rischia di pagarla al prossimo rinnovo delle cariche federali e Cairo glielo ha mandato a dire attraverso i suoi media. A questo punto dovremmo solo sperare che la Lega calcio esca da questo clima delirante. Ma non ci sono speranze: i Lotiti e i Cairi sanno bene che non potranno avere il consueto sostegno basato sulla passione popolare, sugli ultrà a mo' di ariete nelle Crociate alla Marchese del Grillo. A loro, in fondo, serve solo annusare l'odore dei soldi. Come prima, peggio di prima. –

TRIESTE

LA MAXI OPERAZIONE DI POLIZIA

Da sinistra il questore Giuseppe Petronzi, il procuratore Carlo Maria Zampi, il pm Massimo De Bortoli e il capo della Mobile Giovanni Cuciti. Foto Bruni. A destra materiali trovati a bordo di una delle auto dei corrieri

Fiumi di droga da Rotterdam all'Italia Smantellata una rete con legami a Trieste

Ventidue arresti eseguiti in tutto il Paese e in Olanda su ordine della Dia. Stroncato un business da quasi 8 milioni l'anno

Giovanni Tomasin

Ventidue arresti nella giornata di ieri hanno consentito alla Direzione Antimafia di Trieste di smantellare un'organizzazione per il traffico internazionale di eroina e cocaina in arrivo da Rotterdam e destinata a tutta Italia, con il Friuli Venezia Giulia a fare da centro di smistamento. E Trieste come piazza di spaccio.

Sono 26 in tutto gli ordini cautelari in carcere o ai domiciliari emanati dal gip Massimo Tomassini su richiesta del pm Massimo De Bortoli, nei confronti di sei persone residenti in Fvg, due in Olanda e le altre attive in Veneto, Toscana, Umbria e Liguria. Quattro sono ancora ricercate. Solo fra 2017 e 2018 l'organizzazione ha movimentato 750-800 chili fra eroina e cocaina, per un valore potenziale di 7-8 milioni di euro.

L'operazione, avviata a gennaio 2018, è stata diretta dall'Antimafia della Procura triestina. Le indagini sono state svolte dalle squadre mobili delle Questure di Trieste e di Udine, con il coordinamento del Servizio centrale operativo dell'Antidroga, al ministero dell'Interno. L'hanno illustrata ieri alla stampa il sostituto procuratore Massimo De Bortoli della Dda e i dirigenti delle mobili di Udine e Trieste, Massimiliano Ortolan e Giovanni Cuciti.

La vicenda ha inizio quando un monfalconese di origini campane, oggi quarantenne, bussa alla porta della Questura di Udine dicendo di temere per la propria vita. L'uomo spiega di essere il corriere di un'organizzazione albanese che importa cocaina ed eroina dall'Olanda in Italia. Accusato dai soci di essersi intascato un carico di 14 chili di cocaina, il campano racconta di esser stato massacrato di botte in un'officina di Rotterdam, sede dell'attività pulita del vertice dell'organizzazione (Arjan Kasa, 36 anni, tra gli arrestati di ieri). Il corriere ha promesso di "risarcire" i capi, ma ora ha paura, e si rivolge alla Polizia.

Questa prima testimonianza, in due anni di indagini, ha consentito alla Dda di ricostruire i gangli dell'organizzazione, dall'Olanda all'Italia del Nord e del Centro, in parte operativa anche al Sud. L'eroina e la cocaina arrivavano al porto di Rotterdam. Da lì Kasa la distribuiva ai corrieri (per l'Italia ma probabilmente anche verso altri Paesi, vedi articolo a destra). La droga arrivava e veniva distribuita in Italia su auto con un doppiofondo, da due corrieri. Uno era il campano, entrato a far parte della rete grazie alla moglie albanese (che come lui è finita ieri ai domiciliari): i due vivevano prima a Duino, poi a Monfalcone.

L'altro era un 62enne residente a Latisana, Celestino Ortolani (cuoco) che divenne il corriere principale quando il primo fu estromesso dall'organizzazione. Durante le trasferte in Olanda, Ortolani fingeva di essere un venditore di prodotti italiani. A questo scopo teneva in auto dei beni alimentari, ad esempio formaggi, e una divisa da cuoco. Sull'auto aveva applicato degli adesivi con su scritto "Eat Enjoy", da cui poi ha preso nome l'operazione della Dda. La rete comunicava attraverso una rete di cellulari criptati.

> A dare il via alle indagini la denuncia di uno dei corrieri, un monfalconese di 40 anni, preoccupato per la sua vita

> Solo tra 2017 e 2018 i trafficanti sono riusciti a movimentare circa 800 kg di eroina e cocaina

I due corrieri gestivano delle autonome reti di spaccio per clienti fidati a Trieste e nelle province di Vicenza, Treviso e Pordenone. Nel capoluogo Fvg il corriere campano faceva riferimento a Francesco Paolo Settimio (classe 1964), figura con precedenti nello spaccio di cocaina a Trieste. Nell'ambito di un'inchiesta, nel 2015, gli inquirenti lo ritenevano uno dei pusher di punta in città. Ai domiciliari assieme a Settimio è finita anche la compagna, Maria Rizzi (classe 1967). Spiegano gli investigatori che, quando il campano fu espulso dall'organizzazione, la moglie continuò a organizzare a Trieste lo spaccio di una quantità di cocaina di cui i due erano in possesso (in parte per ripagare la famiglia), nonostante lui si fosse rivolto alla polizia.

Ortolani ha introdotto in Italia circa 32 chili di cocaina fra l'aprile e il luglio del 2018, portando nelle casse dell'organizzazione circa 500 mila euro. Gli investigatori hanno individuato le cellule locali a Foligno, Perugia, Marina di Grosseto, Toirano (Savona), Genova, nelle province di Vicenza e Treviso, nonché ad Arma di Taggia (Imperia).

In quest'ultima località nel luglio 2018 sono stati sequestrati 5 chili di coca purissima, destinati all'unico gruppo di italiani in una rete composta da cittadini albanesi, corrieri a parte. Proprio quel sequestro portò il friulano ad accorrere in Liguria per affrontare la cellula locale, una spedizione punitiva: fermato dalla polizia in autostrada, fu trovato in compagnia di due complici, uno dei quali fu arrestato, perché trovato possesso di un'arma.

Ieri Ortolani è finito in carcere. La moglie Doriana Castagnari, 59 anni, è ai domiciliari per aver collaborato alle attività del compagno, come le altre donne sottoposte ad analoga misura in regione. Proseguono le ricerche delle persone non ancora raggiunte in Italia e in Olanda. —

LA MINISTRA LAMORGESE

Anche il Viminale plaude per l'operazione contro il narcotraffico

La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha espresso «gratitudine» al capo della Polizia Franco Gabrielli per l'operazione: «Anche in questa fase emergenziale il lavoro della magistratura e delle forze di polizia per il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti prosegue, tenuto conto della rilevanza strategica che assume per la criminalità organizzata».

L'organizzazione che usava il Friuli Venezia Giulia come "magazzino" per importare cocaina ed eroina in tutto il Paese aveva ramificazioni in molte parti d'Italia. Ma secondo gli investigatori potrebbe avere filiali anche in altri Paesi europei, come la Germania.

Il 36enne Arjan Kasa era uno dei due capi della rete, e gestiva i corrieri verso l'Italia dalla sua officina di Rotterdam. Fino al 2017 l'organizzazione importava in Italia sia eroina che cocaina, ma dal 2018 si era concentrata su quest'ultima sostanza: un altro albanese residente in Olanda, incaricato di gestire il canale di rifornimento dell'eroina, era stato infatti arrestato dalle autorità olandesi proprio per reati di narcotraffico. Tornato nel frattempo a piede libero, l'uomo è ora oggetto di un mandato di cattura internazionale. Al momento non è ancora stato individuato. La cocaina arrivava al porto di Amsterdam quasi certamente dall'America latina, spiegano gli investigatori.

Il ramo italiano era articolato in molte regioni, tanto che alle operazioni hanno contribuito le squadre mobili delle Questure di Gorizia, Perugia, Genova, Imperia, Grosseto, Pordenone, Savona, Lucca, Vicenza, Treviso.

Sono state condotte perquisizioni anche in Lombardia, dalle squadre mobilli Milano, Brescia e Piacenza.

Le misure cautelari riguardano tutte indagati a vario titolo dei delitti di associazione, importazione, trasporto e detenzione a fini di spaccio di sostanze. Sono 13 in tutto le custodie cautelari in carcere. —

G.TOM.

LA MOBILITAZIONE HA COINVOLTO UN'OTTANTINA DI PERSONE TRA SOCCORSO ALPINO, PROTEZIONE CIVILE, FIGILI DEL FUOCO, CARABINIERI E POLIZIA DI STATO

Esce di casa di notte e si rifugia nel bosco Angoscia in Carso per una 12enne sparita

Ricerche frenetiche a Sales e dintorni. Il lieto fine nel pomeriggio: si era costruita un giaciglio a due chilometri dall'abitazione

Ugo Salvini

È finita con un grande sospiro di sollievo ieri, nelle prime ore del pomeriggio, fra i sorrisi dei soccorritori, la fuga da casa di N.K., la 12enne che ha fatto vivere ore di autentico panico alla famiglia e all'intera comunità locale in cui vive, dopo aver abbandonato, nel cuore della notte precedente, la propria casa a Sales, mentre tutti dormivano. La giovane è stata infatti ritrovata sana e salva, nelle vicinanze del piccolo centro di Bristie, a un paio di chilometri da casa, da una squadra di ricerca composta da tecnici del Soccorso alpino e speleologico e volontari della Protezione civile. Ma prima del felice epilogo, sull'altipiano, nel cuore del territorio comunale di Sgonico, si sono vissute ore di profonda angoscia. I genitori infatti si sono accorti della scomparsa della figlia ieri, nelle prime ore del mattino, dopo che, nella serata di mercoledì, tutti erano andati tranquillamente a dormire e nulla lasciava presagire che si fosse alla vigilia di una giornata che non sarà certamente dimenticata.

Non appena la famiglia si è resa conto dell'assenza della ragazzina, immediato è scattato l'allarme. Sul posto, fin dalle prime ore del mattino, si è così attivata per le ricerche un'ottantina di persone, fra cui 38 tecnici del Soccorso alpino e speleologico e 25 volontari della Protezione Civile, oltre che Vigili del fuoco, Carabinieri e agenti della Polizia di Stato. A loro si sono ben presto aggiunti, col passar delle ore, mentre in tutto il Carso si stava diffondendo la notizia della scomparsa della 12enne, anche alcuni vicini, amici di famiglia.

Nei piccoli centri dell'altipiano, come Sales, tutti si conoscono e, davanti a una situazione del genere, i legami si rafforzano e scatta, automatica, la corsa della solidarietà per cercare di aiutare chi è in difficoltà.

All'ora di pranzo, sotto la tenda alzata per l'occasione dai Vigili del fuoco nel giardino della famiglia della giovane, si è fatto il punto della situazione. È iniziata in quel momento una nuova fase delle ricerche, che hanno visto impegnati un elicottero proveniente da Venezia, e pure un'imbarcazione, entrambi dei Vigili del fuoco, per i controlli sia dall'alto che lungo il litorale. Ogni ipotesi a quel punto sembrava infatti plausibile: sia che la ragazza si fosse allontanata a piedi, sia che avesse preso un autobus o un altro mezzo. Ovviamente nessuno lo diceva apertamente, ma non si potevano scartare neanche le situazioni peggiori, come una caduta in una delle tante doline del Carso, un qualche malintenzionato incontrato per strada, una perdita d'orientamento nelle tante boscaglie dei dintorni di Sales, rese particolarmente folte dalle intense piogge di questo periodo.

In alto a destra il giaciglio costruito dalla 12enne. A sinistra e in basso a destra, nelle due foto di Massimo Silvano, la mobilitazione in Carso per le ricerche della ragazzina

La ragazzina è stata trovata nei pressi del piccolo abitato di Bristie sana e salva

Nel frattempo, tutti gli addetti alle ricerche nei dintorni di Sales si erano divisi in gruppi, per battere i numerosi sentieri che, dalla frazione del Comune di Sgonico, si diramano in tutte le direzioni. Presenti accanto ai loro istruttori anche i cani addestrati per questi casi, appartenenti a quattro unità cinofile dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile.

Poco dopo l'ora di pranzo, quando si stava già cominciando a ragionare su cosa si sarebbe dovuto fare all'imbrunire, improvvisamente è arrivata la notizia del ritrovamento, per fortuna in apparente buona salute, della ragazzina. A quel punto tutti hanno iniziato il rientro verso il centro di coordinamento delle operazioni, davanti alla casa della 12enne, ed è stato evidente, dal comportamento di chi partecipa per professione alle ricerche di persone scomparse, il particolare sollievo, diverso dal solito, che aveva appena rasserenato gli animi.

Ci sono stati abbracci, pacche sulle spalle, sorrisi: il pericolo era svanito. Prima di poter tornare in famiglia, però, la ragazza è stata visitata da dei medici specialisti intervenuti sul posto, come avviene per prassi in queste situazioni.

La comunità si è stretta attorno alla famiglia: alla fine sospiri di sollievo e sorrisi

Molto rapidamente è stata diffusa anche la fotografia del giaciglio che la ragazzina si era preparata a Bristie. Un'immagine che ha fatto capire che le intenzioni della giovane erano probabilmente quelle di trascorrere la notte lontano da casa: oltre a un ampio telo da picnic, aveva portato libri, penne, un cuscino gonfiabile, numerosi effetti personali. È stata la conferma cioè che l'abbandono della casa non è stato un gesto improvviso, frutto di un momento di rabbia o altro, ma il risultato di una premeditazione. Accanto al telo da picnic sono stati trovati infatti anche alcuni contenitori, indispensabili per poter portare con sé e conservare tutti gli oggetti, poi accuratamente sistemati attorno al giaciglio.—

La sentenza

Andolina assolto dall'accusa di peculato

Per i giudici il medico non commise irregolarità ai danni del Burlo al tempo delle prime sperimentazioni con le staminali

Andrea Pierini

Non colpevole. Il medico Marino Andolina, accusato di peculato ai danni dell'Irccs Burlo Garofolo, è stato assolto nel processo di primo grado per non aver commesso il fatto. Il collegio penale era presieduto da Enzo Truncellito con a latere Alessio Tassan e Francesco Antoni.

Il processo era uno dei filoni del famoso caso Stamina nel quale Andolina aveva patteggiato a Torino l'accusa di truffa. Dalle indagini degli inquirenti era emersa la possibilità che il dottore triestino non avesse informato i vertici del Burlo dell'accesso alla struttura di due pazienti ai quali era stata praticata la terapia ancora in fase sperimentale. Il processo era stato inviato al Tribunale di Trieste per competenza e il fascicolo era arrivato al pubblico ministero Antonio Miggiani con l'avvocato di parte civile Guido Fabbretti per l'Irccs.

«Il Burlo - ha commentato dopo la sentenza Andolina - è l'ospedale a cui ho dato la vita. Quando il pm ha chiesto l'assoluzione mi sono sentito più leggero, non ho pianto però è stata una sensazione piacevole e sono fiducioso sulla chiusura definitiva della vicenda. Ricordo quando nel 1984 ho fondato l'Unità semplice di trapiano to di midollo, praticamente ero presente 24 ore al giorno insieme alle due infermiere, Giovanna e Rosa, le quali si alternavano su due turni. Un lavoro di volontariato perseguito fino al 2012». Il processo era iniziato nel 2018, le vicende erano risalenti al periodo 2009/2010 quindi il rischio prescrizione era elevato «per questo voglio ringraziare i giudici, il Pm e gli avvocati per il grande lavoro svolto consentendomi di arrivare a una sentenza in grado di liberarmi dall'angoscia di un'accusa così grave come il peculato», ha specificato il medico triestino.

Nel corso delle udienze erano sfilati medici e dirigenti i quali avevano ricostruito gli avvenimenti di quegli anni. Il Comitato indipendente di bioetica del Burlo era stato informato della volontà di provare la terapia e nonostante, non vi fossero ancora documentazioni medico-scientifiche certe, era stato espresso parere favorevole, anche sulla base del decreto Turco per le cure compassionevoli. Sulle accuse di peculato si era inoltre espresso il Comitato dei garanti per l'area della dirigenza medica e veterinaria del servizio sanitario nazionale, assolvendo Andolina dall'accusa.

MARINO ANDOLINA
PEDIATRA FINITO AL CENTRO DELLA BUFERA SUL METODO STAMINA

«Voglio ringraziare l'avvocato Alessandro Del Bello - ha aggiunto il medico - il quale è subentrato al collega Massimo Bergamasco venuto a mancare durante il processo. Sono fiero di avere un Tribunale che lavora con serietà».—

Iniziata ieri la gestione del consorzio Tpl Fvg. Da domenica in vigore le tabelle estive con cambiamenti per alcune linee, a partire dalla 30. Giovedì possibili disagi per uno sciopero

Finita l'era di Trieste Trasporti Arrivano orari e percorsi nuovi

IL SERVIZIO

Lilli Goriup

Il servizio di trasporto pubblico cittadino cambia nella forma. E, in parte, anche nella sostanza. Ieri, infatti, il consorzio Tpl Fvg è subentrato nella gestione degli autobus in tutta la regione, inglobando in sé anche Trieste Trasporti. Da domenica prossima, 14 giugno, nel capoluogo giuliano entreranno inoltre n vigore i nuovi orari estivi.

La concomitanza dei due eventi comporta parecchie novità, ma per adesso i prezzi rimangono invariati. E, nel frattempo, benché per altre ragioni, i sindacati sono già sul piede di guerra: giovedì prossimo ci sarà in effetti uno sciopero nazionale del settore. Per quanto riguarda i biglietti, quelli nuovi sono già in vendita non solo in provincia, bensì sull'intero territorio regionale, e non riportano il costo del viaggio ma un codice: le tariffe complete sono pubblicate sul sito del nuovo consorzio (*www.tplfvg. it*), e sono visibili a bordo dei mezzi e nelle rivendite. Al momento non risultano, per l'appunto, maggiorazioni. C'è inoltre tempo fino al 31 dicembre per smaltire i titoli di viaggio con la sigla di Trieste Trasporti: a partire dal 2021 i vecchi biglietti perderanno dunque ogni validità e non potranno più essere usati, né sostituiti, né rimborsati. Analogamente gli abbonamenti e i tesserini identificativi, emessi dal precedente gestore, rimarranno validi fino alla loro naturale scadenza, senza bisogno di sostituirli. Oltre che al già citato portale web di Tpl Fvg, ci si può comunque rivolgere all'apposito numero verde 800 052 040, attivo ogni giorno dalle 6 alle 22. Il consorzio ha anche una propria app Android e Apple, dove si possono pianificare e pagare gli spostamenti, mentre quella di Trieste Trasporti non è più in funzione.

Un autobus in transito in piazza Goldoni

Domenica, intanto, scatteranno come detto poi le "tabelle" estive: in questo caso gli orari completi si trovano ancora sul consueto sito di Trieste Trasporti (*www. triestetrasporti.it*). Alle fermate non sarà più indicato l'orario di partenza dal capolinea bensì quello programmato di passaggio.

Ulteriori cambiamenti riguardano innanzitutto la linea 30: da lunedì a sabato, fino alle 21, transiterà per corso Cavour in entrambe le direzioni, fermando in piazza Duca degli Abruzzi. Nelle stesse giornate, dalle 21 alle 24, passerà per corso Cavour verso via Locchi e per via Filzi in direzione di piazza della Libertà. Nei festivi correrà infine per via Roma e per via Filzi, in ambo le direzioni.

La 51, a propria volta, partirà da piazza Libertà dalle 6 a mezzanotte, ogni 15 minuti negli orari di punta e ogni 30 in quelli meno critici, garantendo la comunicazione con i campus di Area Science Park di Padriciano e Basovizza.

La 39 non passerà per città ma collegherà le località dell'altipiano lungo la direttrice Basovizza - Villa Carsia (Grozzana, San Lorenzo, Draga, Gropada e Banne). La 1 non toccherà più le vie Reti e Imbriani ma, attraverso via Carducci e Ponte della Fabra, entrerà in piazza Goldoni: qui la sua fermata sarà di conseguenza trasferita nell'isola spartitraffico, dove già si fermano la 15 e la 16. A Muggia saranno intensificate le linee 7, 19 e 31: quest'ultima assorbirà in sé la 50. Allo stesso modo tutte le "X" saranno assorbite negli altri servizi di linea esistenti.

L'Usb Fvg Trasporti fa sapere infine che aderirà allo stop di giovedì 18 giugno contro provvedimenti di prevenzione della salute ritenuti «inadeguati». A Trieste il personale viaggiante sciopererà dalle 9 alle 13, mentre quello tecnico-amministrativo si asterrà dal lavoro nelle ultime quattro ore di turno: saranno dunque possibili disagi sia alle fermate e sui bus che agli sportelli.—

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE

Cultura e turismo in crisi «Servono reti d'imprese e marketing regionale»

Simone Modugno

Le azioni da adottare e condividere da parte del Comune per rilanciare la città da un punto di vista turistico e contrastare gli effetti economici del coronavirus sugli operatori del settore, a fronte dell'attuale mancanza di fondi.

È stato il tema dell'interrogazione presentata ieri da Michele Babuder di Fi in Terza commissione, cui hanno partecipato l'assessore al Turismo Giorgio Rossi e il presidente di Federalberghi Guerrino Lanci. Nell'ambito della promozione del territorio, è emersa una certa "insofferenza" nei confronti di Promoturismo Fvg, che per Babuder starebbe agendo «su un baricentro friulano-centrico». Rossi ha voluto ricordare che l'ente è finanziato anche dal Comune di Trieste per circa 240 mila euro, messi a disposizione dalle tasse di soggiorno 2019. «Ci deve essere un lavoro più strutturato. Ci stiamo impegnando in questa direzione e una delle prossime occasioni per sperimentarci assieme sarà l'organizzazione di Trieste Estate», ha aggiunto Rossi.

Lanci ha rilanciato l'idea di una rete di imprese del settore per la formazione di un organismo in grado di supportare e creare turismo, anche grazie alla collaborazione con Comune e Promoturismo. «Lo scopo è di supportare la creazione di prodotti turistici nuovi da commercializzare attraverso gli operatori locali e internazionali, andando oltre il breve periodo», ha spiegato Lanci.

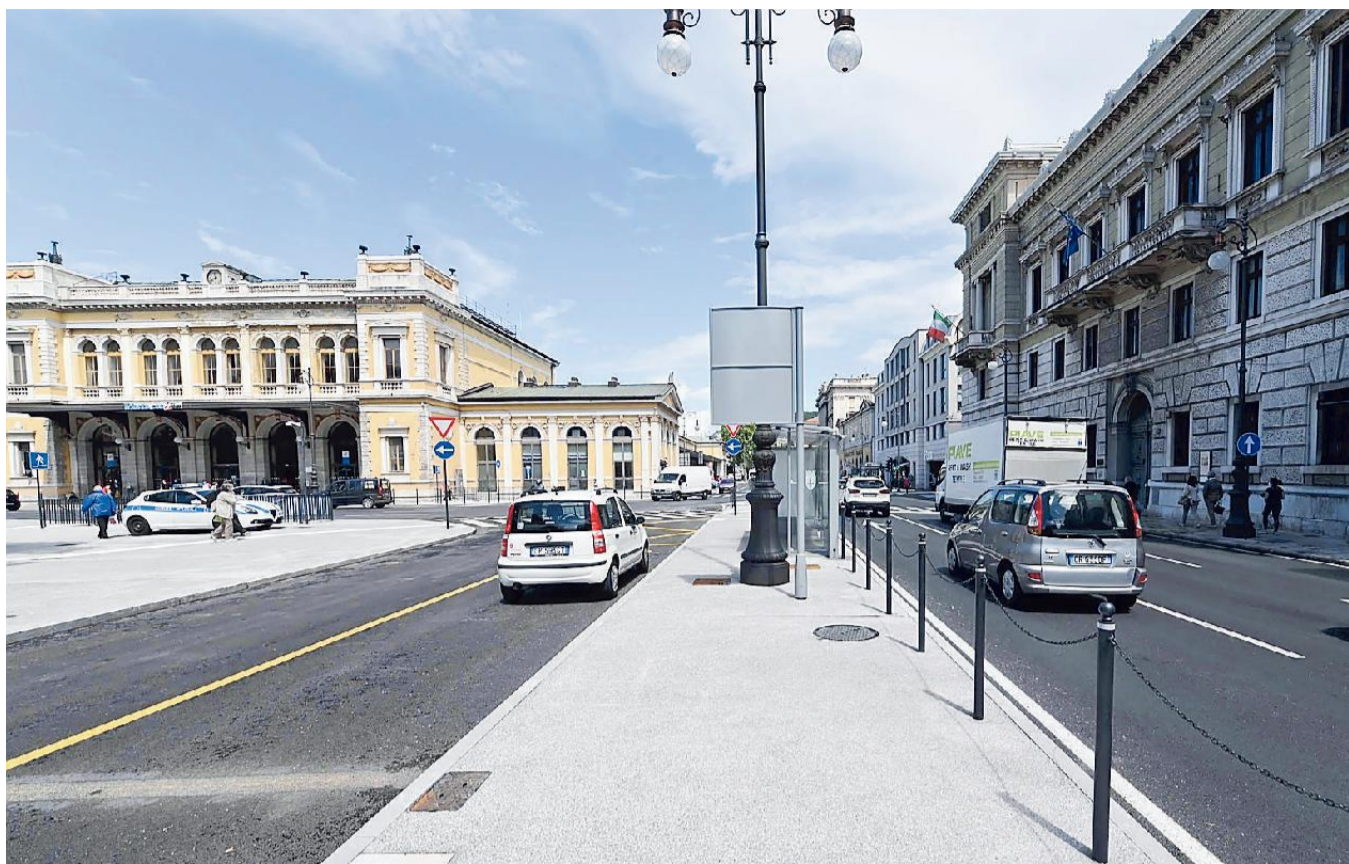
Un altro punto delicato affrontato in commissione riguarda il congelamento delle disponibilità per cultura e turismo in seguito all'emergenza coronavirus. «Non è possibile che i fondi per la cultura e il turismo siano stati tutti prosciugati. È un danno enorme per l'intero comparto, per i lavoratori e i professionisti della cultura e delle cooperative e per l'offerta turistica della città, che non può limitarsi solo a Escher e allo spritz al bar», così Sabrina Morena di Open.

Per Rossi sarebbe necessario rivedere la distribuzione delle risorse da parte dell'amministrazione locale, che ora sarebbero "sbilanciate" sull'assistenzialismo.—

IL COMITATO FIOM-CGIL DELLA FERRIERA

«Servola, ancora silenzi Pronte altre iniziative»

La «promessa» di una convocazione, «ottenuta attraverso la manifestazione di venerdì 5 giugno», è stata disattesa, dal momento che tale convocazione, in base a quella «promessa», si sarebbe dovuta tenere «nella giornata di martedì o mercoledì scorsi», mentre nessuna convocazione «è giunta ancora alla nostra segreteria». Lo denuncia in una nota stampa diffusa ieri in serata il Comitato degli iscritti Fiom Cgil della Ferriera di Servola, che ritiene «questa mancata convocazione estremamente grave anche se nel segno della continuità degli atti politici che hanno accompagnato la vicenda della chiusura dell'area a caldo fino ad ora. In merito a queste non risposte e a questi silenzi, annunciamo la preparazione di ulteriori azioni rivendicative, per le quali già da adesso invitiamo alla partecipazione tutti i lavoratori».—

L'INAUGURAZIONE DOPO L'ITER DI RIQUALIFICAZIONE DURATO OLTRE UN ANNO E MEZZO

La viabilità pubblica e privata è la novità clou. Fra pochi giorni riaprirà anche il sottopassaggio, che sarà chiuso di notte. Foto Francesco Bruni

Finiscono in archivio attese, cantieri e disagi Piazza Libertà è pronta

L'area rinnovata con un progetto da 5 milioni "battezzata" da Dipiazza: «Ora non vedo più difetti tranne la Tripcovich»

Lorenzo Degrassi

«Questa piazza è destinata a diventare un bellissimo biglietto da visita per chi arriva in città». Parola del sindaco Roberto Dipiazza, che ha presenziato ieri "in loco" alla conferenza stampa di fine lavori e di contestuale inaugurazione ufficiale della rinnovata piazza Libertà. Si chiude infatti il complesso iter di riqualificazione iniziato nell'autunno del 2018 e completato, a mini-lotti, in poco più di un anno e mezzo. «È stato fatto un ottimo lavoro in relativamente poco tempo – ha sottolineato il sindaco – e, a parte la perdurante presenza della Sala Tripcovich, non posso dire di trovare dei difetti a questa nuova piazza».

È un progetto covato a lungo, quello della riqualificazione dell'area, che risale come è noto ai primi anni Duemila ed è rimasto sottotraccia tra le polemiche fino al 2016, quando la terza amministrazione Dipiazza riprese in mano il vecchio disegno datato 2007 e lo integrò per adeguarlo alle necessità più attuali e moderne della zona. L'importo totale dell'opera sfiora i cinque milioni (quattro milioni e 937 mila euro per l'esattezza), ed è stato finanziato per 2,3 milioni dal ministero delle Infrastrutture e per 1,5 milioni dalla Regione, mentre il restante milione è stato stanziato dallo stesso Comune e da AcegasApsAmga. I lavori erano già stati ultimati nei primi due mesi dell'anno ma, a causa della quarantena, l'inaugurazione è stata spostata rispetto alla data stabilita inizialmente.

Ciò che salta agli occhi a un osservatore "neutro" è la rinnovata viabilità del quadrilatero veicolare che, unita ai nuovi stalli per gli autobus presenti sul lato Sud, costituiscono le principali novità della piazza. Aspetti già conosciuti ai più, in realtà, per effetto degli interventi eseguiti a lotti nel corso di questo ultimo anno e mezzo, forieri di inevitabili disagi. I cambiamenti più recenti riguardano il sottosuolo: con l'ultimazione delle ultime finiture, nel giro di pochi giorni verrà finalmente riaperto pure il sottopassaggio, la cui principale novità sarà costituita dalla chiusura notturna.

«Sarà un modo per contenere spiacevoli assembramenti notturni – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – e per mantenere al meglio un percorso maggiormente esposto al rischio danneggiamenti». Il sottopassaggio non rappresenterà più l'unico modo per raggiungere la stazione, avendo il rinnovamento della piazza "istituzionalizzato" il fenomeno dell'attraversamento, un tempo selvaggio, di fronte all'uscita della stessa. Ora l'attraversamento pedonale frontale esterno è garantito infatti da un passaggio pedonale a raso regolato da impianto semaforico.

Non solo viabilità, però, nell'intervento firmato Mari & Mazzaroli, Rosso e Riccesi Holding. Sono stati messi a dimora anche 17 nuovi alberi fra il centro della piazza e i nuovi capolinea degli autobus. Infine, nella riorganizzazione del perimetro, sono stati pure rinnovati gli impianti di illuminazione, con tanto di percorsi tattili-plantari in aiuto agli ipovedenti, e inseriti nuovi stalli dedicati al bike sharing, oltre a quelli già presenti davanti alla stazione ferroviaria.—

IL NUOVO SERVIZIO "ELIMINA CODE"

Ater, appuntamenti prenotabili online

L'Ater comunica in una nota stampa diffusa in questi giorni che gli sportelli Urp dell'ente sono aperti al pubblico con accesso contingentato secondo le disposizioni della Regione e che, «nell'ottica del processo di digitalizzazione e semplificazione voluto dal Cda», è stato attivato il servizio di prenotazione online: vi si accede tramite la App Codaq, scaricabile sullo smartphone, oppure direttamente dalla home page del sito web dell'Ater cliccando sul link "Servizio Elimina code". Rimane comunque sempre valida la possibilità di prenotare telefonicamente il proprio turno ai numeri di riferimento degli sportelli. L'ente raccomanda inoltre di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro nei locali aziendali e negli spazi esterni in prossimità dell'ingresso e di seguire tutte le indicazioni comportamentali anti-Covid in vigore.—

IN BREVE

Luoghi Comuni
Mobilità sostenibile: il 18 dibattito su Fb

"La mobilità a Trieste: il bivio tra passato e futuro" è il titolo della diretta Fb in agenda il 18 giugno alle 18 sulla pagina dell'associazione Luoghi Comuni. Scopo della diretta: lanciare un dibattito con Tryeste, Fiab, Uisp, Legambiente, Frydays for Future, Bora.La, Zeno, Link e Spiz, le realtà che durante il lockdown hanno preparato una proposta di mobilità sostenibile per la città. Introdurrà la professoressa Elena Marchigiani, già assessore in Comune.

Fondazione CRTrieste
Dotazioni informatiche per la scuola Morpurgo

Nell'ambito del Bando Scuola 2019, la Fondazione CRTrieste ha contribuito all'acquisto di sei postazioni informatiche e di una lavagna multimediale per l'elementare paritaria Morpurgo. «Si è potuto dotare ciascuna aula, compresa quella dedicata all'apprendimento dell'ebraico, di una postazione informatica», così la preside Anna Rosa Stalio. Le dotazioni hanno peraltro reso possibili, nella fase dell'emergenza, le lezioni a distanza per tutti gli studenti.

L'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI DIVERSI DALLE PRIME CASE

Scadenza dell'Imu alle porte: in 20 mila chiamati a pagare

Acconto entro martedì e a dicembre il conguaglio. Per Esatto l'incasso vale oltre 50 milioni, la metà delle tasse comunali. Cariche: Colavitti vicepresidente

La sede di Esatto in piazza Sansovino in un'immagine d'archivio

Massimo Greco

La magnanimità tributaria dovuta alla mesta congiuntura non risparmia però la proprietà immobiliare, se si eccettuano le cosiddette prime case che sono esentate dal balzello: quindi martedì 16 giugno è il termine ultimo per corrispondere a Esatto l'acconto sull'Imu, che sarà poi conguagliato tra sei mesi entro il 16 dicembre 2020.

L'appuntamento con l'F24, trasmesso agli interessati, viene ricordato con il rullo del tamburo dal presidente dell'esattrice comunale, il neo-confermato avvocato forzista Andrea Polacco: ne ha ben donde, in quanto l'Imposta municipale propria, sintetizzata dall'acronimo Imu, concentra quasi 51,5 milioni di gettito, poco meno della metà dei 109,2 milioni di entrate incassate lo scorso anno dal Comune triestino tramite Esatto, con un aumento di 1,8 milioni rispetto al 2018.

Anche dal punto di vista statistico il dato è significativo: 20.000 le cartelle inviate da piazza Sansovino, la stragrande maggioranza delle quali avendo come destinatari residenti triestini. A sottolineare la diffusione - perlomeno una volta - dell'investimento immobiliare. Ogni giorno - rileva Polacco - un centinaio di contribuenti varca la porta della sede per chiedere/fornire informazioni sull'imposta: a metà luglio sarà possibile fare un primo punto su quanto introitato a titolo di acconto.

Per il resto tutto rinviato al 30 settembre, termine entro il quale andranno pagati Tari (prima rata), Cosap, l'Imposta sulla pubblicità. Esatto ha stimato che lo spostamento delle date implichi uno slittamento degli aggi societari attorno ai 500.000 euro: non rappresenta una grave criticità - osserva il presidente - perchè l'esattrice gode di buona liquidità. Sono in recupero, dopo la gelata di marzo-aprile, affissioni e parcheggi, ma è troppo presto per un pronostico probante. Comunque al 30 del mese si concluderà il secondo trimestre e si capiranno meglio le ripercussioni finanziarie generate dall'emergenza sanitaria.

Intanto, subito dopo la riconferma nel corso dell'assemblea di venerdì 29 maggio presieduta dallo stesso sindaco Dipiazza, il consiglio di amministrazione si è riunito, procedendo alla nomina del vice-presidente, che è Piero Colavitti, commercialista e pubblico amministratore in quota al primo cittadino. Ricordiamo che il terzo componente del board è Rossana Faggioli, indicata da Fratelli d'Italia. Da rimarcare la conferma di Davide Fermo alla direzione generale, nomina che, per ragioni statutarie, abbisognerà di una ratifica assembleare già programmata mercoledì 17 giugno.

La graduale normalizzazione dell'attività consentirà di riprendere in mano la selezione di due addetti all'accertamento, compito di recente trasferito dal Comune alla sua principale controllata. Polacco intende chiudere la partita in settembre, in modo tale da inserire i rinforzi nella struttura già in ottobre: il lavoro di cernita riguarderà un'ottantina di candidati, che affronteranno una prova scritta e una orale. —

LE PROSPETTIVE DEL GRUPPO KIPRE

Nè azionisti nè manager La soluzione Mincione lascia fuori i Dukcevich

Raffaele Mincione si avvia a controllare il gruppo Dukcevich

Piero Galbiati, il professionista incaricato di "traghettare" il gruppo Kipre Dukcevich dalla famiglia alla Wrm di Raffaele Mincione, si è sempre rivelato piuttosto prudente su tutto, dal piano industriale alle prospettive occupazionali, dai tempi ai modi.

Ma c'è un punto sul quale, incontrando i sindacati, è tornato due volte: i Dukcevich non rientreranno in azienda, nè con quote azionarie di minoranza nè con membri della famiglia inseriti nei livelli dirigenziali. Una precisa volontà di distinguere la nuova proprietà rispetto al passato, passato prossimo che fino alla fine del dicembre 2018 aveva visto il gruppo alimentare sotto il controllo della famiglia. Per la prima volta il "traghettatore", agevolato dall'alleggerimento logistico della "fase 2" dell'emergenza sanitaria, si è visto dal vivo con i sindacati: la riunione è avvenuta nel pomeriggio di mercoledì all'hotel Sonia in strada della Rosandra, già sede nell'ottobre dello scorso anno di un *rendez vous* tra la signora Dukcevich e le sigle. I sindacati erano rappresentati da Sandra Modesti e Michela Martin per Flai Cgil, da Giorgio Spelat e da Marco Savi per Fai Cisl; presenti le "rsu". Lunedì assemblea.

Galbiati, secondo le fonti sindacali, ha detto che l'avvicendamento tra Mincione e i Dukcevich, nel quadro delle procedure concordatarie attivate da oltre un anno, è ormai al 95%, per cui manca pochissimo al passaggio di mano. Il piano industriale sarà portato all'attenzione del Tribunale triestino e la sua attuazione, dopo l'omologa, è programmata nell'ultimo trimestre dell'anno. Non ci sarà una "newco" e la Wrm di Mincione subentrerà ai Dukcevich. Non dovrebbero più esserci problemi con le due banche, che finora avevano resistito alle proposte presentate da Mincione: solo questioni di carattere burocratico, ma non finanziario, andrebbero ancora risolte.

Nel merito, aldilà del ribadito disimpegno dei Dukcevich, un incontro - hanno riferito Sandra Modesti e Marco Savi - dal forte sapore interlocutorio, anche perchè gli argomenti produttivi e occupazionali saranno affrontati dalla nuova dirigenza quando verrà insediata da Mincione. Dall'inizio dell'anno il finanziere pontino, operante nella City londinese, avrebbe supportato l'attività dei sei siti del gruppo con 4 milioni; l'operazione di rilancio richiederebbe una quarantina di milioni. In questi ultimi giorni ha rifatto capolino, in seguito all'arresto del broker Gianluigi Torzi, la vicenda di Sloan Avenue, l'edificio londinese ceduto da Mincione alla Santa Sede: il finanziere ha escluso ogni coinvolgimento nell'inchiesta giudiziaria. —

MAGR.

LA CERIMONIA

Dalle radici di Schio a via Roma I cent'anni dell'ottica Carturan

Festeggiare i cent'anni di vita di un'attività imprenditoriale è un traguardo sempre importante. Se poi l'anniversario cade in un momento del tutto particolare come questo, segnato dalle difficoltà del dopo Covid 19, il suo significato assume contorni speciali.

Premessa doverosa per l'ottica Carturan, esercizio che vide la luce nella stessa sede di via Roma in cui è tutt'ora operativo, proprio nel giugno del 1920. Fondata nel lontano 1920 da Vittorio Angelo Carturan, originario di Schio in provincia di Vicenza, l'ottica Carturan fu ereditata e poi gestita dalla nipote, Maria Vittoria Carraro che nel 1980 accolse nella società anche Giorgio Delbello, padre di Andrea, l'attuale titolare. Andrea fu assunto nel 1992 come dipendente e successivamente, nel 2011, all'età di 36 anni, rilevò la società. Il grande passo lo fece nel 2015, acquistando la proprietà del negozio.

«Aver rilevato l'intera attività è stato il coronamento di un importante progetto – ha commentato Andrea Delbello – perché il lavoro fra queste mura è sempre stato caratterizzato per l'alta professionalità e la trasparenza nei confronti della clientela, grazie alla quale si è potuto raggiungere questo storico traguardo del secolo». «Garantendo notevole qualità nel servizio e nei prodotti - continua l'ottico - puntando al meglio, con spirito di sacrificio e continui corsi di aggiornamento».

Dipiazza consegna la targa ai gestori. Foto di Massimo Silvano

Del resto "chi vuole qualità campa 100 anni"- ha detto – nell'auspicio che tutti i colleghi riescano a superare questa fase di emergenza. «Sono questi i momenti - ha concluso - in cui bisogna saper trovare le energie e la determinazione per guardare avanti, anche se attorno a tutti noi i problemi sono evidenti».

Anche il sindaco Roberto Dipiazza, che ha voluto partecipare di persona alla breve cerimonia, dopo aver consegnato una targa ricordo del Comune, ha voluto accennare alla crisi economica post coronavirus. «Cento anni di storia di questa attività – ha sottolineato - sono motivo di orgoglio per la nostra Trieste. Ho sempre ammirato chi lavora con professionalità e serietà come Andrea e sono convinto che l'importante traguardo, che Ottica Carturan taglia, vada riconosciuto anche quale positivo segnale di ripartenza e di auspicato rilancio di tutte le attività cittadine". —

U.SA.

Natura

La rarissima medusa dei record intercettata al largo di Miramare

Avvistato vicino alla Riserva un esemplare di Drymonema dalmatinum: può arrivare fino a un metro

Micol Brusaferro

La più grande e rara medusa del Mediterraneo è stata avvistata due giorni fa nelle acque del golfo da Saul Ciriaco e Marco Segarich, ricercatori dell' Area Marina Protetta di Miramare, immortalata anche in un video, pubblicato ieri su Facebook. Una presenza definita eccezionale, della Drymonema dalmatinum, urticante, della classe delle scifomeduse, che può arrivare fino a un metro di diametro.

L'esemplare, di circa 50 centimetri, nuotava al largo della Riserva protetta di Miramare. «Stavamo effettuando uno dei consueti monitoraggio della zona, che realizziamo ogni settimana, legati a diversi progetti - spiega Saul Ciriaco - quando ci siamo imbattuti nella medusa e Marco è riuscito a effettuare il video. Spesso ci capitano piacevoli sorprese, la volta scorsa è stato il turno di una grande tartaruga. E tutto viene registrato, soprattutto quando si tratta di rarità come questa. A Trieste - sottolinea - è sicuramente la prima volta che viene segnalata: era capitato nel 2014 a Lignano e qualche tempo dopo a Pirano. Sono gli unici casi che conosciamo finora».

La medusa è stata descritta per la prima volta in Dalmazia nel 1880 dal naturalista Ernst Haeckel, e successivamente è stata avvistata pochissime volte. «L'esemplare ripreso a Trieste è più piccolo degli altri, notati in passato - dicono ancora gli esperti - e tra i suoi folti tentacoli si possono intravvedere due polmoni di mare (Rhizostoma pulmo). Non le stanno facendo compagnia, però: la Drymonema è una divoratrice di altre meduse, e ha una caratteristica molto particolare, la sua fase polipoide, ovvero la fase del ciclo biologico in cui rimane attaccata al fondo, può durare anche alcuni decenni. Ecco spiegati gli avvistamenti così rari. Talmente rari da non destare alcuna preoccupazione per il suo rinvenimento al largo delle nostre coste. Se mai la incontrerete - avvisano ancora - tenetevi alla larga, certo, ma consideratevi dei privilegiati».

L'esemplare di Drymonema dalmatinum in un'immagine tratta dal video girato da Marco Segarich

Insomma meglio non avvicinarsi troppo e soprattutto non toccarla, considerando il rischio di dermatiti, visto il potere urticante.

La notizia, e il video di ieri, hanno fatto rapidamente il giro del web e dei social, con centinaia di condivisioni in tutta Italia. E nel frattempo restano nel golfo di Trieste anche le meduse "Aurelia Aurita", più piccoline, viste le scorse settimane in gran numero da tante persone nei porticcioli di Barcola e Grignano, sulle Rive e anche all' interno del canale di Ponterosso. Conosciute anche come "meduse quadrifoglio", perché dotate di quattro cerchi sulla parte dell' ombrello, sono state spinte vicino alla costa da venti e mareggiate e lì sono rimaste intrappolate. Anche in questo caso meglio non avvicinarsi troppo visto il loro potere urticante. —

#BUONOASAPERSI

zenzeroecanella

PROMO DELIVERY

QUARAQUAQUÀ DI MELANZANE
+
VITELLO ARROSTO CON PATATE
300GR. DI PANE GRATIS
14,90 €

SERVIZIO A DOMICILIO CHIAMACI
331 80 81 969

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

L'ingegneria bionica apre a Guenda nuove frontiere nella medicina

Benedetta Moro

Un dispositivo indossabile e innovativo, utile a valutare le performance motorie in pazienti con malattie neurodegenerative, nelle quali il movimento è spesso un'abilità compromessa. È questo l'oggetto della tesi che ha scritto Guenda Galperti, 25 anni, a conclusione della magistrale in Bionics Engineering (Ingegneria bionica), a Pisa, valutata 110 e lode. A Trieste, la sua città di origine, precedentemente aveva concluso il percorso triennale in Ingegneria dell'Informazione.

È la prima triestina a laurearsi nel corso di Bionics Engineering a Pisa?
Sì. È un corso che si tiene soltanto a Pisa, promosso dall'Università di Pisa e dalla Scuola Superiore Sant'Anna. È stato avviato nell'anno 2015/2016. È a numero chiuso, tenuto in inglese.

Come ha scelto questo percorso?
La tecnologia mi ha da sempre interessato ed entusiasmato. Ma soprattutto ciò che mi appassiona è l'utilizzo della tecnologia a servizio della medicina, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità o affette da patologie. Per questo mi sono indirizzata verso Ingegneria bionica.

Guenda Galperti, 25 anni

Adesso che cosa vuole fare?
Voglio portare avanti il mio progetto di tesi come assegnista di ricerca nel laboratorio di Assistive Robotics, guidato dal professor Filippo Cavallo all'interno dell'Istituto di BioRobotica, alla Scuola Superiore Sant'Anna.

Su che cosa verteva la tesi?
Su un dispositivo indossabile innovativo, utile a valutare le performance motorie in pazienti con malattie neurodegenerative, nelle quali il movimento è spesso un'abilità compromessa. Il dispositivo è un anello che viene indossato sull'indice e permette di registrare il movimento della mano in maniera non invasiva. Ho svolto una prima parte di progettazione e sviluppo del dispositivo all'Istituto di BioRobotica, con il supporto di Co-Robotics, che è uno spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna, nata dal laboratorio di Assistive Robotics. Poi ho avuto modo di testare lo strumento su persone con deficit neurocognitivi in una Clinica di memoria a Nizza. I risultati che ho ottenuto sono stati molto incoraggianti: il dispositivo è stato in grado di differenziare i pazienti con deficit motorio da quelli con deficit di memoria. Tale aspetto è importante per effettuare una diagnosi precoce e quindi intervenire prima per curare le patologie. —

NELLA SPECIALE INDAGINE L'ATENEO TRIESTINO SI CONFERMA AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE IN DIVERSI PARAMETRI

Il Rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, a destra decine di studenti in un'aula dell'ateneo durante un convegno

Almalaurea, primato per studenti dall'estero

Il rettore Di Lenarda: «Confermata l'ottima reputazione e il prestigio. Previsti più investimenti per il prossimo anno»

Giulia Basso

Continua ad attrarre un numero significativo di studenti stranieri e incrementa ancora la quota di iscritti che la scelgono pur provenendo da fuori regione. Anche nel rapporto 2020 Almalaurea l'Università di Trieste conferma alcune peculiarità positive che la pongono al di sopra della media nazionale in diversi parametri. L'indagine, i cui dati sono stati resi noti ieri, ha messo a confronto come di consueto il profilo e la condizione occupazionali dei laureati italiani a 1, 3 e 5 anni, sulla base dei dati censuari dei 76 atenei nazionali.

L'ateneo triestino risulta ampiamente sopra la media per attrattività nei confronti dei laureati di cittadinanza estera, con un 5,2% contro la media nazionale del 3,7%. Il dato è confermato anche per i laureati triennali, con una percentuale di cittadini esteri del 5,5% rispetto alla media nazionale del 3,1%. Anche nei confronti dei laureati provenienti da fuori regione l'Università di Trieste si distingue dalla media: il 38,8% proviene da regioni diverse rispetto al Friuli Venezia Giulia contro il 21,1% nazionale. Il dato raggiunge il 49,7% per i laureati magistrali, superando di oltre 20 punti percentuali la media nazionale, ferma al 29,4%.

All'Università di Trieste gli studenti si laureano leggermente prima rispetto ai colleghi delle altre università italiane, con un'età media di 25,6 anni rispetto ai 25,8 della media italiana. Ben il 61% dei laureati a Trieste termina gli studi in corso - rispetto al 55,7% della media nazionale -, con un voto medio di laurea di 104,5, superiore di 1 punto e mezzo rispetto alla media di 103,1.

All'Università di Trieste sono di più i laureati che hanno svolto un tirocinio curricolare e quelli che hanno potuto studiare all'estero. Tra i laureati magistrali il 73,5% ha svolto un tirocinio riconosciuto dal corso di studi (la media nazionale è del 63,1%) e anche a livello di esperienze di studi all'estero i laureati di Trieste sono ampiamente sopra la media nazionale dell'11,2%, con un 18,9%. I laureati triennali che hanno fatto esperienze all'estero sono il doppio della media italiana: il 16,8% contro l'8,1%.

Anche le condizioni occupazionali, indagate coinvolgendo 5.706 laureati di Trieste, evidenziano aspetti maggiormente positivi rispetto alla media italiana. A un anno dalla laurea magistrale il 75,5% dei laureati lavora, contro la media nazionale del 71,7% e a 5 anni dal conseguimento del titolo magistrale il tasso di occupazione sale al 92,2% (la media nazionale è dell'86,8%). La retribuzione media dei laureati magistrali è anch'essa superiore alla media nazionale e regionale: a un anno dalla laurea un laureato di Trieste percepisce in media 1.386 euro mensili (la media nazionale è di 1.285 euro), e a 5 anni la retribuzione mensile netta è di 1.543 euro (la media italiana è di 1.499 euro). Ultimo, ma non per importanza, è il dato che riguarda la soddisfazione per l'esperienza universitaria: dei 3.010 laureati del 2019, l'88,3% è soddisfatto e il 69,2% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e allo stesso Ateneo.

«L'indagine conferma la nostra ottima reputazione sia in Italia che all'estero - commenta il rettore Roberto Di Lenarda -. È indubbio che il prossimo sarà un anno accademico molto particolare proprio perché la provenienza dei nostri studenti ci espone maggiormente al rischio collegato alle conseguenze della pandemia e alle possibili difficoltà di spostamento dei ragazzi: per questo motivo stiamo lavorando a un complesso piano di supporto agli studenti, anche attraverso importanti investimenti tecnologici ed edilizi». —

VIDEOCONFERENZA

Ambienti di lavoro sani e sicuri a ogni età

Il tempo che stiamo vivendo ci appesantisce con nuovi problemi e preoccupazioni, ma può anche diventare occasione preziosa per rivedere cattive abitudini e stili di vita consolidati.

Come impatterà il Coronavirus sui temi dell'invecchiamento attivo sul lavoro? Quali strumenti concreti possono adottare le aziende per fare fronte all'invecchiamento lavorativo? In che modo l'alimentazione può favorire una migliore performance lavorativa?

Sono alcune delle domande a cui si tenterà di rispondere nel corso di una videoconferenza che si terrà stamane dalle 11 alle 13, durante la quale verrà presentato il volume "Ambienti di lavoro sani e sicuri a ogni età", curato da Giorgio Sclip e pubblicato da EUT nella collana Sicurezza accessibile.

La videoconferenza, moderata da Sclip, sarà introdotta da Francesca Larese, delegata del rettore alle Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, e da Paolo Battilana, rappresentante di Confindustria Venezia Giulia.

Vedrà gli interventi di Giorgio Mottini, founder & Ceo Eukinetica star bene lavorando (Firenze), Gianbattista Rosa, fondatore di Active Ageing Academy (Milano), Giovanni Castellani, training e partner Eukinetica (Milano), Mauro Luongo, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste.

L'iscrizione (compilando il modulo all'indirizzo https://bit.ly/SicurezzAccessibile-12-06-2020) è libera fino al raggiungimento di 50 partecipanti. —

SULLA PIATTAFORMA TEAMS

Recruiting Day di Generali Italia il 17 giugno

Mercoledì 17 giugno alle 10, sulla piattaforma Microsoft Teams, si terrà il Recruiting Day di Generali Italia: si partirà da una presentazione dell'azienda per poi effettuare una serie di colloqui con i candidati selezionati. L'azienda ricerca laureandi e neolaureati dei corsi di studio triennali e magistrali in Ingegneria elettronica e informatica, Fisica, Matematica, Data science and scientific computing, Statistica e scienze attuariali, Economia e management. Le posizioni aperte sono per profili junior in ambito Advanced Analytics e Ict. Il Gruppo Generali è tra i principali player mondiali in ambito assicurativo e opera su tutto il territorio nazionale, fornendo servizi ad oltre 6 milioni di clienti: in tale contesto ha deciso di rinforzare le proprie competenze in ambito tecnologico e digitale. Per informazioni eiscrizioni: https://www2.units.it/sportellolavoro/eventi/evento/generali-italia-recruiting-day-online/1868

IL SERVIZIO COMUNALE

Muggia, ricreatori estivi al via Boom di domande, esclusi in 8

Lunedì parte il primo turno da 3 settimane dedicato ai bambini delle elementari
Ben 29 richieste per 21 posti: applicati i criteri di priorità socioeconomici di legge

Una lezione di tiro con l'arco in occasione di un passato centro estivo organizzato dal Comune di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

È ai nastri di partenza, a Muggia, il servizio ricreativo estivo. Lunedì, infatti, parte il primo dei tre turni, da tre settimane ciascuno, previsti dal calendario. Sono giunte per questa prima tornata 29 domande, di cui 21 accolte. Per un servizio - quello dei centri estivi comunali - che, quest'anno come non mai, è alle prese con delle difficoltà aggiuntive, dovute ai paletti sorti a causa dall'emergenza sanitaria. Per venire incontro alle esigenze dell'utenza il Comune ha persino impostato un questionario online. Il servizio ricreativo estivo, che sarà attivo dal 15 giugno al 14 agosto, è rivolto ai bambini che hanno frequentato le elementari. Le attività si terranno alla "A. Bubnic" dalle 7.30 alle 13.30, con una merenda, dal lunedì al venerdì, ad esclusione del 26 giugno, festa patronale della cittadina.

Ritornando alle domande, esse sono giunte in numero superiore rispetto al numero di posti a disposizione, 21 appunto. Si è reso così necessario stilare una graduatoria in base a dei criteri prioritari di accesso previsti dalla linee guida regionali: minori con certificazione di disabilità (legge 104/92) e/o appartenenti a nuclei familiari in situazione di fragilità documentata e segnalata dal servizio sanitario o da quello sociale del Comune; minori appartenenti a nuclei familiari, anche monogenitoriali, con genitori lavoratori in assenza di altri parenti di prossimità; frequenza contemporanea di due o più fratelli o sorelle. A differenza di Trieste, dove l'accoglimento automatico di un fratello o una sorella implica quello del fratello o della sorella per cui sia stata inoltrata la domanda e può valere per tutti i turni previsti, a Muggia questo è possibile per un solo turno – che, ricordiamolo, dura tre settimane – in maniera da dare al maggior numero possibile di bambini la possibilità di frequentare, almeno per un certo periodo, i servizi di ricreazione estiva. Nei giorni scorsi sono cominciati gli incontri con i genitori i cui figli sono stati ammessi alla frequenza per spiegare loro il funzionamento del servizio in quest'inedito contesto. Infine resta allo studio la partenza di un centro estivo per la fascia dagli zero ai tre anni che dovrebbe svolgersi al nido "Iacchia".—

Resta allo studio l'apertura del nido "Iacchia" per la fascia dagli zero ai tre anni

La chiesa parrocchiale in un'immagine di repertorio

LA RICHIESTA DELLA CIRCOSCRIZIONE A DIPIAZZA

Opicina invoca un nuovo parcheggio nel retro della chiesa

Ugo Salvini / TRIESTE

Trasformare in parcheggio pubblico l'area che sta dietro la chiesetta della parrocchia, in via di Prosecco, a Opicina. È questa la richiesta, contenuta in una mozione approvata all'unanimità nel corso dell'ultima seduta online, indirizzata in questi giorni al sindaco Roberto Dipiazza dalla Circoscrizione Altipiano Est. «Si tratta di uno spazio non molto grande – spiega il presidente della circoscrizione Marko De Luisa – e da tempo inutilizzato, se non in parte, proprio come improvvisato parcheggio da parte di qualche automobilista. Tale spazio è stato inserito nel Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni dall'amministrazione di piazza Unità e il presunto valore di ricavo sarebbe di poco superiore ai 79 mila euro. Considerando la notevole penuria di parcheggi che riguarda tutta Opicina, nel corso della seduta abbiamo ritenuto opportuno proporre alla giunta Dipiazza di rivedere la scelta fatta, anche perché, per un bilancio come quello del Comune di Trieste, la cifra del potenziale ricavo non riteniamo possa incidere molto, e di procedere invece con l'acquisto di un piccolo terreno adiacente a quello menzionato, per poter adibire l'intera area proprio a parcheggio pubblico, in modo da favorire la sosta di quanti devono posteggiare la loro vettura nei pressi del centro di Opicina».

Nelle intenzioni della Circoscrizione Est c'è anche la realizzazione di uno sbocco del parcheggio che si andrebbe a realizzare verso la vicina via Doberdò. «In questa maniera – riprende De Luisa – si otterrebbero nuovi parcheggi in un'area vicina a molti negozi, con un sistema di entrata e uscita piuttosto agevole. In definitiva, con un esborso relativamente modesto per l'acquisto e una minima spesa per la sistemazione dell'area, si doterebbe Opicina di un nuovo parcheggio che farebbe comodo all'intera comunità locale».

Il tema della mobilità e dei parcheggi a Opicina è di grande attualità: oggi Dipiazza effettuerà un sopralluogo in via della Vena, a due passi dal capolinea del tram, oggetto negli ultimi giorni di un vivace dibattito, originato da un progetto comunale che punta a cambiarne l'attuale assetto.—

L'INSTALLAZIONE DAVANTI AL CENTRO VISITE

Inaugurata a Bagnoli la "sorgente urbana" amica dell'ambiente

La nuova casetta dell'acqua in Val Rosandra

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È attiva da ieri, a San Dorligo, la nuova "sorgente urbana", capace di erogare acqua potabile della rete locale refrigerata, liscia e gasata, e sempre di ottima qualità. Collocata in un punto molto comodo, davanti al Teatro Preseren e al Centro visite della Val Rosandra, dove c'è peraltro un ampio parcheggio, ne potranno beneficiare tutti: sarà sufficiente dotarsi di una o più bottiglie, preferibilmente di vetro, da poter riciclare. La "sorgente" consentirà di ridurre rifiuti ed emissioni di CO_2, oltre a permettere importanti risparmi per le famiglie che ne usufruiranno. Superata la prima settimana a erogazione gratuita, iniziata appunto ieri, il costo simbolico, per chi vorrà approvvigionarsi alla nuova "sorgente", sarà di cinque centesimi al litro. Sono in vendita anche tessere ricaricabili, al costo di cinque euro l'una, che danno diritto a un omaggio di ulteriori 40 litri.

All'inaugurazione di ieri hanno partecipato il sindaco Sandy Klun, Franco Berti, direttore della Sezione Acqua in AcegasApsAmga, e Alberto Sebastiani, direttore di Adriatica Acque. Per comunicare l'avvio del servizio il Comune, in collaborazione con AcegasApsAmga, ha inoltre distribuito in questi giorni un magazine bilingue per illustrare la novità ai cittadini. «L'obiettivo dell'iniziativa – è stato ricordato – è quello di contribuire alla sostenibilità, consumando meno plastica e offrire ai cittadini un'opportunità di risparmio».— U.SA.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 17.30
Mostra Bonanni

La mostra "Trieste-Parigi, paesaggi" allo studio-atelier di Claudio Bonanni (via Udine 4C) rimarrà aperta oggi e i venerdì 19 e 26 dalle 17.30 alle 20; domani, sabato 20 e 27 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20. In altre giornate si riceve su appuntamento telefonando al 3475124905. Un punto di partenza e un punto di arrivo, se non altro sentimentale. Due città "liquide", Parigi bagnata dalla Senna e Trieste accarezzata - a volte sferzata - dall'Adriatico, che Claudio Bonanni ama profondamente. Tanto da averle volute assieme sulla tela, ed esporle nel suo studio-atelier di via Udine. Nessun intento di fare paragoni, solo il desiderio di unire sotto i suoi pennelli due tappe fondamentali della sua carriera. Le due città del cuore di Bonanni si "sfidano" in modo poetico.

18
Incontro su Lidia Kozlovich

L'Associazione Idea –Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia – di via don Minzoni 5, propone oggi alle 18, al ristorante Marina the Pier un incontro con Anna Rosa Rugliano, che parlerà di Teatro. A dieci anni dalla sua scomparsa, verrà tratteggiata la figura di Lidia Kozlovich (1938-2009), attrice nota nell'ambiente italiano ma figlia di quella terra di confine che è l'Istria, da dove ha preso la strada dell'Accademia di Lubiana per approdare al Teatro Sloveno di Trieste. Informazioni: 3475277725.

Fine settimana
Doppia escursione in Carso e in centro

Per il fine settimana la cooperativa Curiosi di natura propone due appuntamenti per il ciclo di passeggiate "Piacevolmente Carso". Domani, dalle 9.30 alle 13, replica dell'escursione nella Riserva naturale della Val Rosandra. Ritrovo alle 9.10 in piazza di Bagnoli della Rosandra, alla fermata degli autobus numero 40 e 41 da Trieste. Domenica viene invece proposta una visita nel centro di Trieste, dalle 10 alle 12: accompagnati dalla guida Rina Anna Rusconi e dalla naturalista Barbara Bassi, si andrà alla scoperta di tracce di acque, torrenti e resti di acquedotti. Ritrovo alle 9.40 alla Fontana del Giano Bifronte, in Largo Bonifacio. È richiesta la prenotazione, scrivendo alla mail curiosidinatura@gmail.com o telefonando al 3405569374.

Spettacoli
Proroga rimborsi Teatro Rossetti

È prorogato al 18 giugno il termine per richiedere il rimborso e l'emissione voucher per gli spettacoli annullati per l'emergenza Covid-19 allo Stabile regionale. Lo si può fare attraverso la piattaforma web o rivolgendosi alla biglietteria del Politeama Rossetti che riceve solo su appuntamento. Per ottenere l'appuntamento è sufficiente telefonare al numero 040-3593511. Il servizio è rivolto a coloro che non hanno la possibilità di accedere al web: l'ingresso alla biglietteria è contingentato. Chi si rivolge alla biglietteria deve portare con sè i biglietti e gli abbonamenti da annullare. Si raccomanda a coloro che ne hanno la possibilità, di prediligere l'operazione tramite piattaforma web, a cui si accede, per i biglietti dal link: https://www.ilrossetti.it/it/biglietteria/voucher-biglietti, e per gli abbonamenti dal link: https://www.ilrossetti.it/it/biglietteria/voucher-abbonamenti. I voucher emessi rimarranno validi per 18 mesi e saranno utilizzabili per l'acquisto di altri biglietti e abbonamenti per spettacoli organizzati dallo Stabile regionale.

NUOVE INIZIATIVE

Dal mare al Carso con "Estplorario" si visita la città in modo originale

Da domani un nuovo ciclo di tour guidati alla scoperta di curiosità e luoghi insoliti

Gianfranco Terzoli

"Estplorario del Carso e della Costiera triestina". Prende avvio con un primo ciclo di itinerari tra natura, tradizioni, produzioni locali e artigianato, in programma a giugno tra Trieste e Aurisina, un nuovo progetto di turismo naturalistico-culturale regionale e del Nordest ideato da due guide naturalistiche, Sara Famiani ed Elisa Moretti. «Abbiamo cercato di dare un taglio originale alle nostre uscite: dove possiamo - spiegano - facciamo incontrare i protagonisti del territorio per offrire un'esperienza viva e far conoscere le risorse naturali e l'economia locale (cave e laboratori di marmo, produttori dello spumante Prosekar, viticoltori del Carso e piccole realtà museali come il Museo della Bora o della Pesca del Litorale triestino, ndr.)».

La prossima uscita, domani, vedrà protagonista Trieste con l'itinerario "Il mare nel cuore": una passeggiata lungo le Rive parlando delle origini della scienza e delle istituzioni scientifiche collegate alla città, ma anche di aneddoti e vicende storiche legate al mare, come la Lanterna, i bagni marini e i lazzaretti. Domenica 21 giugno si risalirà l'altipiano per incontrarsi a Prosecco per una passeggiata tra pastini e vigne alla scoperta delle origini del *Prosekar*. Al termine della passeggiata, nell'azienda Klin si potranno degustare i vini prodotti sui terrazzamenti a picco su Miramare. L'ultimo appuntamento di giugno, sabato 27, permetterà di scoprire "antichi mestieri tra Carso e mare" passeggiando nei dintorni di Santa Croce e visitando il piccolo museo dedicato alle tradizioni della pesca del tonno. L'obiettivo è far confluire in diversi itinerari il patrimonio culturale ed etnografico locale per trasformarlo in una narrazione che accompagni le escursioni in natura valorizzando il territorio. Per partecipare alle uscite è necessario compilare il form su www.estplore.it o scrivere a info@estplore.it. —

Un affascinante scorcio della città dal Molo Audace lungo le Rive, che saranno protagoniste della prima escursione

SPORT

La Trieste tuffi riparte con i corsi in vasca per grandi e adulti

Dedicato a chi vuole affinare la tecnica o magari vivere in sicurezza un approccio diverso con l'acqua. La società Trieste Tuffi riapre l'attività riproponendo il modulo dei corsi estivi, per ogni età e preparazione, in programma dal 14 giugno al 28 agosto, nella sede dalla piscina "Bruno Bianchi" (foto) in Passeggio Sant'Andrea 8. Le lezioni di tuffi si svolgono al mattino, dal lunedì al venerdì (9-13, 9-11, 11-13) oppure, optando per il pomeriggio, nelle giornate del lunedì e giovedì o il martedì e venerdì, qui sempre dalle 17.30 alle 19. Tecnici qualificati, una storica tradizione e l'opportunità di divertirsi in sicurezza».

Fulvio Belsasso, presidente della Trieste Tuffi, spiega: «L'attività estiva non ignora le pressi vigenti e le disposizioni in tema di coronavirus, come il controllo della temperatura, il distanziamento sociale, la massima attenzione per l'igiene e le certificazioni. Nel complesso le attività mattutine sono orientate quasi in una formula da "centro estivo" - aggiunge – mentre nel pomeriggio ci si rivolge a chi magari ha già frequentato qualche corso di tuffi e chiede qualche ulteriore sviluppo tecnico».

Le iscrizioni sono aperte.

La segreteria della piscina "Bruno Bianchi" risponde dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19 allo 040/300460. Attivo anche l'indirizzo mail (triestetuffi@libero.it) e il sito www.triestetuffi.it, da cui scaricare i moduli informativi. —

F.C.

DAL 15 GIUGNO

La Civica Orchestra lancia l'estate in musica per i bimbi

Lezioni propedeutiche di violino, chitarra, piano e percussioni, ma anche teatro, painting e body percussion per bambini dai 4 ai 12 anni. A offrirli, il Centro estivo musicale della Scuola di musica della Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" – Città di Trieste. Svolto in collaborazione con l'istituto comprensivo Italo Svevo, propone attività didattiche e ludiche che si terranno per nove settimane dal 15 giugno al 14 agosto. Diversificate per fascia d'età, si terranno da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17, con possibilità di scegliere tra turni part time o a tempo pieno con pranzo compreso. Ogni giorno, i bambini e ragazzi seguiranno lezioni di strumento musicale, ma potranno fare anche esperienze di coro, teatro musicale, composizione di una canzone, hip hop, break dance, musical, inglese e sloveno. «Il centro - spiega la responsabile e coordinatrice, Martina Starace - è nato sei anni fa per avvicinare i bambini alla musica in un momento dell'anno in cui sono più liberi. Quest'anno le lezioni saranno dedicate a violino, chitarra, pianoforte e percussioni. Purtroppo non potremo inserire i fiati, ma i ragazzi li sentiranno ugualmente grazie al contributo dei relativi insegnanti. Il nostro - prosegue Starace - è un approccio ludico che cerca di coinvolgere tutta la sfera didattica non limitandosi cioè agli strumenti, ma andando alla scoperta del proprio corpo e musicalità: svolgeremo attività con le quali i bambini potranno colorare le proprie emozioni, provate ascoltando vari tipi di musica, e body percussion, un gioco in cui, divisi a squadre, utilizzando il proprio corpo, dovranno ripetere un ritmo sempre più velocemente, mantenendone le caratteristiche. Le squadre saranno composto al massimo da 7 bambini nella fascia 6-12 anni e da 5 per quella da 4-6 anni e, come da protocolli sanitari, lavoreremo al massimo con 5 gruppi in contemporanea che entreranno in orari scaglionati, in modo da non incrociarsi mai, utilizzando ingressi diversificati. Informazioni su www.orchestradifiati.it o scrivendo a scuoladimusica@orchestradifiati.it. —

G.T

Tre babypianisti all'opera

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

I miserabili 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.

Dopo il matrimonio 16.30, 18.30, 21.00
con Michelle Williams, Julianne Moore. Stupendo!

Marie Curie 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Marie Noelle con Karolina Gruszka. Toronto F.F.

L'hotel degli amori smarriti 16.00, 17.45, 20.00, 21.45
Chiara Mastroianni, Vincent Lacoste. Cannes 2019.

Dolittle 16.30, 19.50
con Robert Downey jr e 100 animali fantastici.

Tolo Tolo 18.15, 21.30
di e con Checco Zalone.

Sonic – Il film 16.15
Animazione con Jim Carrey e un veloce alieno.

They shall not grow old 18.00, 20.00, 21.45
dal premio Oscar Peter Jackson.

SEGNALAZIONI

Lignano Sabbiadoro, negato il rimborso per i giorni non usufruiti

LA LETTERA DEL GIORNO

Mia moglie il 30 maggio scorso ha saldato all'Ufficio spiaggia 17 - Leone Marino sito in Lignano Sabbiadoro (Ud) lungomare Trieste l'abbonamento stagionale (ombrellone bianco n. 58, quinta fila) per l'intero importo come se la stagione fosse iniziata il primo maggio. Sono 1.352 euro (lo scorso anno erano 1.325,50 euro) in quanto, se non avessimo provveduto al saldo entro il 31 maggio, avremmo perso la caparra. Tengo a segnalare che nei giorni 30 e 31 maggio, quando su lignanosabbiadoro.it appariva l'ingannevole scritta "Ci siamo... la stagione è iniziata!", l'Ufficio spiaggia non era ancora allestito, mancavano le passerelle d'accesso agli ombrelloni bianchi, i lettini, le docce, la torretta di salvataggio e la bandiera rossa issata sul pennone (pericolo per la balneazione). Venerdì 5 giugno scorso alle 17.30 circa, vista la bella giornata, io e mia moglie ci siamo recati all'Ufficio 17 ma questo era chiuso. Al suo esterno un cartello della Lignano Sabbiadoro Servizi con la scritta "Spiaggia in allestimento work in progress", i servizi (toilette) erano chiusi e nessun addetto (bagnino) si trovava sulla spiaggia.

Sabato 6 giugno l'ufficio finalmente ci assegnava l'ombrellone n. 54 in quanto la spiaggia era ancora in allestimento. A seguito delle lamentele mosse al personale dell'Ufficio spiaggia e via mail alla Lignano Sabbiadoro Servizi la proposta è stata di un voucher pari al 15% del valore dell'abbonamento di quest'anno (pari a 202,80 euro) da scontare sull'abbonamento stagionale del prossimo anno confidando nella nostra comprensione, proposta da noi rifiutata. Noi vorremmo che la Lignano Sabbiadoro Servizi provvedesse al rimborso dell'importo già versato per i 36 giorni non usufruiti, dal 1 maggio 2020 al 5 giugno 2020, pari a euro 357,88. Questa è Lignano Sabbiadoro oggi.

Rino Magri

Il cartello dell'Ufficio spiaggia indicante la chiusura

LE LETTERE

Coronavirus
È tempo di pensare alla nuova scuola

In Italia sembra che abbiamo scordato che il compito educativo è collettivo. Peggio ancora: abbiamo cercato di liberarcene, delegandolo in toto alla scuola. I nostri giovani mancano di una corretta educazione affettiva, stradale, ambientale, o alimentare? Ci pensi al scuola a sensibilizzarli su questo come sulla violenza di genere, dipendenze, bullismo. Come se non bastasse, a scuola si fa anche teatro, coro, sport, si suona uno strumento. Si fa di tutto. O, meglio, lo si faceva fino allo scorso febbraio, quando il coronavirus ha bloccato tutto. A settembre però ricomincerà un altro anno scolastico. Sono consapevole che sarà impossibile continuare come prima visto che, anche nel migliore dei casi, il tempo-scuola sarà certamente contratto (le unità didattiche saranno di soli 45 minuti, i docenti avranno a disposizione molte meno ore, etc.): si dovrà inevitabilmente decidere cosa salvare e cosa sacrificare.

Certo le emergenze non sono il momento più adatto per pensare a riforme. Manca la necessaria serenità. Possono però essere una buona occasione, anche per la scuola, per fare chiarezza e definire meglio cosa faccia parte della propria natura e cosa invece vada riattribuito ad altre istituzioni: prima di tutto la famiglia ma anche i centri culturali, le società sportive e musicali, i consultori, i ricreatori, i gruppi giovanili.

La scuola, a mio avviso, non deve essere intesa come un dispensatore onnicomprensivo di attività che spaziano dall'educazione all'intrattenimento. Il suo compito, per quanto vastissimo e fondamentale, è comunque più circoscritto: offrire alle nuove generazioni quel patrimonio di sapere che consenta loro di leggere criticamente la realtà della natura e degli uomini. Tutto il resto, ugualmente prezioso e di certo non meno importante, spetta ad altri. Se ne facciano carico. Si utilizzino quindi questi mesi estivi per ridefinire cosa è "scuola" e cosa non lo è, in modo che a settembre la scuola, frastornata da tante sollecitazioni, non rischi di mancare al suo specifico dovere.

Marina Del Fabbro

CIÒ CHE NON VA

A Barcola lavori stradali di poco conto ma fermi da due mesi

Questo bel cartello di "Lavori in corso" con annessa "trincea" da scavo campeggia da oltre tre mesi in attesa solamente di alcune carriole di bitume, di fronte ai civici numeri 183 di viale Miramare, rendendo quasi impraticabile il già di per sé ristretto marciapiede. E di fronte c'è l'ingresso del Bar alla Fontana con il problema della prescritta gestione dei tavolini all'aperto, soprattutto l'accesso all'abitazione di una persona costretta sulla carrozzina, un negozio di articoli da spiaggia e biciclette; qualche metro più in il ristorante Al Sub, la gelateria La Girandola.

Insomma un bel po' di traffico, anche pedonale. Numerose e ripetute le segnalazioni all'amministrazione comunale del problema, purtroppo tutte ancora senza esito. Nel frattempo la "trincea" è diventata anche luogo di discarica, con conseguenti problemi di igiene, tra l'altro in periodo estivo e di virus incombente. Non sarebbe il caso di provvedere?

Piero Trebiciani

Autorità portuale
Non subiamo passivamente

Nel difficile momento di vitale necessità di "rinascita" compromettere, con il caso-D'Agostino, la ritrovata vitalità del Porto di Trieste costituisce a mio avviso una vera e propria azione aggressiva alla città e anche al Paese, oltre che motivo di derisione da parte di altre nazioni.

Il Porto e la sua insostituibile gestione a mio avviso non si toccano! Basta tollerare quelle che ritengo manovre di dubbia matrice. È auspicabile che la magistratura amministrativa si appelli ad altra magistratura perché il popolo italiano deve sapere chi può e deve "controllare i controllori". L'alternativa è pensare a sospetti appetiti o di potere o economici.

Certo la "credenza popolare" non sempre è intelligenza e razionalità, ma chi ha onestà intellettuale reagisca e chieda "giustizia". E sappiano i triestini e gli operatori locali che le "mani sul porto" li distruggeranno e se non per amor di Patria difendano almeno i loro interessi e posti di lavoro! Ritengo che ciò valga anche per coloro che hanno difeso l'ambiente dai "danni" d'inquinamento della Ferriera. Perché questa lì è e lì resterà se tutti gli atti pregressi saranno inficiati.

Tullio Cappelli Haipel

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 GIUGNO 1970

– Bombardamento aereo per automobilisti fracassoni. Il fatto è accaduto in via Trento a tarda sera: da alcune finestre sono piovuti sulle vetture vasi di fiori, terriccio e ghiaia. Gli agenti hanno invano cercato i responsabili.

– Grave disagio in città per l'improvviso arresto del rifornimento idrico: sbrecciata la condotta al Randaccio, l'acqua scarseggerà fino a domani sera. Il tardivo allarme dell'Acegat, che ha comunque iniziati i lavori di riparazione.

– L'uomo potrà disporre della energia H a scopi pacifici? Tale traguardo sarà raggiunto con la costruzione del primo reattore nucleare al mondo. A tale proposito si sono riuniti scienziati di dieci paesi nel Centro internazionale di fisica teorica di Trieste.

– Ci si rivolge al dottor Molinari, perché venga ripristinato lo stabile di via Donatello, un alloggio ricovero per i dimessi dall'O.P.P., che non avessero i mezzi per campare ne una famiglia che non potesse o volesse assisterli.

– La Triestina non ha potuto riscattare il calciatore Varnier dal Torino per mancanza dei 21 milioni necessari. La tragica situazione economica è anche evidente dal fatto che giocatori, tecnici e dipendenti attendono due mesi di paga.

Il 12 giugno / 1
Quel gesto simbolico e appagante

È il 12 giugno 1945: già orfano di guerra e sinistrato da bombardamento, avevo 13 anni. Dopo una inutile battaglia a Opicina contro i tedeschi che si sarebbero arresi solo a un esercito regolare, il primo maggio gli jugoslavi erano giunti a Trieste. In seguito Tito avrebbe rivendicato diritti per quei suoi morti. Era inquietante che avessero occupato Trieste prima di Fiume e Pola fra il 3 e 4 maggio, di avere liberato Zagabria l'8 e Lubiana appena il 10 del mese.

A Trieste il clima era pesante seppure con un coprifuoco limitativo, ridicolo al punto da non essere rispettato. Ai primi di maggio un'ordinanza aveva imposto di recarsi in Questura per apporre una stella rossa sulla carta d'identità. Assieme ad altri numerosi c'ero anch'io ma sulla porta un sorridente soldato neozelandese spiegava che non era più necessario. C'era stata la decisione che gli jugoslavi dovevano andarsene. Prima di farlo avevano razziato edifici e proprietà pubblici, come caserme e privati a volte abbandonandosi a vandalismi. Sembra siano stati trafugati anche molti documenti del Tribunale.

Tra la folla incredula ero in via Carducci dove i carri armati titini facevano fracasso spostandosi verso piazza Oberdan. Soltanto col passa parola, il 12 giugno in piazza dell'Unità eravamo riuniti in 200 mila. Nella commozione trepidante dal balcone del Municipio l'invito a regolare il tempo sull'ora degli Alleati e migliaia di braccia si mossero simultaneamente per regolare gli orologi. Sembrava tutto inverosimile, anche perché il nuovo confine era diventato pericolosamente vicino e la rabbia per quel ritiro, negli anni si sarebbe scaricata in modo brutale.

Francesco Hlavaty

Il 12 giugno/2
Si vuole speculare su vecchi steccati

Francamente non comprendo le ragioni di chi contesta la decisione del Comune di Trieste di dedicare il 12 giugno alla liberazione di Trieste dai titini. È una data da festeggiare o no? I triestini avrebbero preferito finire sotto il governo della Jugoslavia? La storia di Trieste prima e dopo quell'evento mette in dubbio l'amore verso la Madrepatria? Ci sono delle controindicazioni nel festeggiare il 25 Aprile e quella data? Qualcuno si sente offeso dal fatto che si ricorda la fine del disegno egemonico di Tito di conquistare la città? Gli sloveni che abitano a Trieste non si sentono forse parte integrante della città italiana?

A me sembra che tutte le polemiche di questi giorni dipendano dal fatto che si voglia continuare a speculare su steccati e divisioni che oggi non hanno più senso.

Alessandro Perelli

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock, 9 (Roiano) 0404141304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Campo S. Giacomo, 1 040639749; Piazza S. Giovanni, 5 040631304; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Tor San Piero, 2 040421040; via Giulia, 14 040572015; largo Piave, 2 040361655; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4) 040365840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina 040211011 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: viaGiulia, 1 040635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Onofrio (eremita)
Il giorno è il 164º, ne restano 202
Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 1.21 e tramonta alle 11.55
Il proverbio Se piove a Santa Desiderata (12) casca l'uva e resta la grata

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	52,4
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	26,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	5
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	107
Basovizza	µg/m³	n.p.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione dell'11/6/2020

BARI	48	33	53	35	86
CAGLIARI	01	40	18	28	05
FIRENZE	67	09	35	47	64
GENOVA	19	25	31	27	42
MILANO	40	72	02	05	44
NAPOLI	47	62	84	66	14
PALERMO	32	66	01	80	56
ROMA	10	30	81	03	57
TORINO	88	64	15	46	02
VENEZIA	41	80	35	42	68
NAZIONALE	15	82	77	28	66

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

01	09	10	19	25
30	32	33	40	41
47	48	53	62	64
66	67	72	80	88

Numero Oro 48 — Doppio Oro 33

SuperEnalotto

1 - 7 - 23 - 47 - 68 - 69

Jolly 79 — Superstar 33

JACKPOT € 50.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Agli 11	5	€ 13.862,67
Ai 900	4	€ 171,44
Ai 27.494	3	€ 16,96
Ai 359.159	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 17.144,00
Ai 148	3	€ 1.696,00
Ai 1.755	2	€ 100,00
Ai 10.200	1	€ 10,00
Ai 19.236	0	€ 5,00

RAMO PERICOLANTE

Ancora nessun intervento

Chiedo un urgente intervento per la rimozione di un ramo pericolante spezzato dal maltempo, in via Rascovich in corrispondenza del congiungimento con via Fratelli Fonda Savio, in prossimità del lampione d'illuminazione pubblica N° V21! A mio parere la gestione del verde pubblico da parte del Comune lascia molto a desiderare.

Massimiliano Scocchi

ELARGIZIONI

In memoria del proprio fratellone da parte della sorella Rita 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del proprio papà da parte della figlia Rita 20,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria del suo Lucio da parte della sua Rita 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati:

- via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
- per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

MARIA GIOVANNA
Tanti auguri alla nostra cara nipotina per i suoi 50: gli zii Anna e Claudio

ANDREA
Auguri per i tuoi 50 da papà, Tania, Leo, Maxi, zii, cugini e nipoti

SILVANA
Per il meraviglioso traguardo degli 80 ti siamo tutti vicini con amore e affetto: i tuoi figli

CORNELIA
Tanti cari auguri per i tuoi 100 anni dai figli, nipoti e pronipoti

MASSIMILIANO
"Pian pianin te son rivà al cinquantin": tanti auguri da papà e Nadia

BRUNO
Tantissimi auguri per i tuoi splendidi 70: Franca, Lorenzo, Manuel, Romina, Tommy

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

NUOVO MODELLO DISTRIBUTIVO, UNA APP CHE MI OFFRE CIÒ CHE DESIDERO

I modelli distributivi sono in continua evoluzione. Le aziende valutano continuamente se distribuire i propri prodotti attraverso negozi monomarca oppure all'interno di grandi magazzini multimarca o ancora grazie ad una propria piattaforma di e-commerce. L'aspetto significativo è che spesso le aziende fanno fatica a seguire con risorse interne il comportamento dei consumatori.

Si affidano così ad agenzie digitali per sviluppare strategie di avvicinamento ai potenziali clienti e per promuovere il proprio marchio. Da oggi l'innovazione propone un nuovo modello distributivo.

In un contesto di mercato dove i grandi magazzini appaiono tra i più colpiti dalla pandemia è stata lanciata una nuova App che ha la finalità di essere un grande magazzino virtuale.

Si chiama THE YES ed è stata creata da Julie Bornstein che vanta una esperienza ventennale nella digitalizzazione dei formati di vendita multi brand e non solo. Questa App non ha la pretesa di cambiare il mondo ma di rendere più facile, più personalizzata e divertente l'esperienza dello shopping.

La App grazie a tuoi semplici Yes o No impara a "profilare" quali prodotti sono di tuo interesse e a proporti quali marchi li hanno in offerta.

In sintesi la App costruisce nel tempo un grande magazzino digitale basato sulle tue preferenze.

Non male! Penso siate tutti consapevoli di quanto sia difficile trovare un prodotto ovvero quanto dobbiate "scorrere" la schermata del vostro smartphone prima di trovare qualcosa di vostro interesse.

In più non ci sono spese di spedizione che rimangono a carico dell'azienda produttrice.

In definitiva le aziende hanno un nuovo modello distributivo digitale e i clienti un luogo non fisico (visto il momento) per esperienze personalizzate di shopping.

Unico problemino: non è ancora presente in Italia. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Esce oggi per La nave di Teseo il nuovo thriller dello scrittore svizzero autore del bestseller "La verità sul caso Harry Quebert"

"L'enigma della camera 622" di Joël Dicker con i suoi intrighi passa anche per Trieste

LA RECENSIONE

Lisa Corva

Una vacanza con molti colpi di scena, dentro un Grand Hotel sulle Alpi Svizzere: è quello che promette il nuovo thriller di **Joël Dicker, "L'enigma della camera 622" (La Nave di Teseo, pagg. 648, euro 22)**. Ricordate il bestseller "La verità sul caso Harry Quebert", tradotto in 33 lingue, più di 2 milioni di copie vendute? Era il 2012, lui era un simpatico, giovanissimo esordiente: appena 27 anni. Ora, otto anni e quattro libri dopo, rieccolo con quello che potrebbe essere il giallo dell'estate, tra banchieri ginevrini, colazioni a base di uova alla coque e caviale (e un bicchierino di vodka), belle donne bionde, patrimoni e amori che svaniscono in un soffio. Ma in realtà, dopo un inizio che ci trasporta tra i lussi e i segreti di un grande albergo tra le vette (potrebbe essere il set di un film di Wes Anderson), il romanzo si complica, indizi e contro-indizi arrivano a valanga, e a un certo punto ci chiediamo come pensi di venirne fuori l'autore, perché noi ci siamo già persi. Peccato, anche perché Dicker è riuscito a costruire un romanzo dentro il romanzo: il protagonista è lui, uno scrittore che vuole dedicare il suo prossimo libro al suo editore francese, Bernard de Fallois, da poco scomparso (e queste sono tra le pagine più commosse). In cerca d'ispirazione, e triste per una delusione d'amore, prenota una vacanza al Palace de Verbier. Lì incontra una bella sconosciuta che lo sfida: lei, che è uno scrittore, non si è chiesto perché le camere accanto alla sua passano da 621 a 623, lasciando un'incongrua 621bis? L'enigma della camera 622, appunto, dove quindici anni prima era stato ucciso un banchiere, ma l'assassino non è mai stato trovato…

È successo davvero? Dicker è davvero andato in vacanza in un Grand Hotel sulle Alpi, e ne è tornato con un nuovo romanzo? Forse no, forse è un gioco di specchi e finzioni. Ma non importa. L'importante è scrivere, raccontare ancora una volta una storia, e dedicarla al vecchio, elegante editore scomparso e rimpianto.

La cosa buffa è che, dopo tanti thriller ambientati nel Maine (dove Dicker passava le estati, da ragazzino), questo è tutto, o quasi, dentro i confini svizzeri. Con continui salti e flashback nel passato, e tante, tantissime pagine su Ginevra, dove Dicker è nato e vive, e dove non aveva mai portato i suoi lettori. Tempo fa, in un'intervista, mi aveva detto: "Non mi sento ancora pronto per ambientare un libro a Ginevra. Penso che infilerei in ogni pagina i miei amici, il cameriere del mio bar, il postino! Ma forse, chissà, un giorno riuscirò a creare una Ginevra di pura immaginazione". Ed eccola qui, la sua Ginevra, vera o immaginata, con i croissant al cioccolato del mattino. Anzi, i croissant aperti, tagliati a metà, con dentro burro e quadrotti di cioccolato: un ricordo d'infanzia. E soprattutto c'è lui con i suoi riti, quasi un vederlo all'opera: alzarsi all'alba, fare jogging, e scrivere fino a sera, gli appunti per non perdersi nel labirinto dei suoi personaggi. C'è persino un accenno a Trieste: il fascinoso protagonista, Lev Levovitch (o meglio: uno dei protagonisti), racconta che i nonni paterni erano originari di San Pietroburgo, ma la madre era nata – per caso – sul golfo. "Suo padre era oculista, aveva lasciato l'Ungheria a piedi per andare a studiare medicina a Vienna, prima di sistemarsi con la moglie a Trieste, dove è nata mia madre. Poi si sono trasferiti a Smirne, che allora era greca, dove imperversava una rara malattia degli occhi". Vero, o falso? Trieste arriva a un terzo del libro, quando ci siamo già persi nel dedalo di doppie e triple personalità, di segreti che ne racchiudono altri, come un gioco di matrioske. Però l'accenno, anche se di sfuggita, a Trieste, ci fa ben sperare: chissà, magari per il suo prossimo romanzo Dicker punterà il dito sull'atlante, e finirà sul golfo. Misteri e grandi alberghi ne abbiamo. —

In un albergo di montagna una delle camere nasconde un mistero. È la trama de "L'enigma della camera 622" di Joël Dicker Disegno Archivio Agf

La trama

In un albergo di montagna c'è una camera che è stata teatro di un delitto

Il testo

Un gioco di specchi e di finzioni dove il protagonista è l'autore stesso del romanzo che scrive

La città

Un cenno al capoluogo giuliano che coinvolge uno dei personaggi più affascinanti Lev Levovitch di madre triestina

Gli studi a Ginevra poi il successo

Un caso editoriale e una serie tv

Joël Dicker

Joël Dicker è nato il 16 giugno 1985 a Ginevra, nella zona francofona della Svizzera, figlio di una bibliotecaria e di un insegnante di francese, pronipote dell'avvocato e politico di estrema sinistra Jacques Dicker (1879-1942), ebreo russo emigrato in Svizzera e naturalizzato nel 1915. Dicker è cresciuto a Ginevra, frequentando il Collège Madame de Staël. Il successo come scrittore è arrivato nel 2012 (in Italia nel 2013) con la pubblicazione de "La verità sul caso Harry Quebert", vero caso editoriale tradotto in 33 lingue, premiato con il Grand Prix du roman de l'Académie française nel 2012 e da cui è stata tratta una serie tv di 10 puntate. Nel 2015 (in Italia nel 2016) è uscito "Il libro dei Baltimore, spin-off de La verità sul caso Harry Quebert", e l'anno dopo "La scomparsa di Stephanie Mailer".

FETTI & PERSONE

A Javier Cercas il Premio Internazionale Flaiano

Il Premio Internazionale Flaiano di Letteratura 2020 è stato assegnato allo scrittore Javier Cercas (Ibahernando, 1962), scrittore e saggista spagnolo, e opinionista per il quotidiano spagnolo El País, per anni anche insegnante universitario di filologia. A partire dal suo romanzo di successo «Soldados de Salamina», le sue opere sono state tradotte in più di venti

Paesi ed in più di trenta lingue. Resi noti anche i finalisti del Premio Flaiano di Narrativa 2020 che sono: Giorgio Montefoschi con «Desiderio» (La Nave di Teseo); Gabriele Pedullà con «Biscotti della fortuna» (Einaudi); Walter Siti con «La natura è innocente» (Rizzoli). Finalisti del Premio Flaiano Narrativa Giovani sono: Martina Attili con «Baci amari e musica d'autore» (Longanesi); Giorgio Ghiotti con gli «Occhi vuoti dei santi» (Hacca); Claudia Petrucci con «L'Esercizio» (La Nave di Teseo).

IL ROMANZO

Tra ghiacci e vulcani l'amore fuggiasco del reverendo Jon nella terra d'Islanda

Lo scrittore Ofeigur Sigurdsson racconta le vicende di un personaggio realmente esistito a metà del Settecento

È ambientato nell'Islanda settecentesca il romanzo di Ofeigur Sigurdsson Disegno Archivio Agf

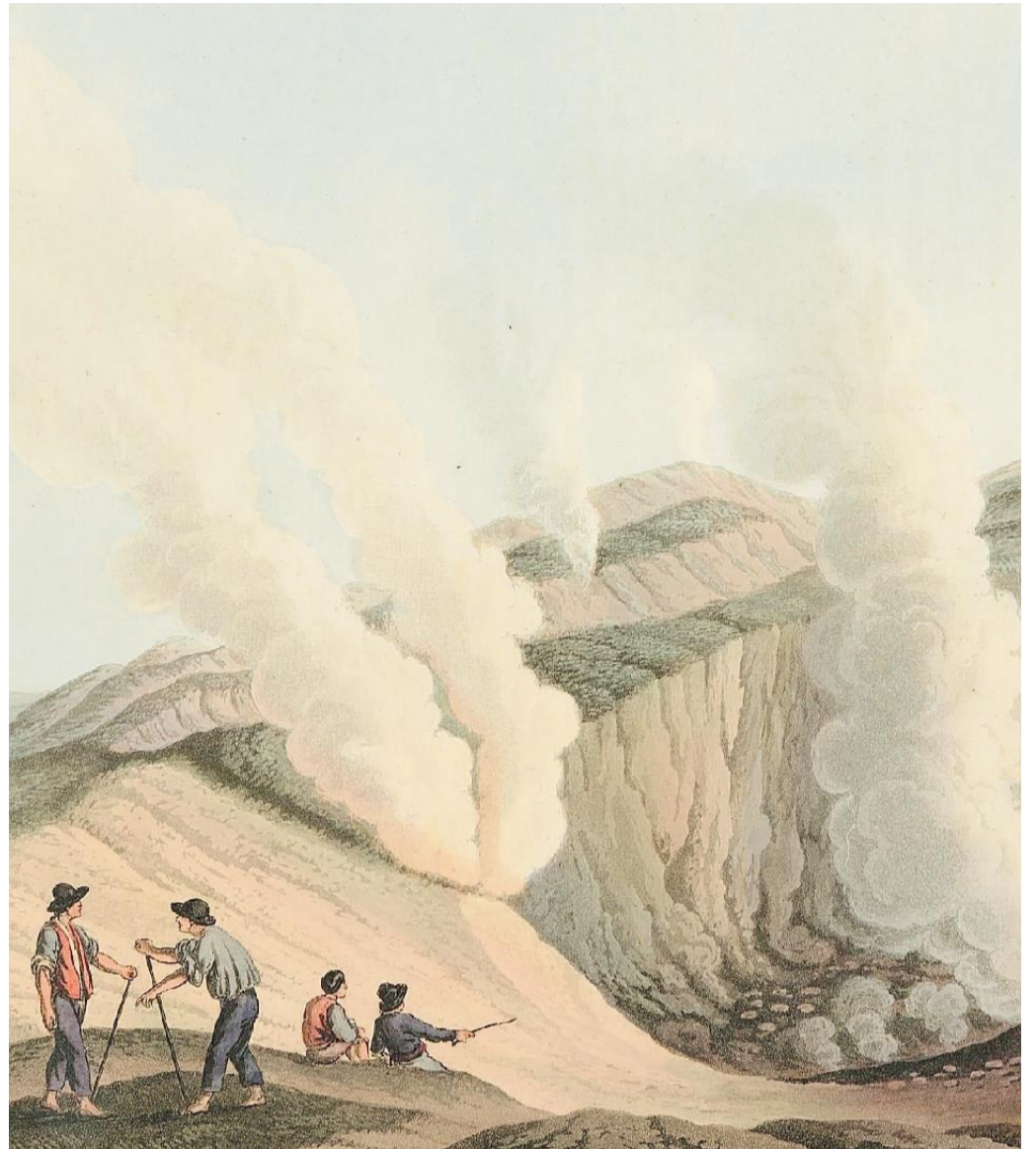
Paolo Marcolin

Ecco spuntar fuori dalla terra dei ghiacci e dei vapori dei geyser un romanzo che forse è già entrato nel Guinness dei primati per il suo titolo chilometrico: **'Jon & le missive che scrisse alla moglie incinta mentre svernava in una grotta & preparava il di lei avvento & dei tempi nuovi'(Safarà, pagg. 206. , euro 18)**. Già dalla sua lettura si intuisce che non sarà stato facile per la traduttrice, Silvia Cosimini, rendere quell'impasto di antico e nuovo che, informa un recensore della lontana isola, "scorre come lava, un fuoco che brucia sotto".

E Pastore del fuoco era chiamato il protagonista, il reverendo Jon Steigrimsson, una figura leggendaria tra gli islandesi, personaggio realmente esistito e vissuto a metà del Settecento. Gli viene attribuito addirittura un miracolo, quando decise, nonostante la lava incandescente di un vulcano stesse minacciando di distruggere la sua chiesa, di tenere ugualmente la funzione religiosa. Non si sa chi giocasse di più col fuoco – ma questo lo diciamo noi miscredenti – se il reverendo o i fedeli che accettarono di entrare in chiesa; comunque sia, gli andò di lusso, perché le preghiere che si alzarono al cielo sortirono l'effetto di fermare la lava e salvare chiesa e fedeli.

Ma questo accadde più tardi, rispetto ai fatti narrati nel libro, il cui autore è **Ofeigur Sigurdsson**, laureato in filosofia, autore di poesie e romanzi che per vivere, raccontano i suoi dati biografici, non ha disdegnato i mestieri meno aulici ma remunerativi di lavoratore portuale e guardiano notturno.

Seguiamo dunque questo Jon, giovane e innamorato pastore, innamorato della moglie che lo attende a casa in attesa di un figlio. Lui ha dovuto darsi alla macchia perché sospettato di aver ucciso l'ex marito di lei, ma il momento non è dei più propizi.

L'inverno del 1755 è parecchio calamitoso per la vecchia Europa. In novembre Lisbona viene distrutta da un terremoto dell'undicesimo grado della scala Mercalli, mentre in Islanda il vulcano glaciale Katla sta eruttando, avvolgendo ogni cosa in una nuvola di cenere e distruggendo tutto ciò che lo circonda. Così Jon è costretto a far passare la sua personale *nuttata* islandese in una grotta, al riparo dai lapilli e dallo Sceriffo che lo insegue per chiedergli conto del presunto omicidio. Protetto dal suo riparo, Jon scrive, immagina Ofeigur, alla moglie.

Lo fa descrivendo la natura scatenata attorno a lui, la selvaggia natura in cui l'Islanda dà il meglio di sé: bufere di grandine, alluvioni glaciali, cavalli che galoppano solitari per tutta la notte. Il cataclisma inghiotte tutto, "in quel trambusto i massi di ghiaccio si ribaltano, incastrati dentro si notano massi e rocce, e in qualche punto anche alberi secolari, marci e induriti come pietra dal gelo".

Jon annota e descrive alla moglie il turbinio da fine del mondo con animo da naturalista e con una sottile vena ironica. Come quando descrive il sentimento di melancolia che gli antichi manoscritti tedeschi dicono molto diffusa in Islanda, terra pietrosa, montagnosa e abbondante di ghiacciai e brughiere inabitabili. "È la depressione che cerca la depressione, una mestizia terrena, una dolcezza dolorosa, un piacere del dolore", si compiace Jon che non può essere biasimato se, per resistere a tutto quanto gli si scatena intorno, in attesa del sospirato ritorno a casa, tiene accanto a sé nella grotta una bottiglia di brennivin, il liquore nazionale islandese, un'acquavite che si ricava dal purè di patate. —

IL ROMANZO

La moneta col profilo del re mancato nell'esordio dell'ex libraia Anne Griffin

Marta Herzbruch

Un debutto che ha tutti gli ingredienti del caso letterario: l'ambientazione rurale in una rapace Irlanda contemporanea, il contrasto tra l'arroganza della gentry della Big House locale e la resilienza d'una famiglia di fattori, e infine un tocco di atmosfera gotica... Parliamo di **"Quando tutto è detto"** di **Anne Griffin (Atlandide, pagg. 280 euro 24)** per la traduzione di Bianca Rita Cataldi.

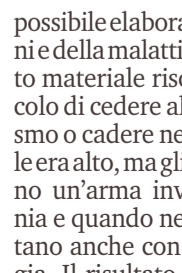
Anne Griffin, nata a Dublino nel 1969, ha iniziato scrivendo racconti per l'Irish Times e The Stinging Fly e ha vinto -tra gli altri- il John McGahern Award for Literature. Prima ha lavorato per anni nelle librerie Waterstones a Dublino e a Londra. Ora vive con marito e figlio a Mullingar. "Quando tutto è detto" è la storia dell'anziano Maurice Hannigan, rimasto recentemente vedovo, che stila un bilancio della sua vita attraverso cinque brindisi. Il luogo prescelto è Rainsford House, l'imponente dimora dei Dollard che, a seguito del declino finanziario della famiglia, è ora un hotel.

Il programma della serata è stato studiato in ogni dettaglio: per lui quella è una giornata decisiva. Ci sono debiti e conti da saldare. In quella casa, da bambino, quando sua madre vi lavorava in cucina e lui aiutava nei lavori pesanti, era stato vittima delle esplosioni di violenza dei Dollard, del brutale capofamiglia e del malefico Thomas, che gli aveva sfigurato il volto con una scudisciata.

L'irlandese Anne Griffin

La vendetta arriva nella forma di un furto, quando il giovanissimo Maurice s'impossessa di qualcosa che diviene il motore del romanzo, un conio speciale: la moneta d'oro Edward VIII del 1936, cult per ogni numismatico perché il vanesio re, non volendosi far ritrarre col profilo destro, ruppe il protocollo scegliendo il lato del suo viso che riteneva più attraente, il sinistro. Inoltre -a seguito della sua abdicazione al trono britannico per sposare la signora Simpson- la moneta non entrò mai in circolazione. In un'asta del 2014 venne battuta al prezzo record di 516,000 sterline.

Solo col senno di poi Maurice si renderà conto che la sua decisione di sottrarre la moneta ai Dollard avrebbe significato "la rovina di tante vite in quella famiglia per generazioni a venire". Così, arrampicato sul suo sgabello al bancone del bar, in una sera di inizio giugno del 2014, dà la stura al suo monologo interiore e - accompagnandosi con pinte di birre, whiskey e champagne di qualità - omaggia le cinque persone che hanno maggiormente forgiato la sua vita. Il primo brindisi è per Tony, l'idolatrato fratello maggiore, morto di tubercolosi. Il secondo è dedicato alla prima figlia nata morta, Molly. Il terzo alla cognata Noreen, malata mentale ossessionata dalle cose che "luccicano, luccicano" come le monete d'oro. Il quarto brindisi è per il suo unico figlio, Kevin, da sempre trasferitosi negli Usa, al quale non è mai stato in grado di manifestare il suo amore, nè di comprenderne la brillante carriera nel mondo della stampa statunitense; l'ultima bevuta del miglior whiskey irlandese, un Midleton, è riservata alla memoria della moglie Sadie, l'unica donna che – a modo suo - ha mai amato, e senza la quale non può e non vuole più vivere. Maurice non è più il bambino terrorizzato di un tempo, ma uno degli uomini più ricchi del Meath. I terreni dei Dollard sono ormai di sua proprietà, come tutto il resto, ma ci sono ancora tanti segreti da scoprire e alcuni incontri casuali contribuiranno a rendere quella sera una serata di rivelazioni.

Il romanzo di Anne Griffin parla di lutti che è impossibile elaborare, di solitudini e della malattia mentale, tutto materiale rischioso. Il pericolo di cedere al sentimentalismo o cadere nello stucchevole era alto, ma gli irlandesi hanno un'arma invincibile: l'ironia e quando necessario s'aiutano anche con un po' di magia. Il risultato è mozzafiato. "Slainte!". —

Il festival direttao da Haris Pašović si terrà dal 5 al 13 in presenza, chiamando in gran parte artisti italiani

Mittelfest per primo riparte dall'Empatia spettacoli dal vivo e in sala a settembre

LA RASSEGNA

Alberto Rochira

Empatia è il tema scelto dal direttore artistico Haris Pašović, regista e autore teatrale bosniaco, per l'edizione 2020 del Mittelfest di Cividale del Friuli, in arrivo quest'anno nella città ducale non nel mese di luglio, causa emergenza da Covid-19, ma dal 5 al 13 settembre. Un filo conduttore collegato al periodo che stiamo vivendo a livello globale, perché Pašović, che ha inviato un messaggio da Sarajevo, intende svilupparlo come questione aperta, chiedendosi cioè se l'empatia è ancora possibile in un mondo "ferito dalla pandemia", nel quale diverse contingenze ci hanno spinto all'isolamento sociale e alla chiusura, piuttosto che all'apertura all'altro. Il coronavirus è ancora al centro dell'agenda mondiale, e così il festival in riva al Natisone, che sarà il primo grande evento di questo genere in Italia a svolgersi con spettacoli dal vivo nelle location tradizionali al chiuso e con il pubblico presente in carne e ossa, pur nel rigoroso rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, si aprirà il 5 settembre proprio con un "Requiem" di Mozart in omaggio alle vittime del Covid, eseguito dall'Orchestra del Friuli Venezia Giulia. Lo hanno fatto sapere ieri gli organizzatori in una videoconferenza alla quale sono intervenuti il nuovo presidente dell'Associazione Mittelfest, Roberto Corciulo, il vice presidente Stefano Balloch, che è il sindaco di Cividale, il governatore della Regione Fedriga e l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli. Di tutti gli altri spettacoli in programma, si parlerà in una conferenza stampa in calendario a luglio, quando il Mittelfest svelerà l'intero cartellone. Corciulo, alla guida del nuovo cda dal mese di febbraio, ha annunciato che per questa edizione, benché "il Mittelfest resti fedele alla sua vocazione internazionale", si è deciso di dare molto spazio agli artisti italiani (80% del totale), «per dare un sostegno a questi lavoratori, che sono quelli che stanno pagando il prezzo più alto a causa della pandemia». Una scelta che anche Fedriga ha detto di apprezzare molto, così come si è detto soddisfatto della volontà del Mittelfest, «il festival simbolo della ripartenza», di tornare «alla missione originaria, ovvero alla promozione della storia e della cultura dei popoli che trovano sintesi in Friuli Venezia Giulia, guardando al suo riferimento naturale che è la Mitteleuropa». Il governatore ha poi aggiunto di augurarsi che questo orientamento resti anche per prossime edizioni. «Coraggiosa» è stata definita da Gibelli la decisione del festival «di navigare in mare aperto, cercando di riportare la normalità anche nei grandi eventi».

Mittelfest, dunque, primo grande festival in Italia con gli attori e il pubblico presenti, con gli spettacoli programmati principalmente nelle consuete location, il Teatro Ristori, la Chiesa di San Francesco e Santa Maria dei Battuti, anche se non è escluso l'utilizzo di luoghi nuovi, con le misure di protezione e i controlli necessari a tutelare artisti, pubblico e lavoratori. Non solo novità, ma anche riconferme per Mittelfest. E intanto Rai 5, dopo un primo speciale andato in onda a maggio, dal 13 giugno, per tre sabati consecutivi, trasmetterà (con messa in onda dalle 19.20), alcuni speciali dedicati a Mittelfest e, in particolare, alla grande musica proposta dal festival. —

L'inaugurazione del Mittelfest dello scorso anno. Quest'anno il festival di Cividale si svolge in settembre

CINEMA

"Via col vento" è razzista fuori dalla Hbo Max

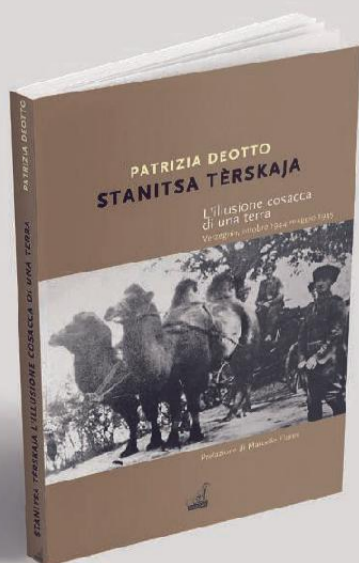
NEW YORK

"Via col vento", icona del cinema mondiale e uno dei film preferiti del presidente Donald Trump, è razzista e come tale, sullo sfondo delle proteste seguite all'uccisione del nero George Floyd da parte della polizia di Minneapolis, è stato ritirato dalla piattaforma Hbo Max. La tormentata storia d'amore di Rossella O'Hara e Rhett Butler, ambientata negli anni della Guerra Civile, «è il prodotto del suo tempo» e «presenta alcuni pregiudizi etnici e razziali che sfortunatamente sono stati comuni nella società americana», hanno spiegato alla spiegato alla Hbo Max. Con otto statuette, tra cui quella a Hattie McDaniel, miglior attrice non protagonista e prima afroamericana a vincere un Oscar, la pellicola del 1939 con Vivien Leigh, Clark Gable e Olivia de Havilland è considerata un classico del cinema americano, ma anche uno dei film più controversi, al sesto posto nella classifica dei più grandi film di tutti i tempi dell'American Film Institut. —

CINEMA

A ShorTS in anteprima mondiale "La viajante" del regista Miguel Mejias

Giulia Basso

Sette lungometraggi, tra cui un'anteprima mondiale, di registi italiani e stranieri non ancora affermati, ma che hanno già saputo distinguersi per talento, coraggio e precisione. ShorTS International Film Festival, la cui edizione 2020 si svolgerà online dal 4 al 12 luglio, ha annunciato i film della sezione Nuove Impronte, dedicata alle migliori opere del cinema emergente. La selezione di spazia da opere di finzione a storie vere e si allarga al panorama europeo e internazionale. A partire dal film proposto in anteprima mondiale: "La viajante", del regista spagnolo Miguel Mejias, un road movie esistenziale, con rimandi al cinema di Michelangelo Antonioni. Saranno due invece le anteprime italiane: una coproduzione Guatemala-Argentina, "Los Fantasmas", opera prima di Sebastián Lojo, e "The trouble with nature", coproduzione Danimarca-Francia che segna l'esordio dietro la macchina da presa del regista danese Illum Jacobi. Tra le opere italiane ci sarà un'altra coproduzione, stavolta Italia-Messico: "Tony Driver", esordio alla regia del barese Ascanio Petrini, presentato in concorso alla 35° Settimana Internazionale della Critica a Venezia. E ancora "Faith", documentario della regista Valentina Pedicini che in un sontuoso bianco e nero racconta la comunità di religiosi che vivono in un monastero isolato tra le colline marchigiane. "Tutto l'oro che c'è", di Andrea Caccia, è invece un film d'osservazione girato sulle rive del fiume Ticino, mentre "Effetto domino", lungometraggio del padovano Alessandro Rossetto, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2019, è liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Romolo Bugaro. A giudicare i film saranno quest'anno l'attrice Linda Caridi, la produttrice Elisabetta Olmi e i registi Fabio e Damiano D'Innocenzo. I lungometraggi di Nuove Impronte saranno fruibili gratuitamente su MYmovies, partner tecnico di ShorTS, previa registrazione dal sito ufficiale della manifestazione www.maremetraggio.com. —

La locandina di "La viajante"

L'INTERVISTA

Monica Guerritore: «Il teatro è ovunque, anche in tempi di crisi»

L'attrice oggi su Rai 3 nell'ambito del programma #maestri e domani su Rai 5 ripropone le "Scene da un matrimonio" con Gabriele Lavia

Nadia Pastorcich

Il teatro siamo noi. È la società. Nonostante il periodo delicato che stiamo vivendo, la forza di raccontare non è venuta meno. Monica Guerritore – al Bobbio lo scorso gennaio con "L'anima buona di Sezuan" – ha continuato ad occuparsi del teatro, attraverso diversi progetti, proponendolo in Tv, alle scuole, sostenendo l'idea di dare vita a un registro degli attori italiani e a un fondo di solidarietà – contributo da accantonare per i colleghi in difficoltà in ogni settore. «Il teatro – spiega Guerritore – è racconto. Può essere fatto in televisione, al cinema, dal vivo, a teatro». Non è un caso che Bergman abbia scritto "Scene da un matrimonio" prima per la Tv (in sei episodi) e poi per il cinema e il teatro. Un lavoro che è stato messo in scena da Monica Guerritore e Gabriele Lavia sul palcoscenico e successivamente, alla fine degli anni '90, in televisione. Rai 5 ripropone – in forma di maratona – la loro versione televisiva domani alle 21, in replica domenica alle 15.45. Intanto oggi, per «#maestri», il programma di Rai Cultura condotto da Edoardo Camurri in onda alle 15.20 su Rai3, nell'ambito dell'accordo Rai - Ministero dell'Istruzione per #lascuolanonsiferma, Monica Guerritore racconta l'evoluzione del teatro dalla tragedia ai nostri giorni, spiegando che il teatro non è solo palcoscenico, ma è ovunque l'essere umano abbia bisogno di parlare di sé, e dunque dev'essere rappresentato per vedersi in profondità. Invece "Scene da un matrimonio" in onda domani è un racconto che mette in risalto la fine di un amore. Un po' come in questo periodo dove il Covid ha portato in luce certe zone d'ombra della vita che si conduceva prima e che apparentemente sembrava funzionare. «Metaforicamente - dice Monica Guerritore - si può vedere la fine di un'esistenza. In Bergman avviene attraverso un legame sentimentale, il matrimonio. Ma anche noi, in un certo senso, ci stiamo sciogliendo da un legame che era ormai privo di valore. Infatti c'è una scena-episodio che si chiama "L'arte di nascondere la spazzatura sotto il tappeto". Sapevamo che c'era qualcosa di finito, di morto, in questa enorme aggressione mediatica di linguaggi, di volgarità. Cose che per tre mesi, in qualche modo, si sono piano piano dileguate. Abbiamo avuto una frattura con il mondo di prima».

Monica Guerritore. Sta lavorando a un progetto per il teatro nelle scuole

Cercando di reagire a questa spaccatura, la Guerritore si è messa a disposizione delle scuole: «Il progetto è quello di aprire, a settembre, i teatri al mattino per la didattica in presenza. Affiancare i professori in ogni regione – a chi lo chiederà – con attori e attrici che possono prestarsi a leggere a voce alta, aiutare per l'analisi del testo, fare arte performativa. Questo momento di chiusura del teatro permette di aprire la linfa vitale e di metterla dentro la società»; cogliendo l'occasione per coltivare la parte spirituale che ognuno ha dentro di sé. «Il teatro, i racconti, la bellezza, l'arte, l'amore per gli altri, la generosità, la solidarietà: sono tutte cose che danno linfa alla vita spirituale. Sono il cibo». Dopo la chiusura dei teatri a marzo, l'idea di portare il teatro in TV è un modo di renderlo accessibile a molte più persone: «Filmare gli spettacoli pronti ma con tecnica cinematografica, in una nuova forma e farli diventare, dal testo teatrale, un prodotto che può andare in televisione per il grande pubblico. La mia lotta è far tornare la cultura e il teatro come funzione popolare». —

MUSICA

Gianna Nannini contro McCartney: «Recupera il live»

«Paul, caro Paul, Non abbiamo bisogno di te che bacchetti l'Italia. Invece di cancellare il tuo concerto cosa ci voleva a recuperarlo come facciamo noi e come fanno tanti artisti internazionali?». Gianna Nannini, con un post su Facebook, va contro la posizione espressa da Paul McCartney che riteneva «scandaloso» l'utilizzo del voucher per i concerti annullati e non recuperabili. «La musica va aiutata in questo momento recuperando le date, non cancellandole - si legge nel messaggio della rocker senese -. Ti aspettiamo Paul vogliamo il tuo concerto!».

SPORT

Calcio – I verdetti dei campionati dilettantistici regionali

Chiarbola Ponziana e Ts Victory in festa Retrocesso a sorpresa (solo) il Primorje

Biancocelesti in Eccellenza, alabardati in Prima. I carsolini perdono la categoria. In arrivo 10 milioni di contributi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Festeggiano Chiarbola Ponziana e Triestina Victory. Notte fonda per il Primorje. Rimangono nella stessa categoria tutte le altre.

Finalmente la Lega nazionale dilettanti, riunitasi ieri nel Salone d'onore del Coni di Roma, ha emanato i tanto attesi verdetti del calcio dilettantistico regionale. Dopo una lunga riunione sono state parzialmente rispettate le anticipazioni emerse nei giorni scorsi.

PROMOSSE

Tutte le squadre che al momento del lockdown erano prime nei rispettivi campionati sono state promosse.

Ecco chi può ufficialmente gioire. Dall'Eccellenza sale in serie D la Manzanese, volano dalla Promozione in Eccellenza i triestini del Chiarbola Ponziana (girone B) e i pordenonesi della Spal Cordovado (girone A). Dalla Prima Categoria salgono in Promozione in quattro: SaroneCaneva (Pn) e Grigioneri Savorgnano (Ud) giunte prime a pari punti nel raggruppamento A, Venzone (B, Udine) e Santamaria (C, Udine).

Dalla Seconda Categoria le promosse in Prima sono anche quattro: Virtus Roveredo (A, Pordenone), Mereto (B, Udine), Fiumicello (C, Udine) e gli alabardati della Triestina Victory (D).

Infine dalla Terza Categoria effettuano il salto in Seconda il Glemone (A, Udine) e la coppia formata da Villanova e Cussignacco, entrambe di Udine, che erano a pari merito nel girone B.

RETROCESSE

Qualche giorno fa erano state condannate a retrocedere dalla serie D all'Eccellenza due squadre regionali: il Tamai e i triestini del San Luigi. Quello dei verdetti sulle squadre retrocesse era il momento più temuto e meno definito. Inizialmente tutte le squadre sembravano destinate a salvarsi, come preannunciato anche dal presidente della Figc Fvg Ermes Canciani. Pochi giorni dopo la doccia fredda con l'ampia probabilità che tutte le squadre ultime in classifica potessero essere condannate a perdere la categoria.

Alla fine la decisione finale ha visto salve tutte le squadre dal campionato di Promozione sino alla Seconda Categoria. Costalunga (Promozione), Roianese (Prima Categoria) e Centro Giovanile Studenti (Seconda Categoria) ripartiranno dunque dalla stessa categoria: per loro è festa grande.

Ma l'Eccellenza? E qui è arrivato il colpo di scena. Il Primorje, ultimo al momento del lockdown con 9 punti di distacco dalla penultima a 8 partite dalla fine, è stato ufficialmente retrocesso in Promozione.

Un epilogo amaro per i giallorossi, penalizzati come il San Luigi, a non potersi giocare la salvezza sul campo.

FIGC FVG

A fornire un ampio spiraglio al futuro del Primorje è stato però lo stesso presidente della Figc del Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani.

«I Comitati regionali della Federazione avranno degli ampi margini di manovra per quanto riguarda la possibilità di effettuare alcune decisioni in ambito regionale, nello specifico abbiamo facoltà di valutare il numero di squadre che prenderanno parte ai prossimi campionati, dall'Eccellenza in giù: mercoledì l'assemblea del Fvg si riunirà e molto probabilmente ci saranno delle novità», racconta Canciani.

Pur non mettendolo nero su bianco, il presidente regionale fa dunque intendere che la sorte del Primorje non è ancora decisa. E che a breve verranno rese note le dinamiche inerenti i tanto attesi ripescaggi (chiedere a Sistiana Sesljan, Kras Repen, Ufm, Azzurra e Sovodnje per fare i nomi delle nostre squadre che attendono con la bava alla bocca la possibilità di salire di categoria).

CONTRIBUTI

Uno stanziamento pari a 10 milioni di euro. Questa la cifra che verrà erogata alle società dilettantistiche nazionali preannunciata ieri dal Consiglio direttivo della Lnd. Il Cd ha sancito la disponibilità di 7 milioni di euro per agevolare le società a proseguire l'attività nella stagione 2020-21 e di restanti 3 milioni che verranno destinati alla valorizzazione dei giovani partecipanti alle competizioni. Soddisfatto il presidente della Lnd Cosimo Sibilia: «Abbiamo raggiunto un importante obiettivo, mettendo in sicurezza le attività della nuova stagione e garantendone la ripresa».—

Le squadre triestine in festa: in alto il Chiarbola Ponziana, sotto la Triestina Victory

LE REAZIONI

Stappato lo spumante in via Umago Delusione (e speranza) a Prosecco

TRIESTE

Lo spumante del Chiarbola Ponziana, la gioia (più contenuta) della Triestina Victory, la rabbia mista a speranza al Rouna di Prosecco.

Sentimenti diversi quelli che hanno caratterizzato ieri pomeriggio le tre principali protagoniste dei verdetti emanati dalla Lega nazionale dilettanti, verdetti attesi davvero da parecchi giorni che hanno riservato una sola sorpresa.

CHIARBOLA PONZIANA

«La promozione è stata meritatissima. Abbiamo investito, non solo in termini economici, ma sulle risorse umane. Abbiamo lavorato tutto l'anno, noi del consiglio direttivo, assieme allo staff, per creare un gruppo amalgamato. Non è stato un processo semplice. Abbiamo spese tempo ed energie. Ma alla fine abbiamo creato una squadra nel vero senso della parola». È un Roberto Nordici rinfrancato quello che accoglie l'esito della riunione della Lnd. Il suo Chiarbola Ponziana saluta la Promozione e vola in Eccellenza. Archiviando polemiche e veleni.

«Chiaro che avremmo voluta ottenerla sul campo questa promozione, ma va bene così. La cosa positiva è che tutti hanno già manifestato l'intendimento di rimanere con noi, anche i ragazzini che in Eccellenza avranno pochissimo minutaggio. Merito dell'ambiente che con tanta fatica siamo riusciti a creare».

TRIESTINA VICTORY

«Siamo qui in compagnia. Ci siamo ritrovati per bere e festeggiare, ma è una promozione non goduta al 100%. Da uomo di sport avrei voluto vincerla sul campo. Abbracciandoci, gioendo e facendo festa davvero».

Lorenzo Cernuta, allenatore della Triestina Victory, è felice. Ma non completamente. La sua squadra vola in Prima categoria (seconda promzione di fila). Ma il salto, deciso a tavolino, non piace poi così tanto.

«Avevamo un vantaggio enorme sulla seconda e ci mancava un niente per chiuderla sul campo. Vediamola così: la promozione del prossimo anno la festeggeremo doppiamente...».

Vedran Skolnik (Primorje)

PRIMORJE

Chi piange è il Primorje. Che però, sentendo il presidente Canciani, spera ancora. A prendere la parola è il dirigente della Prima squadra Antonio Morgante: «Dispiace molto, anche se il valore era emerso sul campo ed eravamo vicini alla retrocessione. Vediamo ora se la Figc regionale bloccherà questa decisione facendoci rimanere in Eccellenza. Ma soprattutto è da capire che fine che farà questa società».—

TOSQ.

CALCIO – LEGAPRO

L'ex Leonarduzzi volato in C «Ai play-off tifo Triestina»

Il centrale della promozione del 2016-17 vittorioso con il Campodarsego «In D abbiamo stradominato con mister Andreucci, Pasquato e Finazzi»

Omar Leonarduzzi in alabardato nella stagione 2016-17 (Foto Lasorte)

Guido Roberti / TRIESTE

Antonio Andreucci, un nome e una garanzia per chiunque intenda avere un ruolo di vertice in un campionato di D. L'ex tecnico alabardato, protagonista della vittoria nei play-off della stagione '16-'17, è riuscito a portare Campodarsego (15 mila 00 abitanti) in serie C. Un primo posto a classifica cristallizzata, con buon vantaggio sul Legnago (5 punti e una gara in meno).

Di questa storica prima volta, grande protagonista è stato anche Omar Leonarduzzi, di quell'Unione centrale insostituibile.

Leonarduzzi, e dire che a settembre era difficile ipotizzare una squadra da primo posto, no?

Eravamo partiti con un grande punto di domanda, la squadra era completamente nuova, dall'anno prima ero l'unico rimasto assieme ad altri due ragazzi. Tutti nuovi. Piano piano negli allenamenti e soprattutto nelle partite si vedeva che la squadra era veramente interessante.

Ad accompagnare la cavalcata altri due ex della Triestina, Lucas Finazzi in tempi recenti e Cristian Pasquato dieci anni fa.

L'arrivo di Pasquato tra ottobre e novembre, e quello di Finazzi, sono stati la ciliegina sulla torta, due giocatori fuori categoria che ci hanno dato il tocco in più per puntare a vincere il campionato.

In panchina un allenatore vincente. Che ne pensa?

Se prendi Andreucci in D sai che è una garanzia, ha sempre fatto campionati di vertice. A novembre eravamo davanti, ci siamo detti o quest'anno o mai più, anche per questo sono arrivati Lucas e Pasquato.

Campionato mai in discussione?

Siamo stati in testa tutto il campionato in pratica, non ho visto squadre che ci hanno messo sotto, anzi.

Che modulo avevate?

Ci siamo affidati ai moduli cari ad Andreucci, il 4-3-1-2 o il 4-4-1-1, avevamo esterni molto tecnici e offensivi. I numeri dicono che siamo la squadra che ha preso meno gol, ma secondo me la differenza l'hanno fatta centrocampo e attacco, una qualità altissima.

Il tuo campionato?

Mi sono fatto male al collo del piede proprio a Trieste, contro il San Luigi. Sembrava niente e invece tre mesi fermo, ancora adesso non sarei in campo o solo con delle infiltrazioni.

A proposito di San Luigi. Che dire dei problemi della D?

Una cavolata clamorosa, potevano evitare le retrocessioni. Sul resto, in D si prega di prendere qualche soldo, il nostro presidente è bravo ma ci sono tanti ragazzi che non prendono soldi da febbraio e non li prenderanno almeno fino autunno. Sette mesi senza stipendio: conosco diversi ragazzi che sono già andati a lavoricchiare.

Ci sarà Leonarduzzi nel Campodarsego in C?

È mia intenzione, sono vicino a casa e qui sto bene. Se poi non mi vorranno tenere (sorride, ndr) dovrei cercare una squadra di D vicina a casa.

Come hai vissuto l'Unione negli ultimi due anni?

Brutta batosta l'anno scorso con il Pisa, una bella stagione da vivere con un epilogo brutto. Ci speravo. Quest'anno non è andata come doveva ma il calcio non è matematica, è situazionale. Ora ai play-off saranno partite secche, l'Unione può dire la sua. Io sono sempre gran tifoso della Triestina e della Feralpi Salò. —

LE ALTRE

Il Südtirol è già in campo Oggi tocca al Padova In 6 dicono no agli spareggi

I giocatori del Südtirol tornati in campo ieri

TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista del suo debutto ai play-off e ora che c'è il giorno esatto del primo impegno, può modulare i ritmi di lavoro in base alla data di domenica 5 luglio. L'avversario, come noto, dipenderà invece dall'esito di Padova-Sambenedettese del primo luglio: se passano i veneti di Mandorlini, allora gli alabardati faranno visita al Südtirol (a Bressanone, visto che il Druso di Bolzano è inagibile), se invece prevarranno i marchigiani di Montero, allora la squadra di Gautieri andrà a Salò contro la Feralpi. Quanto ai possibili avversari del Südtirol, proprio ieri gli altoatesini hanno iniziato gli allenamenti di gruppo e l'amministratore delegato Dietmar Pfeifer si è detto sicuro che i suoi giocatori saranno pronti per la prima sfida: «Ci sono molti interrogativi, c'è da vedere come i giocatori risponderanno a livello mentale, dopo una sosta così lunga. Credo che a livello fisico non ci saranno problematiche. Stiamo facendo il possibile per farci trovare pronti all'inizio dei play-off e sicuramente daremo il massimo».

Quanto al Padova, invece, solamente oggi la squadra di Mandorlini potrà iniziare gli allenamenti collettivi (con dieci giorni di ritardo rispetto alla Triestina), dopo aver svolto un paio di settimane di sedute individuali: la doppia serie di tamponi dei giorni scorsi non ha dato brutte sorprese in casa biancoscudata e tutti sono risultatiti negativi, anche per quanto riguarda i test sierologici. Il Padova può lavorare ora a pieno regime e preparare la sfida del primo luglio con la Samb, fresca di nuovo presidente.

Il tabellone completo dei play-off, comunque, sarà annunciato il 27 giugno, al termine della finale di Coppa Italia fra Ternana e Juve Under 23: da quel risultato, infatti, dipendono le ultime caselle degli spareggi. Lo ha annunciato ieri il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, che è tornato a parlare delle rinunce ai play-off che sono state in tutto 6 (oltre a Piacenza e Modena, anche Arezzo e Pontedera, mentre Pro Patria e Vibonese hanno annunciato comunque il loro no, anche se l'eventuale partecipazione dipendeva dall'esito della finale di Coppa Italia). «Ci dispiace – ha detto Ghirelli – ma il fatto che molti abbiano davvero rinunciato è la conferma di come la Serie C aveva ed ha un problema. I campionati professionistici in Italia sono 3 e per composizione, a livello economico e a livello di club, è inevitabile che ci siano delle differenze. E queste rinunce non sono altro che una conseguenza diretta di ciò». —

A. R.

GIOVANILI ALABARDATE

Bulli, il genio della matematica che sogna di giocare nel Napoli

Antonello Rodio / TRIESTE

Calcio, matematica e musica. Già è difficile eccellere in uno di questi settori, c'è invece chi riesce a farlo in tutti e tre. Ed ha appena 16 anni.

Francesco Bulli, classe 2003, gioca negli Allievi nazionali della Triestina e il suo sogno è quello di fare il calciatore anche "da grande", ma nelle ultime settimane è salito alla ribalta nazionale per un altro motivo: aver scoperto un modo alternativo di calcolare l'area di un segmento parabolico, in una maniera perfino più veloce di quella di Archimede.

Nativo di Portogruaro, da piccolo Bulli ha iniziato a giocare a calcio nella squadra del suo quartiere, il Torri, poi nel Prata Falchi e quindi da questa stagione nelle giovanili alabardate. Giusto per non farsi mancare niente, come si diceva, Bulli suona alla grande anche il violino, che gli ha regalato diversi riconoscimenti. Ma la formula matematica che l'ha reso famoso, ha iniziato a frullargli in mente durante un esercizio in classe, al liceo "Buonarroti" di Monfalcone: «Visto che l'esercizio era lungo – racconta Francesco – ho iniziato a cercare una semplificazione. Ho proseguito lo studio a casa, poi ho sottoposto alla professoressa quello che avevo scoperto. Nei giorni seguenti sono state fatte tutte le verifiche nelle più grandi istituzioni matematiche italiane, dal Politecnico di Milano alla Normale di Pisa, e c'è una buona certezza che la formula sia davvero inedita. Poi se da qualche parte del mondo hanno trovato qualcosa di simile, non possiamo saperlo e non ce n'è notizia».

Su quale sia la vera passione della sua vita, però, il giovane alabardato non ha dubbi: «Il mio sogno è di vivere facendo quello che mi piace di più, ovvero giocare a calcio. Non mi interessa diventare fra i più pagati, ma vivere di quello sì. Se poi potessi farlo anche con la maglia del Napoli...».

Già, il Napoli. Una passione curiosa per un giovane nato a Portogruaro. Francesco ne spiega il motivo: «Tutto dovuto a mio nonno, originario di Grazzanise, che ora è in provincia di Caserta ma all'epoca era in provincia di Napoli. Poi venne da militare nel Pordenonese, ma quasi tutta la famiglia ama la squadra partenopea».

Quanto al ruolo, Bulli è un difensore centrale. «Ho sempre fatto questo ruolo, del resto ho il fisico adatto, sono alto 187 centimetri. Se da piccolo mi mettevano attaccante, era solo per qualche minuto. Da bambino non ho avuto riferimenti precisi, poi un po' più grande ho cominciato ad apprezzare Fabio Cannavaro: mi piaceva lo stile, la grinta, l'umiltà da testa bassa e lavorare». —

Francesco Bulli

STASERA IL RITORNO DELLA PRIMA SEMIFINALE, DOMANI L'INTER A NAPOLI

La Coppa Italia riporta il calcio dopo il lockdown

Juventus-Milan restituisce le emozioni del pallone tre mesi dopo l'ultima partita. Curiosità per le regole del protocollo

IL PROGRAMMA DELLA PRIMA PARTITA POST VIRUS

ORE 16 Arrivo dei **25 steward** allo stadio e misurazione temperatura

ORE 16.30 Arrivo dei **65 tecnici tv** allo stadio e misurazione temperatura

ORE 19 Arrivo dei **10 giornalisti e 10 fotografi** allo stadio e misurazione temperatura

ORE 19.15 Arrivo dei **sette arbitri** (mezzi singoli)

ORE 19.20 **Arrivo del Milan** in pullman (11 titolari, 12 riserve e 15 componenti staff)

ORE 19.30 **Arrivo della Juventus** in pullman (11 titolari, 12 riserve, 15 componenti staff)

ORE 20.10 Inizio riscaldamento **Milan in campo**

ORE 20.12 Inizio riscaldamento **Juventus in campo**

ORE 20.43 **Termine riscaldamento Milan** e rientro negli spogliatoi

ORE 20.45 **Termine riscaldamento Juventus** e rientro negli spogliatoi

ORE 20.52 I **6 raccattapalle** maggiorenni prendono posizione

ORE 20.56 I giocatori del **Milan** escono dallo spogliatoio ed **entrano in campo**

ORE 20.57 I giocatori della **Juventus** escono dallo spogliatoio ed **entrano in campo**

ORE 20.58 **Inno della Lega Serie A**

ORE 20.59 **Lancio della monetina** per il sorteggio del campo e nessuna stretta di mano tra arbitri e calciatori

ORE 21 **Minuto di silenzio** per le vittime del coronavirus

ORE 21.01 **FISCHIO D'INIZIO**

ORE 21.46 **Fine primo tempo** ed uscite separate: prima il Milan, poi la Juve

ORE 22 **Inizio secondo tempo** dopo ingresso separato delle due squadre e distanziato di 30 secondi

ORE 22.45 **Fine secondo tempo**. Niente supplementari, ma subito rigori in caso di 1-1 finale

L'EGO - HUB

Antonio Barillà

Novantacinque giorni dopo, il filo si riallaccia. Il pallone torna a scivolare sul campo e restituisce emozioni a chi lo ama. Ci eravamo lasciati con un recupero di campionato, Sassuolo-Brescia 3-0, con la scritta "andrà tutto bene, #restate a casa" esibita da Caputo, e ricominciamo da Juventus-Milan, semifinale di ritorno di Coppa Italia, primo atto di una ripresa che, per fortuna, si incastona dentro un più ampio recupero di normalità.

Partita mai banale, nemmeno se amichevole, figurarsi oggi che mette in palio la sfida destinata ad assegnare il primo trofeo della stagione. Emozioni forti, da vivere attraverso uno schermo, perché gli stadi restano sbarrati, attese non solo da chi ha vene bianconerossonere: mancavano a tutti, non è bastato rubacchiarle a Paesi ostinati – Nicaragua, Bielorussia – né scoprire che persino Formuladeildn delle Far Oer ha un suo fascino né innamorarci della Bundesliga, e adesso, finalmente, possiamo tuffarci. Calcio vero, un week end intensissimo, perché domani si giocherà Napoli-Inter, da cui uscirà la seconda protagonista della finale programmata il 17 giugno. Ed è il sale dell'attesa, la bellezza del bar sport – anche nella sua versione social – dopo mesi di lockdown, beghe di palazzo, scontri e veleni, protocolli rivisti e idee cambiate: si torna a parlare di formazioni, di ambizioni e di tattiche, tutti Sarri e tutti Pioli, pazienza se la graticola è a pochi centimetri dal sogno. Non ci saranno Higuain e Ibrahimovic, ma sfileranno grandi campioni, Ronaldo su tutti, e già sarà emozione dopo tre mesi pieni di fermo immagini domestiche da quarantena, di sudate individuali e primi, timidi allenamenti di gruppo. La nostalgia dei dribbling e dei gol appena attenuata da indigestioni di partite di ieri.

Poche ore e ci saremo. Vedremo i voli di Buffon e Donnarumma, i guizzi fantasiosi di Dybala, valuteremo l'idea di Rebic centravanti, confronteremo la statuarietà di De Ligt e Romagnoli, assisteremo al lancio di Bentancur regista e al rilancio di Paquetà sulla fascia. E urleremo, sbraiteremo, esulteremo, imprecheremo. Calcio vero con buona pace per la politica sportiva e per il mercato che frulla, nel web, cronache fedeli e sogni in libertà. Eppure, calcio diverso. Perché il sipario che si rialza dopo l'emergenza presenta regole nuove – niente supplementari, in caso di parità subito rigori, via alle cinque sostituzioni – e perché saranno applicate per la prima volte le misure del coronavirus: ingresso e uscite dal campo separate, abbracci vietati, delegazioni ridotte al minimo. Il Milan raggiungerà Torino con due pullman, l'Inter non pernotterà a Napoli.

Curiosità, come per lo stato di forma delle squadre: tre mesi di inattività sono una novità assoluta, la condizione è indecifrabile e la ripartenza un'incognita. Per questo scolora il leggero vantaggio dei bianconeri dettato dal risultato dell'andata – pareggio per 1-1: gol di Rebic, rigore di Ronaldo al 91', – e dalle assenze di Ibra, Castillejo ed Hernandez, squalificati, a cui si aggiunge Mustacchio. Anche la Juve, per altro, oltre che rinunciare a Higuain, dovrà valutare, in attesa delle convocazioni di oggi, le condizioni di Chiellini e Ramsey. E la conta degli infortunati, alla vigilia, è in fondo un ritorno alla normalità. —

Un'immagine della gara d'andata finita 1-1: Ronaldo esulta dopo aver segnato il pareggio su rigore

QUI JUVE

Bianconeri con il tridente e una Joya ritrovata Dybala: «Ora sono pronto»

Gianluca Oddenino / TORINO

Riaprire lo Stadium come l'aveva chiuso, segnando un gol di rara bellezza e sfogando la gioia in campo, è più di un obiettivo per Paulo Dybala. Non c'è solamente una finale di Coppa Italia da conquistare con la Juventus, battendo quel Milan che è sempre stato un bersaglio preferito nella sua carriera (già 8 gol segnati), ma anche il desiderio di chiudere i conti con il virus che l'ha involontariamente trasformato in simbolo.

Maurizio Sarri

Per 46 lunghi giorni l'attaccante argentino è rimasto in isolamento a Torino, provando anche paura quando faceva fatica a respirare in normali allenamenti, ed ora vuole rifarsi con gli interessi. Nella sfida di campionato contro l'Inter dello scorso 8 marzo era stato decisivo entrando dalla panchina, mentre stasera sarà al fianco di Cristiano Ronaldo fin dal primo minuto in questa ripartenza di lusso.

«Mia Signora abbiamo aspettato che passasse la tempesta – ha detto Dybala in un messaggio virtuale confezionato appositamente della Juventus –: ci siamo quasi e potrai rivederci in azione, percepire il nostro amore, daremo tutto per te. Lotteremo per te dedicandoti ogni vittoria, quando l'attesa sarà finita saremo tutti pronti».

Una vetrina nella vetrina per Dybala, che sta trattando il rinnovo di contratto («Qui sono felice, ma non c'è ancora nulla») e diventa il "falso nove" che Sarri ha nella sua testa e non solo per l'assenza dell'infortunato Higuain. Il tecnico bianconero punta sul 4-3-3 più puro per regalarsi la possibilità di conquistare il suo primo trofeo italiano e, in questi giorni, ha insistito su un tridente con Douglas Costa, Dybala e Ronaldo per scardinare subito il Milan.

Gli ultimi dubbi, ovvero il terzino destro (Cuadrado favorito su Danilo) e il regista (dovrebbe giocare Pjanic con Bentancur mezzala destra), verranno sciolti stamattina nella rifinitura alla Continassa.

La Juventus viaggia a fari spenti: niente ritiro, niente conferenza pre-partita e nessun bollettino medico per aggiornare le condizioni di Chiellini, Higuain e Ramsey, che stasera potrebbero risultare assenti causa lievi infortuni o affaticamenti. Le incognite non mancano agli occhi di Sarri («È stata un'interruzione anomala e nessuna squadra sa a che punto è»), ma almeno la cabala è bianconera. La Juventus è imbattuta allo Stadium contro il Milan, che per altro a Torino in coppa non passa dal 1985, e ha vinto tutte le ultime dieci partite casalinghe di Coppa Italia. Dieci, come la targa del Dybala ritrovato. —

QUI MILAN

Finale e futuro in sospeso La squadra di Pioli chiamata a una missione impossibile

Stefano Scacchi / MILANO

Giocarsi la partita decisiva della stagione senza tre titolari squalificati (Ibrahimovic, Hernandez e Castillejo), in trasferta sul campo più difficile d'Italia e partendo da un pareggio in casa, all'indomani di un confronto acceso tra squadra e amministratore delegato. È il compito che attende il Milan all'Allianz Stadium con la Juventus nel ritorno della semifinale di Coppa Italia, ultima speranza di conquistare un trofeo per i rossoneri in questa ennesima stagione deludente.

Stefano Pioli

Pioli cerca di allontanare le nubi della discussione di due giorni fa a Milanello tra i giocatori e l'ad Gazidis, nata dalla necessità di definire la questione del taglio degli ingaggi, ridotto al 50% del mese di aprile dopo che i calciatori avevano rifiutato una richiesta più alta da parte della società: «È servito, è stato un confronto diretto. La cosa migliore è sempre parlarsi, anche se si hanno opinioni diverse», spiega l'allenatore che torna a guidare la sua squadra a tre mesi e quattro giorni dalla sconfitta (1-2) a San Siro con il Genoa. Allora segnò Ibrahimovic che questa sera non ci sarà per squalifica e infortunio. L'attacco è tutto sulle spalle di Rebic, 6 gol nelle ultime 8 partite prima della sosta. Ancora impalpabile Leao. Il Milan cerca rinforzi offensivi per la prossima stagione: tra gli osservati c'è il 21enne Donyell Malen del Psv Eindhoven, reduce da un'operazione al ginocchio. Alle spalle di Rebic, toccherà a Paquetà, Bonaventura e Calhanoglu.

Il brasiliano e l'ex atalantino sono le novità più interessanti dalla ripresa degli allenamenti: «Paquetà si è presentato bene», conferma Pioli. Riflettori su Bennacer, diventato l'oggetto del desiderio di alcune grandi come Manchester City e Psg. In difesa ancora una volta Kjaer è stato preferito a Musacchio, sempre più amareggiato: l'argentino non è partito per Torino a causa di un problema alla caviglia. Al seguito della squadra ci sarà invece Paolo Maldini, reduce da un problema di calcoli renali.

Per il Milan è un finale complicao in cui quasi tutti sono in sospeso. «Ho un solo obiettivo in testa – spiega Pioli – dare il massimo perché abbiamo traguardi da raggiungere. Ai giocatori dico che non conta il nome sulle spalle, ma il distintivo sul petto». Un appello alla coesione in un club che da anni fatica a ritrovarla. Pioli ha messo da parte ogni individualismo di fronte a mesi disseminati di voci su Rangnick. Stasera i giocatori rossoneri dovranno imitarlo per rendere possibile un'impresa difficilissima. —

PERSONAGGI E CANESTRI

ALFREDO MORUZZI

LORENZO GATTO

Cinque anni in maglia Acegas per la guardia isontina

«In una Trieste ferita una doppia promozione da brividi e lacrime»

Cinque anni in maglia Acegas, due esperienze molto diverse che hanno caratterizzato un'intera carriera. Arrivato in biancorosso subito dopo il fallimento che aveva cancellato Trieste dalla mappa del grande basket, Alfredo Moruzzi ha vissuto intensamente il rapporto con l'ambiente e una tifoseria che lo ha adottato facendolo sentire a casa sin dal primo giorno. Non è un caso che oggi, a otto anni di distanza dall'ultima partita disputata, ricorda ancora con trasporto ed emozione le tappe che hanno scandito la sua storia triestina.

IL PRIMO IMPATTO

«Scegliere Trieste è stato facile. Una piazza ferita dalla retrocessione ma con grande voglia di reagire. Sapevo che avrei trovato un ambiente particolare, l'ottimo rapporto costruito nel tempo con Paniccia e la voglia di mettermi in gioco mi hanno fatto accettare la sfida. La squadra è di livello, oltre a capitan Corvo ci sono ragazzi di talento come Ciampi, Doati e Mariani. Ma la differenza, lo avremmo capito qualche mese dopo, la fece lo staff. Un gruppo di lavoro che nulla aveva da invidiare alla serie A e grazie al quale lavorammo come professionisti. Un trauma iniziale che, nel tempo, si trasformò in una piacevole consuetudine. Gli allenamenti tecnici con Furio Steffè e le sedute atletiche con Paolo Paoli stravolgono le nostre abitudini ma ci permettono di arrivare ai play-off. Nelle gare decisive, mentre gli altri camminano, noi voliamo. In finale, un secco 3-0 contro Venezia, ci regala la promozione in serie B1».

IL TRAUMA DI PATTI

«Una buona seconda stagione, con Nello Laezza e Andrea Iannilli a guidarci ai play-off, quindi si cambia. La stagione 2006-2007 parte all'insegna di una rivoluzione, un piccolo ridimensionamento che stravolge gli equilibri dello spogliatoio. La squadra fatica, non ingrana, gioca una stagione molto diversa da quella che la società si aspettava. Personalmente l'infortunio al ginocchio mi toglie dal campo a gennaio, resto vicino a un gruppo che finisce per giocarsi la salvezza nello spareggio con Patti. Ho ricordi molto chiari delle gare play-out che disputammo in Sicilia e a distanza di tanti anni le sensazioni restano fortissime. Un arbitraggio di scarsa personalità, che subì le pressioni dell'ambiente e un'infrazione di passi decisiva a fischiata a Bonaccorsi (il pensiero va all'arbitro Marco Sivieri di Ferrara, ndr) che ci spedì in serie B2. Ero sugli spalti e ricordo benissimo l'azione. Quei passi non c'erano».

Alfredo Moruzzi sopra Luca Gandini festeggia la promozione in A2 (Foto Bruni)

IL PRIMO ADDIO

«La retrocessione scrive la parola fine alla mia esperienza triestina. Un addio ricco di amarezza perché i fatti di Patti avevano cancellato quanto di buono eravamo riusciti a fare negli anni precedenti. Se ne va Steffè, che lascia Trieste per tentare l'avventura a Vigevano, io accetto la proposta di Lumezzane e me ne vado non senza rimpianti. Ma, devo dirlo, quella stagione così difficile mi aveva convinto che era arrivato il momento di cambiare aria».

IL RITORNO

«Tre stagioni lontano da casa poi il ritorno. Il primo anno, campionato 2010-2011, giochiamo una stagione anonima, l'anno successivo si cambia. Dario Bocchini rivoluziona la squadra: via Benfatto, Magro, Colli, Busca, Raspino e Maiocco, io resto e ho l'onore di indossare la fascia di capitano. Arriva Luca Gandini da Trento e il trio Carra-Zaccariello-Ferraro da Omegna. È un anno stupendo, una stagione nella quale tutto funziona alla perfezione. C'era una tranquillità unica nello spogliatoio e serenità nell'aria ogni volta che ci allenavamo. In carriera una situazione come quella non l'ho più ritrovata. La promozione, ve lo garantisco, non è stata un caso. Giochiamo un campionato in crescendo, arriviamo ai play-off dove prima perdiamo la prima serie contro Ferentino quindi affrontiamo Chieti. Gara-uno la perdiamo in casa, pareggiamo a Trieste e poi andiamo a vincere gara-tre a Chieti. Tavola apparecchiata per lo spareggio in gara cinque davanti ai nostri tifosi».

LA MAGIA DELLA PROMOZIONE

«I giorni che ci divisero da quella gara-5 non furono semplici da gestire. Arriviamo in palazzo e cominciamo a riscaldarci poi la riunione tecnica e ci chiudiamo negli spogliatoi. Usciamo a mezz'ora dall'inizio della partita e il ricordo, vivissimo ancora oggi, e di un palazzetto già strapieno. Quel muro di gente resterà tra i ricordi più belli della mia carriera, la gioia di aver riportato, da capitano, Trieste in serie A e qualcosa che oggi come allora mi rende molto orgoglioso».

L'ADDIO DEFINITIVO

«Festeggiamo la promozione con i tifosi poi la vacanza in Sardegna e l'attesa di capire cosa sarebbe successo l'anno successivo. Un'attesa che si è protratta per settimane fino a quando ho capito che la società non aveva più bisogno di me. Scelta legittima ma, a distanza di tanti anni posso dirlo, decisione che mi lascio tanto amaro in bocca per il modo in cui si consumò la fine del rapporto. Non ero uno di passaggio a Trieste, con quella maglia ho giocato cinque stagioni e ho messo sempre il cuore in campo. Una telefonata per dirmi almeno grazie penso che me la sarei meritata».—

Moruzzi nella stagione 2010-11

LA SCHEDA

Iniziò a Gorizia ma poi girò l'Italia da Nord a Sud

Alfredo Moruzzi nasce a Desenzano del Garda il 31 dicembre 1980. Cresciuto nelle giovanili della pallacanestro Gorizia esordisce in prima squadra nella stagione 1996-97 poi, dopo un campionato disputato a Gradisca, torna a casa per giocare nella squadra che riparte dopo la cessione del titolo sportivo a Pesaro. Un anno a Cento, in provincia di Ferrara, quindi la chiamata di Trieste e l'avventura in maglia Acegas fino al 2007. Due stagioni a Lumezzane quindi il ritorno in biancorosso dal 2010 al 2012 culminato con la promozione in serie A2. Chiusa la parentesi triestina, il Moro sceglie la Puglia e firma un biennale a Ostuni. Esperienza che dura poco perchè Alfredo cambia in corsa e, ricevuta la chiamata da Franco Ciani, decide di accettare la proposta di Agrigento in serie B1. Tappa successiva a Scafati, dove con al suo fianco Leonardo Zaccariello conquista la seconda promozione in serie A della sua carriera e ultimo anno a Napoli in cui l'infortunio al ginocchio lo spinge a ritirarsi e tornare a casa. Sposato con Giada, padre di Nicolò, atleta di livello e pallavolista di serie A, Moruzzi continua a giocare da protagonista a Gorizia con la maglia della Dinamo. Serie C che regala al Moro ancora grandi soddisfazioni: il tempo di appendere le scarpe al chiodo è ancora lontano. —

Scelti per voi

tvzap

Semifinale Coppa Italia 2019/2020
RAI 1, 20.30
Dallo Juventus Stadium di Torino, il match di ritorno tra i bianconeri campioni d'Italia e il Milan guidato da Stefano Pioli. Dopo l'1-1 dell'andata gli ospiti, orfani dello squalificato Ibrahimovic, dovranno fare risultato per arrivare alla finalissima.

Notte prima degli esami
RAI 3, 21.20
Giugno, 1989: Luca (**Nicolas Vaporidis**) e i suoi amici si preparano per gli esami di maturità. Il ragazzo travolto da insolito coraggio, rovescia sul professore Martinelli tutta la sua rabbia e...

Notting Hill
CANALE 5, 21.20
Il timido William (**Hugh Grant**) è il proprietario londinese di un negozietto di libri. La sua vita cambia quando nella sua libreria entra Anna (**Julia Roberts**), nota stella del cinema.

Olè
ITALIA 1, 21.30
Archimede (**Massimo Boldi**), professore di matematica milanese, e Salvatore (**Vincenzo Salemme**), insegnante di lettere partenopeo, sono rivali da sempre, per un vecchio amore condiviso.

il gioco del ricatto
RAI 2, 21.20
Mentre accompagna la figlia a una gita scolastica, Rachel (**Scottie Thompson**) assiste al rapimento della ragazza, trascinata con la forza a bordo di un furgone. Il sequestratore non tarda a farsi sentire...

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.55 Italia Sì! Giorno per giorno Show
12.00 La prova del cuoco Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Juventus - Milan Calcio
23.35 Tv7 Attualità
0.40 RAInews24 Attualità Le notizie del giorno, dal canale televisivo all news, edito da Rai-Radiotelevisione Italiana, dall'Italia e dal mondo.
1.15 Cinematografo Rubrica
2.15 Sottovoce Rubrica

RAI 2
8.30 Tg 2
8.45 Radio2 Social Club Rub
9.45 Diario di casa, un passo fuori Rubrica
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.00 Tg Sport Giorno News
11.10 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Eat parade Rubrica
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rub
14.00 Detto Fatto Rubrica
16.10 L'Italia che fa Rubrica
16.55 Rai Parlamento Telegiornale
17.00 Diario di casa, un passo fuori Rubrica
17.10 Un caso per due Telefilm
18.10 Tg 2 Flash L.I.S. - Tg 2
18.30 Rai Tg Sport Sera News
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Bull Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg 2 Post Informazione
21.20 Il gioco del ricatto (1ª Tv) Film Tv Dramm ('19)
22.55 Ricatto ad alta quota Film Azione ('16)

RAI 3
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.00 TGR Piazza Affari Rub
15.10 Tg 3 L.I.S.
15.15 Rai Parlamento Telegiornale News
15.20 Gli imperdibili Rubrica
15.25 #Maestri Rubrica
15.55 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3 - Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.25 Geo - Vacanze italiane Documentario
20.55 Vox Populi Rotocalco
21.20 Notte prima degli esami Film Commedia ('06)
23.10 Storie della Tv Doc
24.00 Tg 3 Linea Notte

RETE 4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 I Cesaroni Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub
13.00 Detective In Corsia Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.30 Ieri E Oggi In Tv Special Show
16.00 Assassinio sull'Orient-Express Film Giallo ('74)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Quarto Grado - Le Storie News
0.45 Il Commissario Schumann Telefilm
1.55 Modamania Rubrica

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
15.30 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.30 Un principe per l'estate Film Tv Commedia ('16)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza
21.20 Notting Hill Film Commedia ('99)
23.45 Tg5 - Notte News
0.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1
7.40 L'Isola Della Piccola Flo
8.10 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni animati
8.40 Mimì E La Nazionale Di Pallavolo
9.35 Person Of Interest Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
14.30 I Griffin Telefilm
15.00 Big Bang Theory Sit Com
15.55 Modern Family Telefilm
16.50 Due Uomini E 1/2 Sit Com
17.50 La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Dr House - Medical Division Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 Olè Film Commedia ('06)
23.45 Scemo & più scemo Film Commedia ('94)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità.
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40 Taga Doc Documentario
17.00 Perception Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Attualità

TV8
16.10 Inaspettate passioni (1ª Tv) Film Tv ('19)
17.45 Vite da copertina (1ª Tv)
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia Show
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30 Italia's Got Talent - Best of (1ª Tv) Show
23.30 Venti20: i vent'anni del Duemila (1ª Tv) Documentario

NOVE
15.20 Donne mortali Reportage
15.40 Torbidi delitti Serie Tv
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Airport Security Nuova Zelanda Documentario
20.00 Sono le venti (live) Att
20.30 Deal With It - Stai al gioco
21.25 Fratelli di Crozza (live) Show
22.45 Accordi & disaccordi (live) Talk show

20 (20)
14.00 The 100 Telefilm
15.55 Dr. House Telefilm
17.35 Izombie Telefilm
19.20 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Un milione di modi per morire nel West Film Western ('14)
23.30 Jupiter - Il Destino Dell'Universo Film Azione ('14)
1.50 The Night Shift Telefilm
3.10 Dr. House Telefilm

RAI 4 (21)
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.10 Cold Case Serie Tv
16.00 Doctor Who Serie Tv
16.55 Speciale Wonderland - L'uomo dei Paperi Rub
17.25 Just for Laughs Serie Tv
17.30 Elementary Serie Tv
19.05 Ghost Whisperer Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Obsessed - Passione fatale Film Thriller ('09)
23.10 Strike Back: Legacy Serie Tv

IRIS (22)
10.20 Fuga per la vittoria Film Azione ('81)
12.35 On the road Film Avventura ('12)
15.10 Dante's Peak La Furia Della Montagna Film ('96)
17.20 Millions Film ('04)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Effie Gray Film Drammatico ('14)
23.15 Original Sin Film Thriller ('01)

RAI 5 (23)
14.50 I meccanismi della natura
15.40 Tesla - La Potenza Delle Tenebre
18.20 Pillole Rai News - Giorno 2020
18.25 Ran/Tutti I Frutti 2018 2019
18.30 Antonio Pappano e Joyce DiDonato
19.55 Un romanzo tante storie
20.25 Città Segrete
21.15 Art Night 2019-2020
23.15 Save The Date 2019-2020

RAI MOVIE (24)
14.05 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
16.00 Gli imperdibili Rubrica
16.05 Gli avvoltoi Film West ('48)
17.45 Sette ore di fuoco Film Western ('64)
19.20 Storia di fifa e di coltello - Er seguito d'er più Film Comico ('72)
21.10 I perfetti innamorati Film Commedia ('01)
22.55 La Moglie del Cuoco Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Quando Chiama Il Cuore Serie Tv
17.25 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.30 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
21.20 Mister Ignis Film Drammatico ('13)
23.40 Uniche Rubrica
0.10 Attenti a quei tre Film Tv Commedia ('04)
2.25 Blu Notte 12: Giornalisti Nel Mirino P.5 Rubrica
4.05 Quando Chiama Il Cuore Serie Tv

CIELO (26)
16.20 Fratelli in affari Show
17.15 Buying & Selling Doc
18.05 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Show
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Show
19.30 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia Show
21.20 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91)
23.20 Colombia: l'altra faccia del piacere Documentario

PARAMOUNT (27)
14.00 Cassandre - Gli eccessi dell'amore Film Tv ('19)
16.00 Padre Brown Serie Tv
18.00 Giudice Amy Serie Tv
19.30 La Tata Situation Comedy
21.10 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Fantastico ('13)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.10 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Rubrica
16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa Religione
19.30 Attenti al lupo Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Guerra e Pace Attualità
21.10 Sant'antonio da Padova Film ('02)
23.05 Effetto Notte Rubrica

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
20.25 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Drop Dead Diva Telefilm
22.20 Drop Dead Diva Telefilm
0.50 La Mala Educaxxxion Talk show
2.05 I menù di Benedetta Rubrica
4.00 Cuochi e fiamme Rubrica

LA 5 (30)
14.30 The Vampire Diaries Telefilm
15.20 Everwood Telefilm
17.10 Una Mamma Per Amica Telefilm
19.00 9 Mesi Real Tv
19.05 Le Tre Rose Di Eva Teleromanzo
21.10 Emilie Richards - Non è Mai Troppo Tardi Film Tv ('11)
23.10 Il romanzo di un amore Film Tv Sentimentale ('15)

REAL TIME (31)
12.10 Cortesie per gli ospiti Show
14.55 Il salone delle meraviglie
16.20 Il salone delle meraviglie - Speciale riapertura
17.15 Primo appuntamento Show
18.35 Cortesie per gli ospiti Show
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO (38)
11.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The Mentalist Telefilm
15.55 Major Crimes Telefilm
17.40 The Closer Telefilm
19.30 The Mentalist Telefilm
21.10 The Mentalist Telefilm
21.55 The Mentalist Telefilm
22.55 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
2.05 Longmire Telefilm
3.55 Tgcom24 News
4.00 Doppia Indagine Real Tv
4.15 100 Code Telefilm
5.50 Televendita Media Shopping Televendita

DMAX (52)
16.00 Lupi di mare Rubrica
17.50 Alaska: costruzioni selvagge Rubrica
18.45 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica
19.40 Nudi e crudi Rubrica
21.25 Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rubrica
22.20 Ingegneria impossibile Rubrica
23.15 Wingmen - Reperti d'alta quota (1ª Tv) Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Il centenario di Alberto Sordi e Federico Fellini. Alessandra Querzola; **14.10:** Chi è di scena; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Storico tricolore a Fiume. "Trieste città della scienza" con Federica Zar. Gli ultimi aggiornamenti su ESOF 2020.
Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Prvomajska budnica; **10.10:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, lettura programmi; segue Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **14.50:** Rubrica linguistica; **15.00:** #Bumerang; **16:** Barkovlje, Koncert pd zvezdami, Vlado Kreslin z iztokom Cergolom; Music box; **17.30:** Libro aperto; Music box; **18:** Avenimenti culturali; Music box; **18.59:** **Segnale orario; 19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Vic e Marisa
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
23.35 Rock and Roll Circus

CAPITAL
14.00 Master Mixo
16.00 Maryland
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
21.00 Rock the Night
23.00 Pop the '90s

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone: La Fil
23.00 Radio3 Suite - La stanza della musica

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 m2Orbital

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il primo cavaliere Film Sky Cinema Action
21.00 Little Monsters Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nureyev - The White Crow Film Sky Cinema Drama
21.00 Le avventure del topino Despereaux Film Sky Cinema Family

SKY UNO
17.10 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Show
18.25 Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
18.30 Hell's Kitchen USA Show
19.20 B Heroes Show
20.20 Cuochi d'Italia Show
21.15 E poi c'è Cattelan Live
22.20 E poi c'è Cattelan Live
23.25 B Heroes Show

SKY ATLANTIC
14.55 I Borgia - La serie Tf
16.50 Strike Back Telefilm
18.30 MotherFatherSon - Speciale Rubrica
18.45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
21.15 Vikings (1ª Tv) Telefilm
22.05 Vikings (1ª Tv) Telefilm
22.55 Westworld - Dove tutto è concesso Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 A Star Is Born Film Cinema
21.15 Terapia E Pallottole Film Cinema Comedy
21.15 Un segreto tra di noi Film Cinema Emotion
21.15 The Kingdom Film Cinema Energy
23.00 In viaggio con una rock star Film Cinema Comedy

PREMIUM ACTION
15.35 Blood Drive Telefilm
16.20 The Vampire Diaries Tf
17.10 The Last Ship Telefilm
17.55 Gotham Telefilm
18.50 Blood Drive Telefilm
19.35 The Vampire Diaries Tf
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 The Last Kingdom Tf
22.05 The Last Kingdom Tf
22.55 Supergirl Telefilm

PREMIUM CRIME
17.05 Shades Of Blue Telefilm
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45 Forever Telefilm
19.35 Chase Telefilm
20.25 Shades Of Blue Telefilm
21.15 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm
22.00 Major Crimes Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - Zumba
10.40 Sveglia trieste - Tai chai
12.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
17.10 Il notiziario - Meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
19.00 Sveglia Trieste - Zumba 2020
19.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r edizione straordinaria Coronavirus
00.20 Ring - r
02.20 Il notiziario - r edizione straordinaria Coronavirus

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 Tech princess
14.30 Bellitalia
15.00 L'universo e' ...
15.30 City folk
16.00 Scuola in tv
16.50 Eco futuro
17.20 Briciole di...
18.00 Programma in lingua slo
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Tech princess
22.35 L'appuntamento collezione
23.15 Il giardino dei sogni

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Sulla costa e sulle Alpi cielo in genere sereno o poco nuvoloso, in pianura e sulla fascia prealpina nuvolosità variabile per la presenza di nubi basse. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	14/17
massima	23/25	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Sulla costa e sulle Alpi cielo in genere sereno o poco nuvoloso, in pianura e sulla fascia prealpina nuvolosità variabile per la presenza di nubi basse. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento. Sulle Prealpi non è esclusa qualche locale e breve pioggia pomeridiana.

Tendenza per domenica: evoluzione incerta. Probabilmente avremo cielo da variabile a temporaneamente nuvoloso. Sarà possibile qualche rovescio o temporale più probabili sulla costa di notte e al mattino, in montagna ed in pianura nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/18
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: irregolarmente nuvoloso sul Piemonte con fenomeni pomeridiani, altrove più asciutto, con maggiore variabilità a ridosso dei rilievi.
Centro: poche nubi sparse, specie sui rilievi appenninici, in un contesto di tempo stabile e soleggiato.
Sud: temporanea rimonta anticiclonica con tempo stabile e assolato.

DOMANI

Nord: peggiora dal pomeriggio con rovesci e temporali specie sulle regioni di Nord Ovest e sull'Emilia.
Centro: instabilità in graduale aumento sulle regioni tirreniche, con rovesci; meglio altrove.
Sud: sole protagonista ovunque, qualche velatura serale.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,3	17,9	68%	25 km/h	Pordenone	13,4	18,4	n.p.	28 km/h
Monfalcone	14,8	19,6	85%	20 km/h	Tarvisio	5,3	14,5	94%	8 km/h
Gorizia	13,7	18,6	90%	27 km/h	Lignano	15,8	18,1	83%	32 km/h
Udine	13,7	18,1	91%	20 km/h	Gemona	11,8	16,4	95%	26 km/h
Grado	16,3	19,1	82%	24 km/h	Piancavallo	3,8	8,0	98%	n.p.
Cervignano	13,6	20,4	93%	23 km/h	Forni di Sopra	6,8	13,4	96%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19,0	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	20,0	0,20 m
Grado	poco mosso	20,0	0,20 m
Lignano	poco mosso	21,0	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	18
Atene	18	29
Barcellona	17	21
Belgrado	16	21
Berlino	14	22
Bruxelles	13	20
Budapest	14	23
Copenaghen	14	19
Francoforte	13	19
Ginevra	12	20
Klagenfurt	9	21
Lisbona	16	20
Londra	10	20
Lubiana	9	21
Madrid	14	25
Mosca	17	27
Parigi	12	22
Praga	14	23
Salisburgo	11	19
Stoccolma	10	21
Varsavia	17	26
Vienna	11	23
Zagabria	11	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	24
Aosta	9	18
Bari	16	25
Bologna	15	23
Bolzano	13	20
Cagliari	15	23
Catania	17	25
Firenze	12	23
Genova	15	20
L'Aquila	9	19
Messina	18	22
Milano	14	22
Napoli	15	23
Palermo	18	24
Perugia	11	19
Pescara	13	22
R. Calabria	17	24
Roma	15	20
Taranto	18	24
Torino	13	21
Treviso	14	23
Venezia	16	22
Verona	15	22

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Cervelli elettronici - **10** Si ritrovano nel club - **11** Fuggì da Troia - **12** Sigla del mal sottile - **13** Gracida nello stagno - **14** Lodi senza pari - **15** Centro di Verona - **16** Lettera greca - **17** I posti del tandem - **18** Un palmeto tra le sabbie - **19** I pallini sulla stoffa - **20** Anziane parenti - **22** Le pietre... di Matera - **23** Ridley regista - **24** Il presidente siriano - **25** Il colore naturale di una tela - **26** Istituzioni statali - **27** Il più noto Guevara - **28** Così morì Giordano Bruno - **29** Sigla da notiziari radio - **30** Fine di guai - **31** Strumento a fiato - **32** Accende gli animi - **33** Le centrali delle banche - **34** Le machine mangiasoldi - **35** Lo Scapigliato autore di *Penombre*.

VERTICALI: 1 Esternare i propri pensieri - **2** Regge l'orecchino - **3** Il quarto caso latino (abbr.) - **4** Un gruppo di vitamine - **5** Colpe legali - **6** La Magnani del set - **7** Una rosa giallo chiaro - **8** Ali d'oca - **9** Sgradita, non accetta - **13** L'azzeramento al computer - **14** La Ranieri dello spettacolo - **16** Le lingue africane come lo swahili e lo zulu - **17** Gobbe della strada - **18** Lo macchia l'infamia - **19** Quello serale è la cena - **21** Li sbarra lo spaventato - **22** Residuo da frantoi - **26** Elemento chimico con numero atomico 68 - **28** Fa concorrenza alla BMW - **29** Una bevanda alcolica calda - **31** In Israele precede Aviv - **32** Una ranocchietta verde - **33** Indica assenso - **34** Il Rubini attore (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 giugno 2020 è stata di 19.707 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO 21/4 - 20/5
Un improvviso impegno di lavoro vi costringerà a trascurare la persona amata. Cercate di dedicarle le giuste attenzioni e riposate di più.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Relax.

CANCRO 22/6 - 22/7
Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE 23/7 - 23/8
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero tensione. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La vostra preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Ottimismo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

PESCI 20/2 - 20/3
Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.